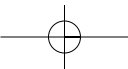
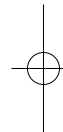
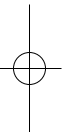


**Premio Acqui 2011**  
**X Biennale Internazionale per l'Incisione**  
Acqui Terme, Portici di Via XX Settembre *en plein air*  
18 giugno - 7 luglio 2011



*Con il Patrocinio di*



**ROTARY INTERNATIONAL**

Distretto 2030 - Italia

*Governatore*

Gianni Montalenti

**Regione Piemonte**

**Fondazione CRTO**

**Comune di Acqui Terme**

**Provincia di Alessandria**

**Rotary Club Acqui Terme**

*Con il contributo di*

Arredamenti Flli Larocca

Banca d'Alba

Cassa di Risparmio di Alessandria spa

CTE spa

Consorzio Brachetto d'Acqui

Enoteca Regionale Acqui Terme

Giraudi Cioccolato Artigianale

Giuso spa

Gullino fiori

Imeb srl

Intesa SanPaolo spa

Istituto Nazionale Tributaristi

Olio Giacobbe Supermercato

Pompe Garbarino spa

Rapetti Food Service srl

Regie Terme Acqui spa

Thermae srl

Tricot Harden srl

*Catalogo a cura di*

Patti Uccelli Perelli

*Testi in catalogo*

Gabriella Locci

Giulia Napoleone

Giorgio Napolitano

Marta Raczek

Anouk Van De Velde

*Progetto grafico*

Roberta Riotti

*Traduzioni in inglese*

Elisabetta Gneccchi Ruscone

*Fotografie*

Larissa Soffientini

*Relazioni internazionali*

Simona Perocco

*Segreteria*

Mariangela Casaleggio

Zeffira Lacqua

*Comunicazione*

Revilla Networks Italia

*Sentiti ringraziamenti a*

Roberto Cota, Presidente della Regione Piemonte

Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Presidente

del Consiglio Comunale di Alessandria

Danilo Rapetti, Sindaco di Acqui Terme

Anna Maria Leprato, Assessore al Turismo

di Acqui Terme

Gabriella Pistone, Presidente di Terme Acqui spa

Paolo Ricagno, Presidente del Consorzio Brachetto

Mario Lobello, Presidente dell'Enoteca Regionale

Riccardo Alemanno, Presidente di INT

Associazione FeBo

Associazione Nazionale Ex Carabinieri, Sezione

di Acqui Terme

Luca Lamanna, Notaio

Edoardo Avignolo, Pippo Baccalario, Marco Benazzo,

Pier Giorgio Benzi, Antonio Conte, Cristian Fassi,

Elisabetta Fratelli Franchiolo, Giorgio Frigo,

Michela Gaggino, I.T.I.S. Acqui Terme, Fratelli

Larocca, Stefano Lo Presti, Tina Olmo Dacasto,

Valentina Orecchia, Stefano Perelli, Simona Perocco,

Massimo Petrone, Germán Revilla, Emanuela Rosa-

Clot, Scuola dell'Infanzia A. Moro, Acqui Terme,

Susana Venegas Gandolfo

# PREMIO ACQUI

X Biennale Internazionale per l'Incisione  
*10<sup>th</sup> International Biennial of Engraving*



Mazzotta

È con grande piacere che saluto la decima edizione della Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme che, come ogni anno, offre una raccolta di incisioni di eccellenza per il prestigio degli artisti e per la cornice che accoglie le opere concorrenti.

La Biennale internazionale di Acqui Terme contribuisce alla valorizzazione dell'incisione contemporanea, utilizzando le tecniche tradizionali, nel rispetto delle regole dell'originalità. La continua crescita dell'interesse suscitato dalla Biennale nel corso degli anni e dal numero di partecipanti, l'hanno portata a diventare sempre più un evento di respiro internazionale e a essere iscritta nell'albo d'oro delle prime trenta migliori manifestazioni del settore celebrate nel mondo. Un importante fiore all'occhiello, quindi, per la valorizzazione del territorio di Acqui Terme e del suo comprensorio, da sempre vivace e ricco dal punto di vista culturale, artistico e paesaggistico.

Grazie alla validità della formula, all'efficienza dell'organizzazione e all'autorevolezza dei concorrenti, la Biennale internazionale per l'incisione e il Premio Acqui si rivelano infatti occasioni importanti per far conoscere al mondo questa splendida città termale.

Auspiciando pertanto un successo sempre maggiore dell'iniziativa, desidero ringraziare tutti coloro che con il loro impegno contribuiscono alla realizzazione di questo prestigioso appuntamento con l'arte in Piemonte.

*Roberto Cota*  
Presidente della Regione Piemonte

It is with great pleasure that I welcome the tenth edition of Acqui Terme's International Biennial of Engraving offering, like every year, a collection of engravings of excellence, due to the artists' prestige and to the frame in which the participating works are set.

The International Biennial of Acqui Terme contributes to the valorisation of contemporary engraving, using traditional techniques and yet respecting the rules of originality.

The constant growth of interest for the Biennial and of the number of participants, have led this event to become, in the course of years, increasingly international, and to be inscribed in the golden book of the thirty best events in this sector celebrated in the world. An important flagship, therefore, for the valorisation of Acqui Terme's district and its territory, which have always been lively and rich from the cultural, artistic and landscape perspectives.

Thanks to the validity of its format, to the efficiency of the organisation and to the compelling artistry of the competitors, the international engraving Biennial and the Premio Acqui have demonstrably become important occasions to show the world this splendid thermal town.

Hoping that the initiative will have ever growing success, I also wish to thank all those who contribute with their efforts to the realisation of such a prestigious appointment with art in Piedmont.

*Roberto Cota*  
Chairman of Regione Piemonte

Saluto con emozione, entusiasmo e sincera ammirazione la decima edizione della Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme, prova inoppugnabile che nella ridente e ospitale città termale, a cui va tutto il mio profondo affetto, le iniziative importanti e pregnanti di significato hanno una naturale vocazione a durare nel tempo.

Senza ombra di dubbio viene gratificata la costanza e la dedizione degli organizzatori e di tutti coloro che, a vario titolo, si sono adoperati affinché l'iniziativa potesse raggiungere un livello qualitativo eccellente.

Non fa male rileggere il trascorrere delle passate edizioni. Certamente ci aiuta a comprendere come l'iniziativa si sia evoluta, anno per anno, con una crescita esponenziale che è la misura stessa del suo successo. Se dai 46 artisti partecipanti alla prima edizione si è passati, nel 2005, a 1320, con uno spettro di provenienza di evidente dimensione internazionale, da tutti i continenti, non credo siano necessarie ulteriori riflessioni interpretative.

Tuttavia il successo tra gli addetti di tutto il mondo andava accompagnato al radicamento consensuale locale, ed ecco così che, con acuta intelligenza, l'organizzazione "scende in strada" e affronta il grande pubblico in campo aperto e "provoca" il passante. L'incisione abbandona l'aspetto un poco "elitario" delle sue ultime espressioni tra Otto e Novecento e torna al grande pubblico, lo coinvolge, gli sussurra, tenta di essere stimolo di lettura e di compiacimento estetico al tempo stesso. Potrebbe essere questo il modo in cui l'incisione nel XXI secolo intende ridestare quella propria naturale propensione di stimolo e di veicolo popolare di cultura che ne aveva contraddistinto la funzione sin dalle origini della xilografia tardomedievale?

Ma le istituzioni culturali sono sintomo della nostra epoca e l'azione della Biennale non poteva mancare anche in questa di-

It is with excitement, enthusiasm and sincere admiration that I greet the tenth edition of the International Biennial of Engraving in Acqui Terme, incontrovertible proof that important and meaningful undertakings have a natural vocation to last over time in this delightful and hospitable thermal town, to which goes my deepest affection.

This is undoubtedly the reward for the constancy and dedication of the organisers and all those who have contributed in different ways to the level of qualitative excellence reached by this event.

It does no harm to read again the events of past editions. It certainly helps to understand how this initiative has evolved, year after year, showing an exponential growth which is, in itself, a measure of its success. If beginning with 46 participants in the first edition, the numbers of participants reached in 2005 was of 1320, from wide ranging international locations from all continents, no further interpretative reflections are called for.

Nonetheless, the success among specialists from the world over also went hand in hand with growing local consensus and rootedness, and it is thus that, with acute intelligence, the organisation "takes to the streets" confronting the wide public on an open field to "provoke" passers-by. Engraving abandons the slightly "elitist" aspect it had taken on with its later expressions of the nineteenth and twentieth centuries, and returns to an involvement of the wider public; it whispers trying to stimulate aesthetic reading and pleasure at the same time. Could this be the way in which engraving means to reawaken in the twenty-first century its proper natural propensity to act as stimulus and as popular vehicle of culture, a function that had characterised it since the late-medieval origins of xylography?

reazione così come dimostra l'arricchimento del patrimonio artistico della sezione all'uopo dedicata presso il Museo cittadino del Castello dei Paleologi attraverso un flusso continuo e costante di opere.

La decima edizione non può che nascere dunque sotto i migliori auspici e configurarsi come ponte ideale per un ulteriore decennio denso di successi.

*Gianfranco Cuttica di Revigliasco*  
Presidente del Consiglio Comunale di Alessandria

But cultural institutions are a symptom of our era, and the action of the Biennale could not be lacking in this respect, as is demonstrated by the constant growth and enrichment, through a continuous and constant flux of works, of the artistic patrimony of the appropriately dedicated section in the city's Museum of the Castello dei Paleologi.

The tenth edition can thus only be born under the best of auspices and take shape as the ideal bridge for a further decade of equal successes.

*Gianfranco Cuttica di Revigliasco*  
Chairman of the Consiglio Comunale of Alessandria

Ormai dal 1993, con l'arrivo dell'estate, Acqui Terme è impreziosita, una volta ogni due anni, dalla riconosciuta e consolidata Biennale per l'Incisione. Una rassegna, che sa proporre in esposizione, dopo un processo di selezione approfondito e rigoroso, affascinanti opere ottenute dalla tecnica raffinata e ricercata quale è l'incisione.

Sono lieta di dare un giusto riconoscimento alla Biennale d'Incisione, rassegna d'arte ricca di storia ed eleganza, che si snoda in un percorso artistico che sa attirare l'attenzione di pittori e critici nazionali e internazionali.

Buon lavoro quindi, e naturalmente, bentornati ad Acqui Terme.

*Anna Maria Leprato*  
Assessore al Turismo  
Acqui Terme

Since 1993, with the coming of summer, Acqui Terme is made more precious, every two years, by the renowned and well-established Biennial of Engraving. A show that, after rigorous and careful selection processes, exhibits fascinating works produced with the refined and sophisticated techniques of engraving. I am delighted to offer its rightful recognition to the Biennial, an art show rich in history and elegance, that unwinds along an artistic route that is capable of drawing the attention of Italian and international artists and critics.

I therefore wish you all good work and, naturally, welcome you back to Acqui Terme.

*Anna Maria Leprato*  
Councillor for Tourism  
Acqui Terme

È per me un autentico piacere e insieme un onore presentare, ancora una volta, il catalogo della X Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme. È un sincero piacere, innanzitutto, perché il lettore che si tratterrà nella disamina del volume si troverà a ogni pagina al cospetto di una manifestazione del Bello estetico, non solo ideato nel pensiero dell'artista o descritto attraverso la pagina scritta, ma anche finemente realizzato, secondo tecniche e qualità esecutive di chiara eccellenza. È inoltre un grande onore, come sindaco di Acqui Terme, pensare che la città che mi onoro di amministrare da tanti anni sia sede di una così prestigiosa iniziativa. La Biennale Internazionale per l'Incisione costituisce un vero e proprio patrimonio culturale e artistico per la città, che la rende polo di attrazione di amplissimo riconoscimento internazionale e – può essere tranquillamente affermato – di fama ormai mondiale, se si guarda alla provenienza delle opere messe a concorso e sottoposte al giudizio della particolarmente qualificata giuria popolare del Premio. Peraltro questa edizione del Premio possiede una rilevanza particolare, che mi è gradito fare ulteriormente notare: nell'anno del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia gli organizzatori hanno opportunamente deciso di dedicare a tale esclusiva ricorrenza l'edizione 2011, che ospita quindi un corposo gruppo di opere gravitanti intorno a tale tema, all'iconografia che il nostro immaginario sociale immediatamente collega a quel periodo storico, ai colori che siamo soliti associare alla creazione del nostro Stato.

Un sincero ringraziamento va quindi innanzitutto all'Associazione Biennale Internazionale per l'Incisione e al Rotary Club Acqui Terme, per avere da ormai vent'anni strenuamente creduto nel progetto e per averlo fatto crescere di anno in anno fino alla presente edizione, che lascia solo prefigurare altri e ancora più prestigiosi risultati. Ma un ringraziamento deve essere rivolto anche alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, che hanno parimenti creduto nel progetto e generosamente contribuito a realizzarlo.

*Danilo Rapetti*  
Sindaco di Acqui Terme

It is a true pleasure and honour for me to present, once more, the catalogue of the 10<sup>th</sup> International Biennial of Engraving of Acqui Terme. It is a sincere pleasure, first of all, because the reader who will apply himself to a careful examination of the volume will be find in every page a manifestation of aesthetic Beauty, not just as conceived in the mind of an artist or described on a written page, but also finely produced through excellent qualities of technical execution. It is also a great honour for me, as the Mayor of Acqui Terme, to think that the city which it is has been my honour to administer for many years is the venue for such a prestigious event. The International Biennial of Engraving truly constitutes a cultural and artistic patrimony for the city, which becomes a widely recognised international pole of attraction and – it can safely be said – a venue of world-wide fame, as becomes obvious if we look at the origin of the works in competition and submitted to the remarkably qualified judgement of the Prize's popular jury.

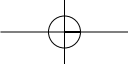
Furthermore, this edition of the Prize has a particularly relevant, which it pleases me to highlight: in the year of the 150th Anniversary of the Unity of Italy the organizers have rightly decided to devote the 2011 edition of the prize to such an exclusive occurrence. The Prize thus hosts a substantial collection of works that gravitate around this theme, around the iconography that is immediately linked in our social imaginary to that historical period, to the colours we habitually associate to the creation of our State.

A sincere thank you goes first of all to the Associazione Biennale Internazionale per l'Incisione and to the Rotary Club Acqui Terme, for having valiantly sustained and believed in this project over a time span of twenty years, and for having helped it to grow year after year up to this present edition, a fact that allows us to anticipate further and even more prestigious results. But a work of thanks must also go to the Regione Piemonte, to the Provincia di Alessandria and to the Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, who have equally believed in this project and contributed with generosity to its realization.

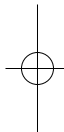
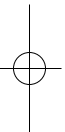
*Danilo Rapetti*  
Mayor of Acqui Terme

## Sommaro / Contents

- |    |  |     |  |
|----|--|-----|--|
| 11 | Introduzione / Introduction<br><i>Giuseppe Avignolo</i>  |     |  |
| 13 | Riflessioni e inquietudini di un membro della<br>giuria del Premio Acqui / Being a jury member<br>at Premio Acqui – Some reflections and concerns<br><i>Marta Raczek</i> |     |  |
| 15 | L'incisione: attualità di un linguaggio<br>Engraving: a topical language<br><i>Gabriella Locci</i>   |     |  |
| 17 | Emozioni / Emotions<br><i>Giulia Napoleone</i>   |     |  |
| 19 | Professione: incidere / Profession: engraving<br><i>Anouk Van de Velde</i>   |     |  |
|    | <b>Premio Acqui</b><br><b>X Biennale Internazionale per l'Incisione</b><br><b>10<sup>th</sup> International Biennial of Engraving</b>                                    |     |  |
| 21 | Giuria di Accettazione del X Premio Acqui  |     |  |
| 23 | Elenco degli artisti iscritti al X Premio Acqui<br>List of the artists who entered the competition<br>for the 10 <sup>th</sup> Premio Acqui                              |     |  |
| 28 | Opere premiate, segnalate ed esposte in mostra   |     |  |
|    |  |     | <b>Sezione Ex Libris. Concorso "2011:<br/>150 anni dell'Unità d'Italia"<br/>Ex Libris Section. Competition "2011:<br/>150 anni dell'Unità d'Italia"</b>                    |
|    |  | 143 | Intervento alla Seduta comune<br>del Parlamento in occasione dell'apertura<br>delle celebrazioni del 150° Anniversario<br>dell'Unità d'Italia<br><i>Giorgio Napolitano</i> |
|    |  | 148 | La situazione degli ex libris nel XXI secolo<br>The situation of ex libris in the 21 <sup>st</sup> century<br><i>Gernot Blum</i>   |
|    |  | 149 | VI Mostra Concorso Ex Libris   |
|    |  | 151 | Elenco degli artisti partecipanti al Concorso<br>Ex Libris / List of the artists who entered<br>the Ex Libris Competition  |
|    |  | 152 | Ex libris premiati ed esposti in mostra  |
|    |  | 166 | Indice degli artisti le cui opere sono illustrate<br>nel catalogo / Index of the artists whose works<br>are illustrated in the catalogue                                   |



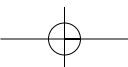
Premio Acqui - Biennale Internazionale per l'Incisione  
Segreteria: Piazza Italia 9 - 15011 Acqui Terme (AL), Italy  
Tel. +39 0144 57937  
[www.acquiprint.it](http://www.acquiprint.it)  
[info@acquiprint.it](mailto:info@acquiprint.it)



*Traduzioni in inglese*  
Elisabetta Gnechi Ruscone

© 2011 Premio Acqui  
© 2011 Edizioni Gabriele Mazzotta  
Foro Buonaparte 52 - 20121 Milano

ISBN 978-88-202-1972-7



## Introduzione / Introduction

Nell'ambito del nostro gruppo di amici rotariani è nata vent'anni fa questa forma di cultura di club per promuovere l'arte incisoria e il nostro Monferrato; dal piccolo ambito la proposta culturale si è dilatata a occupare uno spazio europeo e poi internazionale fino a coinvolgere artisti di 57 nazioni dei cinque continenti.

Mi piacerebbe rievocare fatti, personaggi, liti e gioie che hanno costellato questo lungo percorso delle Biennali, ma credo sia cosa migliore mandare lo sguardo avanti e augurarci che la nostra storia evolva con la storia dell'incisione e degli artisti che la praticano.

Gli sforzi di questi anni hanno dato luogo a un evento complesso, dotato di proprie strutture espositive, con uno staff composto da figure professionali eccellenti, insomma, con tutti gli ingredienti giusti perché questa *machina scenica* funzioni.

E, con il traguardo della X Edizione del Premio Acqui, alla mia felicità s'è aggiunto l'onore di rendere partecipe la nostra manifestazione alla celebrazione dei *150 anni dell'Unità d'Italia* organizzando il concorso Ex Libris a essa dedicato.

Attraverso queste piccole opere di grafica si è andata via via componendo una mappa in cui spiccano personalità, eventi e ricordi tra i più significativi dell'Unità italiana; ma è stata anche l'occasione, data dalla partecipazione di un buon numero di stranieri, per guardarci con occhi diversi e riproporre un'iconografia priva dei soliti stereotipi: immagini forse curiose, ma tutto sommato assai veritiere, che dimostrano il nostro essere "un paese, cento popoli".

*Giuseppe Avignolo*

Presidente dell'Associazione Biennale Internazionale per l'Incisione

This form of club culture was developed twenty years ago, among our group of Rotary friends, with the aim of promoting the art of engraving and our Monferrato region; from this minor milieu our cultural proposal has grown to occupy a space in the European panorama first, and then in the international scene, coming finally to involve 57 nations from the five continents.

I would like to recall facts, personalities, arguments and moments of happiness that have peppered the history of the Biennale, however I think it best to look forwards, hoping that our history may evolve in parallel with that of engraving and of the artists who practise it.

Our efforts over several years have resulted in a complex event, endowed with its own exhibition spaces and excellent professional staff, in sum, with all the right ingredients to ensure that this scenic machine functions well.

Further, after reaching the goal of the 10<sup>th</sup> Edition of the Premio Acqui, this year we may boast of the added honour of participating in the celebrations for the *150 years of the Unity of Italy* by dedicating our Ex Libris competition to it.

These small works of graphic art have gradually come to compose a map in which some of the most significant characters, events and memories of the Unity of Italy stand out; but due to the high number of foreigners attending, this has also been the occasion to look at ourselves through different eyes and to re-propose an iconography that is free from common stereotypes: images which may perhaps be peculiar, but all things considered, truthful, images that show us for what we are "one country, one hundred peoples".

*Giuseppe Avignolo*

Chairman, Associazione Biennale Internazionale per l'Incisione



PREMIO ACQUI 1993  
Giulia Napoleone  
*Ombre lontane*  
bulino

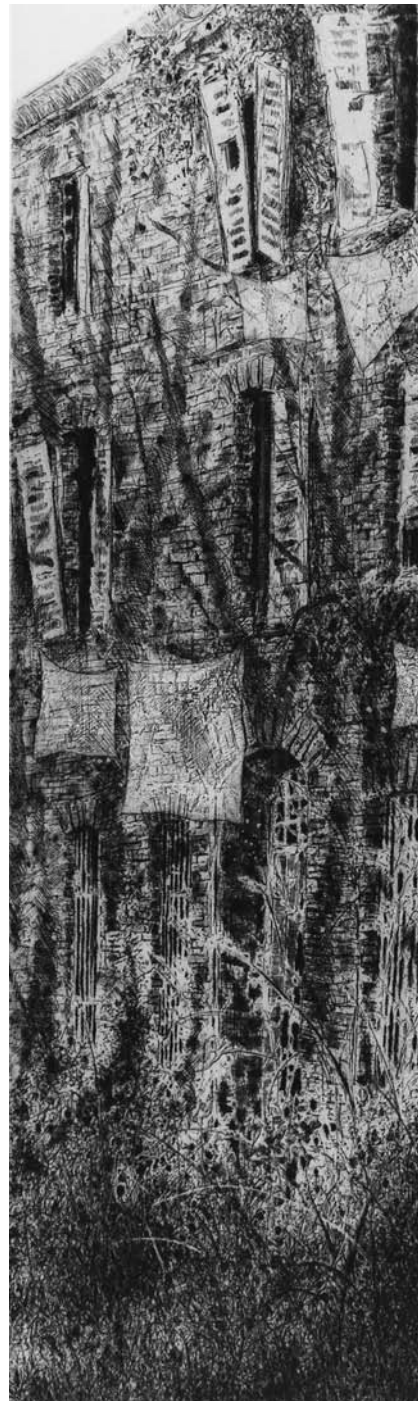


PREMIO ACQUI 1997  
Agostino Zaliani  
*La città*  
acquaforte



PREMIO ACQUI 1999  
ex aequo  
Bruno Missieri  
*Uscita dal labirinto II*  
maniera nera

PREMIO ACQUI 1995  
André Beuchat  
*La casa al n. 4*  
acquaforte su rame



## Riflessioni e inquietudini di un membro della giuria del Premio Acqui Being a jury member at Premio Acqui – Some reflections and concerns

Marta Raczek

Anzitutto vorrei esprimere il mio apprezzamento agli organizzatori del Premio Acqui. È stato un grande piacere e un'esperienza notevole partecipare alla giuria di selezione. Ho immensamente apprezzato la professionalità e l'impegno di tutti gli organizzatori, e il soggiorno nella bella città di Acqui Terme. Un'altra bella esperienza è stata quella di far parte di una giuria composta interamente da donne. Sono convinta che tale fattore abbia avuto un grande peso nelle nostre scelte e che la selezione dei lavori mostri il segno di una sensibilità particolare. Abbiamo esaminato centinaia di stampe per tutta una giornata, siamo tornate più volte su alcune di esse per confrontare le nostre opinioni e trovare un accordo.

La prima e più evidente caratteristica sorprendente è stata la grande diversità nelle dimensioni e nelle tecniche presentate dai diversi artisti. La gamma di proposte andava dalla xilografia alle tecniche grafiche su metallo, a soluzioni digitali, oltre che a numerose tecniche personali dei singoli autori, estremamente interessanti per la loro personalità.

Incredibilmente affascinante è anche la varietà dei temi proposti. Sono assolutamente convinta che tutti gli artisti partecipanti siano grandi osservatori del mondo che li circonda. Essi cercano di rivelare agli spettatori diversi aspetti della vita, aspetti che spesso sono completamente invisibili o trascurati nei discorsi ufficiali. Molti di essi hanno dimostrato che vale la pena di osservare e riconoscere anche le cose più piccole al mondo. Numerose stampe rappresentano una percezione profonda nella vita interiore dell'artista, e i metodi utilizzati per esprimere ciò che di norma è profondamente nascosto varia dalle linee espressive e dalle composizioni caratterizzate da *horror vacui* fino a immagini estremamente minimaliste che lasciano molto spazio allo spettatore.

A volte i nostri sguardi venivano immediatamente catturati da una stampa, e allora sentivamo che qualcosa di assolu-

First of all, I would like to express my great appreciation to the organisers of the Premio Acqui. Being a member of the selection jury was a great pleasure and an outstanding experience for me. Observing professionalism and involvement of all the organisers was an utmost enjoyment as well as being in the beautiful town of Acqui Terme. Another great experience was to participate in a jury of female members. I am convinced that this gender factor had a great impact on our choices and that the selected works bear a sign of a special sensitivity. For the whole day we were looking at hundreds of prints and went back to some of them more than once in order to discuss once again our views and agree on our opinions.

The first striking feature that very soon became obvious was the great diversity both of dimensions and techniques proposed by different artists. The range of proposals went from woodcut to graphic metal techniques to digital solutions, as well as many authors' techniques, very individual and because of that extremely interesting. The variety of issues was also incredibly fascinating. I am absolutely convinced that all the participant artists are great observers of the surrounding world. They try to reveal various aspects of life in front of the viewers, often completely invisible or omitted in the official discourse. Many of them proved that even the smallest thing or event in the world is worth seeing and recognising. Many prints represent a profound insight into inner life of the artist and methods used in order to express this, which is usually deeply hidden, varied from expressive lines and *horror vacui* compositions to very minimalist images that provided a lot of air for the viewer.

Sometimes our eyes were immediately caught by a print and then we all felt that something absolutely special appeared in front of us. It was a great experience, when we easily came

tamente speciale era apparso davanti a noi. L'esperienza più bella era quando ci trovavamo facilmente d'accordo sul fatto che ciò che stavamo guardando meritava di essere presentato al mondo. A volte abbiamo discusso parecchio prima di decidere se un'opera dovesse essere inclusa nel gruppo selezionato. Questa è stata l'occasione per comprendere il modo in cui gli altri membri della giuria percepissero le immagini e cosa cercassero nell'arte contemporanea. Suppongo che tali discussioni costituissero un nodo centrale del nostro lavoro: ci si richiedeva di esprimere le nostre opinioni e preferenze con motivazioni profonde. Eravamo costretti a convincere gli altri del nostro punto di vista e a formulare il nostro modo di pensare riguardo all'arte dell'incisione nella cultura contemporanea.

È un compito assai arduo specificare l'obiettivo principale delle attività artistiche d'oggi. Una domanda a cui è stato difficile rispondere è se sia più importante la perfezione tecnica o l'idea sottostante all'opera. Devo ammettere che la maggior parte dei lavori non selezionati richiamavano più l'arte decorativa che un progetto significativo. Tra le opere selezionate molte presentano un contenuto metaforico, e secondo me quelle più interessanti aspiravano ad affrontare questioni molto attuali con tentativi di allegoria o di soluzioni simboliche. Mi ha anche colpito il fatto che alcuni artisti siano tornati alla stampa in bianco e nero, dato che tale opposizione binaria di colori ultimamente era quasi rimasta in retroguardia nell'arte grafica, soprattutto a causa del forte impatto delle tecniche digitali che privilegiano nettamente le composizioni colorate; pertanto vedere stampe tradizionali in bianco e nero è stato un po' come riposarsi dopo una giornata molto faticosa. Sembra infatti che l'incisione a due colori sia più nobile e permetta allo spettatore di avere una visione più profonda del mondo dei segni, delle forme e delle superfici.

Mi auguro che quanti vedranno le opere da noi selezionate durante la nostra giornata di lavoro sarà soddisfatto delle nostre scelte, e che sarà un piacere per loro addentrarsi nell'appassionante mondo delle incisioni, uno dei mondi più misteriosi e profondamente toccanti tra tutte le discipline artistiche. Auguro a tutti gli artisti selezionati di trarre grande soddisfazione e gioia dalla partecipazione a questa mostra del Premio Acqui, e agli organizzatori di essere soddisfatti dei risultati del lavoro della giuria di selezione, infine a tutti gli spettatori di vivere profondamente il piacere di entrare in comunicazione con opere meravigliose.

into agreement that this, what we were looking at, was worth presenting to the world. Sometimes we disputed very much, whether the work in question should be after all in the selected group. It gave me great opportunity to recognise how other jury members perceived images and what they were searching for in contemporary art. I suppose that those disputes were a karnel point of our work, because they demanded to express our opinions and preferences with profound explanations. We were forced to convince the others of our point of view and to formulate our own attitude to the role of engraving in contemporary culture.

It is a very hard task to state what is the main goal of today artistic activities. Hard question to answer was whether the technical perfection of a print or the idea that lay behind it was more important. I must admit that among the works we have not selected were mostly those which more resembled decorative art than images that possessed some hidden agenda. Among the selected works there were many having a metaphorical content and for me the most interesting were those trying to cover very current affairs with some hint of allegory or symbolic solutions. I was also struck by the fact that there is some return to black and white printmaking. Since this binar colour option was lately almost in rear guard of graphic arts, especially because of a great impact of digital techniques that definitely prefer colourful compositions, looking at traditional black and white prints was like a rest after a very tiring day. It seems that two-colour printmaking is nobler and enables a viewer to have more profound insight into the magic world of lines, shapes and plains.

I hope that the audience that will see the works we have selected during our working-day in November, will be satisfied with our choices and that it will be a pleasure for all the viewers to enter the great world of printmaking, that is one of the most mysterious and deeply touching among all the art disciplines. I wish all the selected artists to derive a great satisfaction and pleasure from being a part of this Premio Acqui exhibition, all the organisers to be happy with the work of the selection jury and all the viewers to have a pleasure of communing with wonderful works.

## L'incisione: attualità di un linguaggio / Engraving: a topical language

Gabriella Locci

Flessibile e aperto, strutturato, organico, concettualmente intenso ma libero, così si presenta oggi il vasto mondo dei linguaggi incisori.

Per un tempo lunghissimo l'incisione si è trovata a vivere in una dimensione mitica, con vantaggi e svantaggi da questa derivanti, che definiva un settore di nicchia legato a rituali alchemici e a un insieme di problematiche tanto specifiche da creare talvolta isolamento e volontario esilio.

La meraviglia di un insieme di tecniche in grado, attraverso un attento e sapiente lavoro, di restituire voce e parole a materiali apparentemente ostici, spesso ha distratto dal ricercare il significato profondo del fare arte e dalla necessaria riflessione su forma ed etica dell'arte.

Le problematiche dell'arte non mutano con il mutare del mezzo espressivo, ma, certamente, usare una tecnica o sceglierne un'altra ha un suo senso; ogni mezzo espressivo ha un suo carattere e un suo sapore che permea il lavoro finale. Allo stesso modo è vero che il mezzo tecnico può limitare, ma da questo limite nasce la ricerca del suo superamento e l'individuazione di altre possibilità e modalità.

Nel rinnovamento costante e nell'irrequieta ricerca che anima il mondo della grafica sicuramente gioca il particolare momento che attraversiamo, così ricco di aperture a linguaggi tecnologici, contaminazioni e ibridazioni. Con le sperimentazioni compiute attraverso l'applicazione delle tecnologie in campo artistico si è generata una situazione di ricerca che spinge a ripensare e rimodulare la comunicazione dei segni attuata attraverso quell'insieme di tecniche che definiamo *linguaggi incisori*.

La particolare situazione generatasi spinge i linguaggi grafici verso aperture e contaminazioni, riletture e reinterpretazioni delle tecniche tradizionali e verso la possibilità di reinventare i significati dentro un rinnovamento iconico.

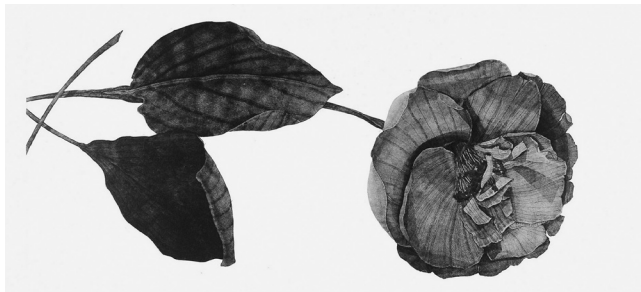
Flexible and open, structured, organic, conceptually intense but free, such is the appearance today of the vast world of engravers.

For a very long time engraving found itself living in a mythical dimension, with the advantages and disadvantages deriving from it, it existed in a definite niche sector, tied to alchemical rituals and to such a specific ensemble of problems that it sometimes resulted in a sort of isolation and self-exile.

The sense of marvel at a set of techniques that, through careful and skilled work, give voice and words even to apparently irksome materials, has often diverted attention from the deep meaning of art making, and from the necessary reflections on the form and aesthetics of art. The problematic issues in art don't change with different expressive media, but, certainly, using one technique or another has a sense: each expressive medium has its own character and flavour that permeates the final result. It is nonetheless true that technique may become a limit, but from that same limit can arise the quest for its overcoming and the identification of new possibilities and procedures.

The peculiar moment we are living through certainly has a role in the constant innovation and restless search animating the world of graphics; it is a time made rich by a broad-minded attitude to technological languages, to contaminations and hybrid forms. Experimentation through the application of new technologies to the field of art has generated a research context that stimulates a re-thinking and re-modulating of the communication of signs accomplished through that set of techniques that we define as *engraving languages*.

The peculiar situation engendered drives graphic languages towards openness and contaminations, new readings and reinterpretations of traditional techniques, and towards the pos-



PREMIO ACQUI 1999  
ex aequo  
Roberto Rampinelli  
*Grande fiore*  
acquaforte  
e acquatinta



PREMIO ACQUI 2003  
Livio Ceschin  
*Nel sottobosco  
tra betulle e foglie*  
acquaforte  
e puntasecca



PREMIO ACQUI 2001  
Lanfranco Quadrio  
*Il carro del Sole*  
bulino

L'insieme delle tecniche più conosciute e storicizzate è diventato quindi quel fertile terreno su cui si innesta la sperimentazione e la ricerca, quel territorio aperto al nuovo che conserva la memoria del passato.

Il processo tecnico è un processo aperto in cui ogni passaggio è suscettibile di contaminazione con altri media, dell'introduzione di variabili infinite che definiscono il carattere sperimentale dell'incisione come una continua scoperta. La capacità dei singoli artisti di interpretare liberamente l'aspetto legato all'uso dei vari procedimenti tecnici, insieme a quella di valorizzare l'errore e l'imprevisto, rinnova e mantiene vivo il mondo della grafica originale, confermandone il carattere mobile e dinamico e la sua qualità di *opera aperta*. All'interno di questa prospettiva includiamo la capacità dell'artista di verificarsi anche nel momento dell'azione; il gesto assume una valenza non solo di segno prodotto, ma definisce una poetica, definisce l'artista nel rapporto con il sé e con i materiali che modifica.

sibility of reinventing meanings from within an iconic renewal.

The set comprising the most well-known and historicized techniques has thus become a fertile soil on which experimentation and research may be grafted, a terrain that is open to innovation while retaining a memory of the past.

The technical process is an open one, in which each passage is susceptible to contamination with the introduction of other media, to the introduction of infinite variables defining the experimental character of engraving as one of constant discovery.

The capacity of single artists to interpret freely the aspects tied to the use of various technical procedures, as well as the capacity to give value to error and to the unexpected renovates and keeps alive the world of original graphics, confirming its mobile and dynamic character and its quality as *open work*. Within this perspective we include the artists' capacity to prove themselves in the moment of action; gesture thus assumes a value beyond that of the resulting sign, it defines a poetics and defines the artists in their relationships with the self and with the materials that they transform.

## Emozioni / Emotions

*Giulia Napoleone*

Nel 1993, quando ricevetti il Premio Acqui, mi dedicavo interamente all'incisione: i soggetti erano semifigurativi, utilizzavo la tecnica a punzone, toglievo materiale alla lastra, la lucidavo; l'incisione si prolungava nel tempo. Poi, per anni, sono stata all'estero, non potevo incidere. Rientrata, ho potuto riprendere la mia antica passione. Per questo sono stata molto coinvolta emotivamente dall'incarico di cernita ed esclusione di tante opere, un coinvolgimento che mi ha procurato anche dolore.

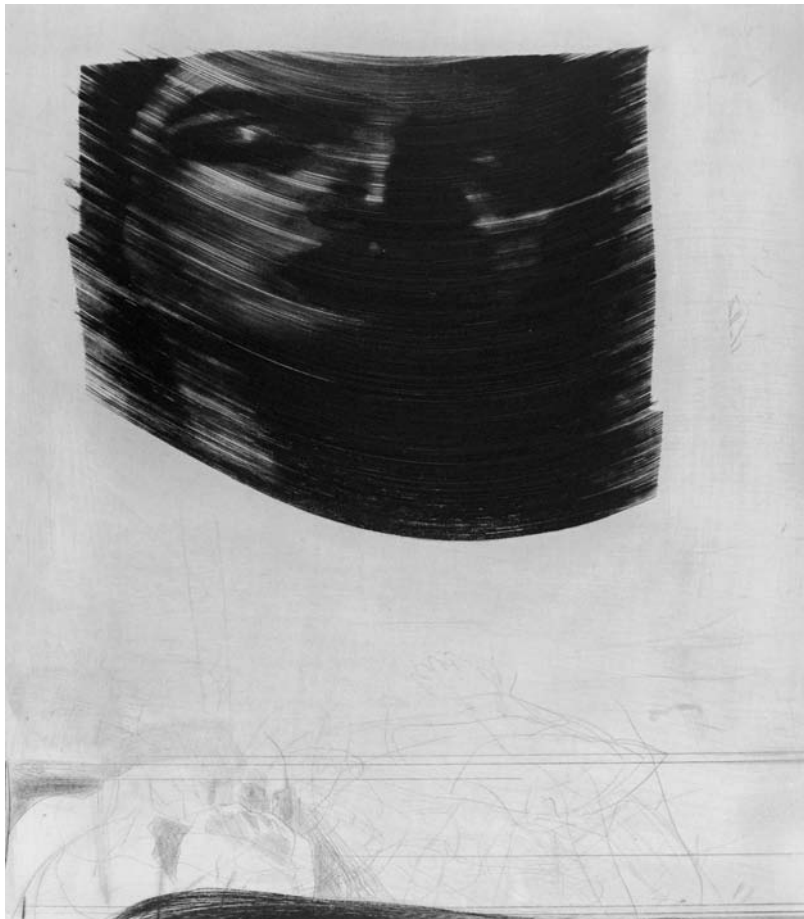
Le opere sono espressione di lavoro, di applicazione, sono il risultato di un percorso e di un impegno tecnico. Non cerco nelle opere di altri la medesima mia ostinazione e autodisciplina, che mi porta a un'esecuzione minutissima e accorta in ogni dettaglio; certo, l'organizzazione della superficie e la tecnica non devono essere accantonate per lasciare spazio alla sola gestualità o alla sola fantasia. La figurazione o il rimando al naturale, l'astrazione o la citazione colta, la denuncia o il gioco non devono tralasciare di trasmettere emozione, di commuovere, stupire, intenerire. Passando in rassegna le opere ho provato una sequenza di emozioni, gioia, incredulità, tristezza, talvolta rabbia per l'occasione mancata da un artista nel dare senso compiuto alla sua opera: per scarsità di tecnica o per eccesso di maniera, per banalità di raffigurazione o per esagerata timidezza.

Nell'incisione l'equilibrio tra tecnica ed espressione è assai più precario che in pittura e in scultura: l'incisore deve saper domare la propria tecnica e la capacità d'invenzione e giungere a un equilibrio, anche rinunciando un poco alle proprie doti.

In 1993, when I was awarded the Premio Acqui, I was entirely devoted to engraving: my subjects were semi-figurative, I used the stippling technique, I removed material from the slate, I polished it; the engraving process continued over time. Then, for years, I lived abroad and could not engrave. Once I returned I was able to take up my old passion again.

For this reason I was drawn in emotionally by the task of making the selection and having to exclude so many works, my involvement was sometimes painful. The engravings are an expression of work and dedication, they are the result of long-lasting processes and of technical commitment. In the work of others I don't look for the same obstinacy and self-discipline I put into mine, features that lead me to a very minute and careful execution; of course however the organisation of the surface and technique must not be abandoned for the sake of leaving space only to gestural expressiveness and imagination. Representation or reference to nature, abstraction or learned quotations, an act of accusation or a game must not result in neglecting to transmit emotions, to touch, amaze or move the viewer.

Reviewing the works I have experienced a succession of emotions, joy, sadness, sometimes anger for an artist's missed opportunity to give an accomplished sense to his work: due to technical shortcoming or an excessive mannerism, trivial representations or excessive timidity. The equilibrium between technique and expression is much more precarious in engraving than in painting and sculpture: an engraver must be able to subdue his or her technique and capacity for invention to reach an equilibrium, even at the cost of giving up a little of one's talent.



PREMIO ACQUI 2007  
Sandro Bracchitta  
*Tre contenitori*, puntasecca  
carborundum e acido diretto



PREMIO ACQUI 2005  
Giovanni Turria, *Spetter Sorra*, bulino e acquaforte

PREMIO ACQUI 2009  
Man Zhuang, *For away*, maniera nera

## Professione: incidere / Profession: engraving

*Anouk Van de Velde*

Praticare l'incisione, xilografia o litografia, è avviare un processo creativo pensato esplicitamente, che ha una dimensione spazio-temporale propria, dove il momento creativo è momento sintetico di una serie di trasposizioni che troveranno conclusione sul foglio. L'idea creativa a cui segue l'agire, riproponendo il disegno su lastra di metallo, legno o pietra, vuol dire saper sfruttare sino in fondo le qualità della lastra, del materiale, le proprie risorse e le possibilità espressive.

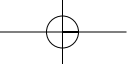
La qualità delle opere partecipanti alla Biennale di Acqui ha dimostrato ancora una volta che questa "maniera" è sempre molto viva e attuale. Ogni artista consegue un proprio sistema creativo e quindi una propria grafia, il tutto rispecchia non solo la sua personale visione dell'arte ma anche il momento storico e culturale vissuto nel suo paese o continente. Questo rende la grafica d'arte una professione ambasciatrice della cultura, una professione che può incidere profondamente, come insegna la storia dell'incisione, non solo sulle sensibilità dei singoli ma, grazie alla sua riproducibilità, anche delle comunità.

Il Premio Acqui è il palcoscenico ideale per mettere in mostra al pubblico internazionale i messaggi affidati a questa forma d'arte.

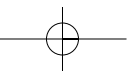
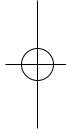
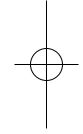
To practise engraving, xylography or lithography, is to start a deliberate creative process, which has its own spatio-temporal dimension where the creative moment is a moment of synthesis of a series of transpositions that will find their conclusion on a sheet of paper. The creative idea from which follows action, re-proposing the drawing on a metal sheet, wood or stone, implies being able to exploit fully one's expressive resources.

The quality of the works participating in the Biennale di Acqui has, once again, demonstrated that this "manner" is always alive and topical. Every artist achieves his or her own creative system and thus a characteristic graphic style, all of which reflects not only the artist's personal vision of art but also the historical and cultural context in his or her country or continent.

This makes the profession of graphic arts an ambassador of culture; a profession that, as we are taught by the history of engraving, can leave deep signs in the sensitivity of single persons and, thanks to its reproducibility, also that of communities. Premio Acqui is the ideal set to stage the messages entrusted to this art form for an international audience.



PREMIO ACQUI  
X Biennale Internazionale per l'Incisione  
*10<sup>th</sup> International Biennial of Engraving*



## Giuria di Accettazione del X Premio Acqui

Giuseppe Avignolo  
*Presidente*

Giurati

Gabriella Locci

*Artista incisore e docente di tecnica incisoria, Italia*

Giulia Napoleone

*Artista incisore e docente di tecnica incisoria, Italia*

Brita Prinz

*Curatrice di mostre, Presidente del Premio Internacional de Grabado Carmen Arozena, Spagna*

Marta Raczek

*Critica d'arte, docente, Vicepresidente dell'International Print Triennial Krakow, Polonia*

Anouk Van de Velde

*Curatrice di mostre, Belgio*

### Verbale della Giuria di Accettazione

In Acqui Terme, Sala della Giunta Municipale, sabato 27 novembre 2011 si è riunita la Giuria di Accettazione, composta dal Presidente Giuseppe Avignolo e da Gabriella Locci, Giulia Napoleone, Brita Prinz, Marta Raczek e Anouk Van de Velde, per valutare le opere pervenute al concorso.

Al termine della riunione la Giuria ha selezionato 223 opere da pubblicare in catalogo ed esporre in occasione della IX Biennale Internazionale per l'Incisione; tra queste ha individuato le 25 meritevoli della qualifica di "opera segnalata" da sottoporre alla valutazione della Giuria Popolare, deputata per regolamento alla proclamazione del vincitore del Premio Acqui 2011 e all'assegnazione di altri riconoscimenti.

### Opere segnalate

*Intrecci* di Noemi Aversa (Italia)

*@77 (serie @)* di Ana Cambeiro (Spagna)

*10 m<sup>2</sup>* di Marcin Bialas (Polonia)

*Senza titolo* di Margherita Cassarà (Italia)

*Bella* di Barbara De Giorgio (Italia)

*Cavaliere rampante* di Andrea De Simeis (Italia)

*Apparenza* di Elisabetta Diamanti (Italia)

*Tumbler* di Agata Gertchen (Polonia)

*Senza titolo* di Claude Alain Giroud (Svizzera)

*Composizione 2* di Ugo Grazzini (Italia)

*Tondo 1* di Tamar Harpak Imber (Israele)

*Dal ciclo: Specie umana XI* di Bojan Kovacic (Slovenia)

*E di qui l'impressione di teatro* di Gianluca Murasacchi (Italia)

*Misty* di Kiko Ohno (Giappone)

*Buenos dias Sr Profesor* di Julio Ojeda (Argentina)

*View from the other angle* di Snezana Petrovic (Serbia)

*Summer* di Nicolas Poignon (Germania)  
*Friends* di Szymon Prandzioch (Polonia)  
*Segni della memoria* di Angelo Rizzelli (Italia)  
*Senza titolo* di Girolamo Russo (Italia)  
*Human warmth* di Maria Blanca Saccomano (Argentina)  
*Ràqama 3* di Simona Serina (Italia)  
*Deconstruction 1* di Małgorzata Stachurska (Polonia)  
*21<sup>st</sup> Century* di Graciela Suarez (Argentina)  
*Abeyance* di Cleo Wilkinson (Australia)

### **Verbale della Giuria Popolare**

In Acqui Terme, Salone Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme, martedì 25 gennaio 2011,  
presenti il Presidente della Giuria, Stefano Lo Presti,  
nonché il Notaio Luca Lamanna, facente funzione di segretario,  
si è riunita la Giuria Popolare della X Edizione del Premio Acqui Incisione, i cui membri hanno esaminato  
le opere proposte dalla Giuria di Accettazione e proceduto alla votazione che ha designato quanto segue:

#### **Premio Acqui**

Elisabetta Diamanti (Italia), *Apparenza*, 2010  
Ceramolle e bulino

#### **Premio Speciale Giuria**

Snezana Petrovic (Serbia), *View from the other angle*, 2009  
Maniera nera su due lastre

#### **Premio CTE spa**

*50 anni dalla fondazione di Costruzioni Tecno Elettriche 1961-2011*  
Marcin Bialas (Polonia), *10 m<sup>2</sup>*, 2009  
Acquaforte, puntasecca e maniera nera

#### **Premio Consorzio del Brachetto d'Acqui**

Maria Blanca Saccomano (Argentina), *Human warmth*, 2010  
Acquaforte acquerellata

#### **Premio Acqui Giovani**

Andrea De Simeis (Italia), *Cavaliere rampante*, 2009  
Acquaforte, maniera allo zucchero e puntasecca

**Elenco degli artisti iscritti al X Premio Acqui**  
*List of the artists who entered the competition for the 10<sup>th</sup> Premio Acqui*

**Argentina**

Laura Raquel Acevedo  
 Mariana Argañaraz  
 Enrique Walter Baravalle  
 Pestor Daniel Becerra  
 Mariano Exequiel Bechi  
 Silvana Blasbalg  
 Hector Jose Boetto  
 Valeria Buchini Menegazzo  
 Graciela Buratti  
 Claudio Cassia  
 Ivana Denice Castagna  
 Analia Soledad Castelli  
 Lorena Castro  
 Rosa Ceconello  
 Ayelen Contreras Rovira  
 Boris Cugat  
 Ramiro Andreas Decima  
 Ana Erman  
 Licia Mariela Escobar  
 Selva Facal  
 Maria Cecilia Falavigna  
 Estella Norma Beatriz Ferryra  
 Nancy Paola Franco  
 Raul Arnaldo Gomez  
 Cristina Gomez Moscoso  
 Beatriz Gratta  
 Alejandra Fabiana Hernandez  
 Norma Antonia Juárez  
 Maximiliano Gaston Juncos  
 Ariel Ramiro Kofman  
 Claudio Lara  
 Gilda Isabel Lascano  
 Silvia Lissa  
 Milena Lois  
 Augustin Lucovas  
 Cecilia Luque  
 Beatriz Magali

Celia Marco Del Pont  
 Stella Maris Martinez  
 Maria Laura Molina  
 Macarena Montamat Abba  
 Maria Magdalena Moreno  
 Rene Oreste Mundo  
 Maria Alfonsina Nespolo  
 Julio Ojeda  
 Luciana Maria Ortega  
 Lidia Paladino  
 Romina Natalia Peralta  
 Enrique Daniel Pereyra  
 Maria Laura Pires  
 Betina Polliotto  
 Liliana Rodriguez del Valle  
 Carina Elisabeth Roses  
 Maria Blanca Saccomano  
 Silvia Raquel Santana  
 Diana Marta Schipani  
 Gabriela Alejandra Schoeller  
 Norma Liliana Sosa  
 Fernadez Soto  
 Maria Ester Spataro  
 Susana Odil Spicoli  
 Graciela Suarez  
 Rosa Szwarcberg  
 Gladys Beatriz Tabares  
 Beatriz Josefina Tesan  
 de Ortiz Novillo  
 Eva Toker Jawerbaum  
 Angú Vázquez  
 Silvia Marcela Vera Barros  
 Estrella Ruth Vergara  
 Mercedes Nidia Vocos  
**Australia**  
 Cleo Wilkinson  
**Austria**  
 Manfred Egger

**Belgio**

Thomas Amerlynck  
 Hugo Besard  
 Roger Dewint  
 Manuel Vermeire  
**Bielorussia**  
 Alena Semchyshyn  
 Yuliya Shatsila

**Bolivia**

Juan Ignacio Revollo

**Bosnia Erzegovina**

Irfan Handukić

**Brasile**

Vania Maria Andrade  
 Felipe Assul Martins  
 Anna Maria Baptista Coelho  
 Marcos Baptista Varela  
 Nelci Fatima Bugança  
 Adriano Castro  
 Edna Cerqueira Lima  
 Luciane Chio  
 Atlan Coelho  
 Celestino Neto Correia Freitas  
 Maria Regina Crema  
 Francinei da Silva Vasconcelos  
 Maura de Andrade  
 Valdinei Bezerra de Sousa  
 Salvador Gustavo Luiz de Souza  
 Déa Matilde de Freitas  
 Altina Felicio dos Santos  
 Adriana Ferreira  
 Rodrigo Ferreira do Amaral  
 Ivan Fortunato Ranieri  
 Elisa Gunzi  
 Gerson Ipirajá  
 Adelina Jacob  
 Maria Antonietta Langone Cervetto  
 Paulo Roberto Lisboa

Vanessa Lopo Bezerra  
 Joao Luengo  
 Marcellus Machado  
 Marisa dos Santos Matos  
 Hugo Mendes  
 Getulio J. Moreira  
 Ellen Nascimento  
 Maria do Céu Diel Oliveira  
 Carlos Pileggi  
 Jussara Pires  
 Maria Regina Pinto Pereira  
 Francisco Rabelo  
 Carolay Reynolds  
 Alexandrina Rosa de Jesus  
 Rutmi Sasaki Barile  
 Angela Schilling  
 Haydée Silva Guibor  
 Henrique Gabriel Spinelli  
 Thiago Syen  
 Tito Tezzari  
 Renato Torres  
 Zilá Troper  
 Nilo Trovo  
 Gabriel Vieira  
 Denise Cristina Wendt  
 Luis Fernando Zuliatti  
**Bulgaria**  
 Hristo Kerin  
 Krumi Kotzev  
 Todor Ovcharov  
 Ivo Sotirov Yanakiev  
**Canada**  
 Dieter Grund  
 Agustin Rolando Rojas  
 Leszek Wyczolkowski  
 Daniela Zekina  
**Cile**  
 Carolina Andrea Acuna Pantoja  
 Esteban Santiago Cancino Silva  
 Marina Correa  
 Marco Andreas Duran Toro  
 Victor Femenias von Willigmann  
 Carlos Damacio Gomez Maldonado  
 Maria Gabriela Guzman Caracotch  
 Jose Maria Ibanez Lecaros  
 Gonzalo Marambio Chavez  
 Ximena Medina Sancho  
 Ignacia Mesa  
 Juan Pablo Olivos Calvo  
 Anselmo Osorio Bellini  
 Nelson Plaza

Florencia Maria Pozo Cancino  
 Maria Carolina Sanchez Barros  
 Maria Elena Vial Claro  
**Cina**  
 Ji-Xin Song  
 Xiao-Shi Song  
**Colombia**  
 Natalia Cardenas  
 Marta Lucia de Bedout  
 Ana Isabel Diez  
 Maria del Pilar Esteban Rodriguez  
 Juan Diego Mantilla Mendoza  
 Maria Victoria Piedrahita Molina  
 Maria Isabel Plata Rosas  
 Julio Cesar Rodriguez Jaimes  
 Edison Leonel Silva Mantilla  
 Andrea Suwald  
**Corea del Sud**  
 Hye-Jeong Kwon  
 Nasil Kwak  
**Croazia**  
 Melinda Kostelac  
 Mila Radisic  
 Ana Vivoda  
**Cuba**  
 Laercio Frade  
**Egitto**  
 Mennat Allah Abou O' Llow  
**Finlandia**  
 Marjo Hyttinen  
 Tiina Kivinen  
 Lana Vulpe  
**Francia**  
 Maritza Silvia Alliaud  
 Maria Chillon  
 Ximena de León Lucero  
 Eric Durant  
 Nicole Guezou  
 Rong Guo  
 Anna Kristina Jeretic  
 Martin Michel-Andre  
 François Mourotte  
 Anne Christine Tcheuffa-Marcon  
 Olga Verme Mignot  
**Germania**  
 Roswitha Boehm  
 Goetz Drope  
 Marlene Neumann  
 Nicolas Poignon  
**Giappone**  
 Yoshito Arichi

Fumi Gyobu  
 Yoshio Imamura  
 Shizuka Kozuka  
 Kiko Ohno  
 Tomiyuki Sakuta  
 Ando Shunsuke  
 Toshio Tsuchishima  
 Kiyo Wada  
 Reiko Yabe  
 Man Zhuang  
**Grecia**  
 Eydokia Panagiotopoulou  
**Guatemala**  
 Guillermo Antonio Maldonado  
 Alarcon  
**India**  
 Kiran Kumar Aerra  
 Kumar Alok  
 Shathakarni Anusuri  
 Rakesh Bani  
 Gayathri Danthuri  
 Anjali Goel  
 Lakshmi K.K. Kasireddy  
 Krishna  
 Viraj Vassant Naikt  
 Soumitrimayee Paital  
**Indonesia**  
 Reno Megy Setiawan  
**Inghilterra**  
 Lloyd Durling  
**Iran**  
 Marjaneh Abbasi  
 Nastaran Asgari  
 Mehdi Darvishi  
 Mehrdad Khataei  
 Elmira Mirmiran  
 Manzar Mohammadi  
 Maryam Mrezaie  
 Mina Nouri  
 Tarlan Rafiesaghezchi  
 Saeed Ravanbakhsh  
 Yashar Samimimofakham  
 Yousef Sharifkazemi  
**Israele**  
 Dalia Elazary  
 Tamar Harpak Imber  
 Irith Helman  
 Malka Mosberg  
 Drora Ovrutski  
 Rina Ring  
 Lidia Rozanski

Miriam Shlev  
 Josyane Vanounou  
 Eli Yeheskeli  
 Naomi Zach  
**Italia**  
 Chiara Francesca Albanesi  
 A. Vittorio Alfieri  
 Rosario Amato  
 Adriano Antico  
 Battista Antonielli  
 Eva Aulmann  
 Noemi Aversa  
 Angelo Bagnasco  
 Rossella Baldecchi  
 Anna Barbagallo  
 Franco Barbato  
 Giancarlo Barbieri  
 Ingrid Barth  
 Fabrizio Battesta  
 Nino Baudino  
 Natascia Belfiore  
 Giuliana Bellini  
 Mario Benedetto  
 Matteo Benetazzo  
 Maria Pina Bentivenga  
 Tead Beqiraj  
 Silvan Bevčar  
 Elisabetta Bevilacqua  
 Laura Bisotti  
 Maurizio Boiani  
 Giorgio Bolgioni  
 Miro Bonaccorsi  
 Giorgio Bonamigo  
 Emilia Bonfanti  
 Gabriele Bordignon  
 Adriana Borrello  
 Milvia Bortoluzzi  
 Alberto Boschi  
 Sergio Boujeat  
 Roberta Boveri  
 Carla Bovi  
 Paola Bovo  
 Laura Bovo  
 Nicola Bucci  
 Diana Bychkova  
 Claudia Cabras  
 Alessandra Cabras  
 Maria Rosanna Cafolla  
 Antonia Campanella  
 Rossella Cané  
 Antonino Cappiello

Lucia Caprioglio  
 Luciana Caravella  
 Valeria Carbone  
 Virginia Carbonelli  
 Andrea Careglio  
 Sabrina Carletti  
 Enrico Carniani  
 Luigi Casalino  
 Michela Cassa  
 Margherita Cassarà  
 Daniela Cataldi  
 Giulio Catelli  
 Vainer Cavazzoni  
 Clotilde Ceriana Mayneri  
 Manuela Cerolini  
 Lorenzo Chiari  
 Małgorzata Chomicz  
 Evgeniya Nicolaeva Christova  
 Renato Coccia  
 Lolita Donatella Coli  
 Alessia Consiglio  
 Giuliana Consilvio  
 Serena Conti  
 Graziella Conti Papuzza  
 Angelino Cortesia  
 Lara Monica Costa  
 Vincenza Costantini  
 Margherita Cravero  
 Coletta Cremonesi  
 Senno Cristiano  
 Yasmine Dainelli  
 Alessandra Dalla Rosa  
 Emy Daniele  
 Maria Rita Dante  
 Mauro De Carli  
 Barbara De Giorgio  
 Andrea De Simeis  
 Maria Marilena De Stefano  
 Katty De Zorzi  
 Simone Del Pizzol  
 Marcello Della Valle  
 Rita Demattio  
 Adriana Desana  
 Laura Di Fonzo  
 Alessandro Di Massimo  
 Fernando Di Stefano  
 Valeria Di Tommaso  
 Elisabetta Diamanti  
 Pilar Dominguez  
 Franco Donati  
 Luciana D'Onofrio

Silvana D'Urso  
 Mario Fadda  
 Angelo Falciano  
 Barbara Babiscia Fallini  
 Maria Cristina Fasulo  
 Fabio Favaretto  
 Gianni Favaro  
 Diana Ferrara  
 Daniela Fiore  
 Alessandro Fornaci  
 Aurelio Forte Laan  
 Luciana Francone  
 Simona Franz  
 Giancarla Frare  
 Maria Giulia Fuina  
 Silvia Gabardi  
 Pier Giacomo Galuppo  
 Veronica Gambula  
 Luisa Garlasché  
 Alessandra Gazzoni  
 Pina Geria  
 Elga Ghidini  
 Remo Giatti  
 Vittoria Giobbio  
 Anna Maria Gioia Giorio  
 Roberta Giovannini  
 Alberico Gnocchi  
 Luigi Golin  
 Silvana Granero  
 Ugo Grazzini  
 Calisto Gritti  
 Aida Guardai  
 Enrica Guerra  
 Francesca Guidi  
 Luca Impinto  
 Marco Innocenzi  
 Claudio Irmi  
 Maura Israel  
 Agata Ewa Kordecka  
 Roberto Krogh  
 Franca La Rosa  
 Giuseppe Antonio Lampignano  
 Roberto Lanari  
 Paolo Lattanzi  
 Emanuele Li Pira  
 Fernanda Longo  
 Veronica Longo  
 Arianna Loscialpo  
 Stefano Luciano  
 Piera Luisolo  
 Giovanni Maccioni

Iain Antony Macleod  
 Vittorio Manno  
 Elena Manzetti  
 Laura Marchiori  
 Frank Martinangeli  
 Luigi Massa  
 Giulio Massimi  
 Daniele Matteucci  
 Antonio Mele  
 Cristiano Menchini  
 Franco Menegon  
 Fabiola Mercandetti  
 Luigi Merlo  
 Elettra Metallinò  
 Luciana Miglietta  
 Anna Maria Miglietta Scali  
 Lucia Mignosa  
 Giacomo Miracola  
 Bruno Missieri  
 Eugenio Mombelli  
 Michele Monaco  
 Adriano Moneghetti  
 Gloria Montagnoli  
 Silvia Montanelli  
 Ivo Mosele  
 Michele Giuliana Müller  
 Gianluca Murasecchi  
 Paola Nasso Grienti  
 Giovanna Nicotra  
 Marianna Nieddu  
 Alessio Onnis  
 Adriano Orciari  
 Anna Ottani  
 Andrea Pacini  
 Beatrice Palazzetti  
 Ernesto Palleschi  
 Mario Paradiso  
 Linda Pavan  
 Fabrizio Pavolucci  
 Gigi Pedroli  
 Olivia Pegoraro  
 Mariella Pelissero  
 Monica Pellegrini  
 Michael Perathoner  
 Enrico Peretto  
 Claudia Perrone  
 Massimo Petringa  
 Paolo Petró  
 Vincenzo Piazza  
 Daniela Pili  
 Lara Pompei

Anna Maria Porpora Benedetti  
 Luisa Porporato  
 Arianna Quadrio  
 Rosa Quagliari  
 Katia Raschellà  
 Leonardo Ravecca  
 Maria Teresa Ressa  
 Antonietta Riccardi  
 Saverio Riganò  
 Simona Rinelli Ceradini  
 Angelo Rizzelli  
 Antonio Romano  
 Maria Antonietta Rossetti  
 Giancarlo Rossi  
 Gianfranco Rossi  
 Maria Rufolo  
 Gabriella Ruggieri  
 Girolamo Russo  
 Salvatore Russo  
 Usama Saad  
 Daniela Sabato  
 Gabriella Santarelli  
 Umberto Sapuppo  
 Giuseppe Sciacca  
 Rosaria Sciortino  
 Marina Scognamiglio  
 Rosaria Scotto  
 Vittorio Selleri  
 Miriam Selveti  
 Cristiano Senno  
 Andrea Serafini  
 Simona Serina  
 Grazia Sernia  
 Anila Shapalaku  
 Maurizio Sicchiero  
 Lucia Simone  
 Salvatore Simone  
 Cristina Sosio  
 Ottavio Spagnoli  
 Severino Spazzini  
 Michele Stragliati  
 Gianluca Tedaldi  
 Annarita Testa  
 Luisa Tinazzi  
 Andrea Todaro  
 Fulvio Tomasi  
 Roberto Tonelli  
 Riccardo Tonti  
 Antonino Triolo  
 Ivano Troisi  
 Melania Vaiani

Luisa Valenti  
 Andrea Varca  
 Gianni Verna  
 Giuseppe Vigolo  
 Dasha Vigori Oussova  
 Nicolò Vinciprova  
 Roberta Zamboni  
 Giulia Zingali  
 Enrico Zorzi  
**Kazakistan**  
 Yu Boksuni  
**Lettonia**  
 Natalija Cernecova  
**Lituania**  
 Taibé Chait  
 Daiva Gudelyte  
 Vladimir Panaskov  
 Irina Panaskova  
 Jolanta Sereikaite  
**Messico**  
 Maria Gabriela Alcalà Rodriguez  
 Ivani Edoardo Aldama Perez  
 Alondra Alonso Alvarez  
 Marcela Patricia Arias Gonzales  
 Carlos Castaneda  
 Cesar Chavez  
 Rocío Contreras  
 Fabiola Frago Contreras  
 Félix Enrique Garcia Luna  
 Sergio Gutierrez  
 Irving Herrera  
 Jesus Martinez  
 Abraham Mascorro Morales  
 Daniel Morale Ortiz  
 Ricardo Morales  
 Luz Olivia Navarro Gallego  
 Jorge Humberto Noguez Herrera  
 Victor Ortega  
 Miguel Angel Padilla Gomez  
 Oscar Pastor Plascencia  
 Francisco Ulises Plancarte  
 Francisco Armando Rangel Flores  
 Violeta Reynaud  
 Victor Hugo Rios Olmos  
 Samuel Sanchez Martinez  
 Cesar Segundo Lopez  
 Miriam Torralba Cortes  
 José Humberto Valdez Alvarez  
 Maria Teresa Valencia Avila  
 Edgar Valverde Peredo  
 Sergio Vargas

**Moldavia**

Violeta Crismaru

**Montenegro**

Jelena Jovančov

Tihomir Vujovic

**Norvegia**

Torill Elisabeth Larsen

**Olanda**

Johannes Gerard

Graciela Silvera

**Perù**

Julio Garay Terrazas

Carolinas Salinas

**Polonia**

Marcin Bialas

Lukasz Cywicki

Adam Czech

Aleksandra Debniak

Lola Fischer

Agata Gertchen

Alicja Habisiak Matczak

Ita Hereza

Małgorzata Weronika Jasinska

Magdalena Krzak

Edyta Marszałek

Przemyslaw Nizio

Jaroslaw Nowak

Anna Oczko

Tomasz Pietrek

Amadeusz Popek

Szymon Prandzioch

Agnieszka Rokicka

Magdalena Sprung

Małgorzata Stachurska

Małgorzata Stanielewicz

Marta Tomczyk

Tomasz Winiarski

Anna Ziarniewicz

**Portorico**

Marcos de Jesus

Martin Garcia Rivera

Wareco Martinez Diaz

**Repubblica Ceca**

Petra Cifkova

Jiri Samek

**Romania**

Adrian Sandu

Ferenc Siklody

**Russia**

Yuriy Anikutin

Rais Gaitov

Svetlana Kaldina

Nadya Kamyshova

Svetlana Karpova

Elena Korovina

Oksana Kosenko

Maria Kovalyona

Apollinariya Mishina

Anna Postnikova

Vyacheslav Romashov

Margarita Smirnova

Oleg Nikolaevich Tarassov

Ayrat Teregulov

Elizaveta Zaynieva

**Scozia**

Aine Scannel

**Serbia**

Bojan Bilic

Milos Djordjevic

Tijana Kosic

Ranka Lucic Jankovic

Ana Milosavjević

Snezana Petrovic

Seima Prodanovic

Milica Rakic

Vladimir Stankovič

**Slovacchia**

Veronika Cabadajová

Geza Nemeth

**Slovenia**

Petra Cancer

Bojan Kovacic

Polona Medved

Tina Mohrovi

Arpad Salamon

**Spagna**

Ana Cambeiro

Carolina Ceca Gómez

Maria Teresa del Hoyo López

Rosario Gil Espinosa

Carmen Gonzales Martin

Sara Gonzalez Sanchez

Jabier Herrero

Claudio Lorenzo Quintela

Eliseo Mendez Nieto

Mika Murakami

Lourdes Pardo

Andrea Alejandra Puertas

Pilar Valdivieso Castaño

**Svizzera**

Laurent Dominique Fontana

Claude Alain Giroud

**Taiwan**

Hyun-Jin Kim

**Thailandia**

Paitoon Amnouyporn

Vara Chaiyanitaya

Sasiprapa Mengphan

Manthane Napanang

Wari Saengsuwo

Panuwat Sitheechoke

Verapong Sritrakulkitsakarn

**Turchia**

Nilgun Kilinkçaslan

Musa Kōksal

Emine Özdemir

Senol Sak

Erhun Sengul

Melihat Tüvzün

Mert Yavasca

**Ucraina**

Safina Kseniia

Andrew Levitsky

Oksana Malushko

Petro Malyshko

Taras Malyshko

Nadya Onyshchenko

Alina Potemskas

Taras Walyshko

**Ungheria**

Tamas Havasi

István Orosz

Csaba Pal

**Uruguay**

Reina Imbriaco Balinas

Cesar Ureta

**USA**

Victoria Goro Rapoport

Alberto Meza

David Mohallatez

Dennis Olsen

**Venezuela**

Marco Antonio Cardenas González

**Elisabetta Diamanti** (Italia)*Apparenza*, 2010

Ceramolle e bulino, 700 x 500 mm [700 x 500 mm]

L'uomo è soggetto ai sensi e condannato a vivere in un modo *apparente*, che muta a seconda di chi lo percepisce: è il leit-motiv di quest'opera calcografica che fa parte della cartella *Pistilli e semi*.

*Apparenza* è stata realizzata con la tecnica della ceramolle, che permette di registrare la memoria della forma senza necessariamente interventi segnici, per ottenere un'impronta oggettiva.

L'utilizzo di due matrici per tre battute, giallo-argento-nero con riserve di strisce di lino, permette la gestualità dell'azione, comunque unica ogni volta. La carta utilizzata è la Graphia.

L'incisione calcografica rappresenta una concezione del tempo come successione di strati: incidere è attraversare la materia – *la lastra* – e registrare una successione di stati per raggiungere il fine – *la stampa* –.

La mia ricerca più recente ha iniziato a occupare l'intero campo visivo, senza confini di battuta, per creare un conti-

nuum spaziale come la natura stessa. Le incisioni non aderiscono alla veridicità scientifica: la mia visione della natura include i principi e le eccezioni, con tutte le contraddizioni che convivono con forza e misura equivalente.

Nata nel 1959 a Roma, dove mi sono diplomata all'Accademia di Belle Arti specializzandomi in tecniche dell'incisione all'Istituto Nazionale per la Grafica. Ho insegnato incisione all'Accademia di Belle Arti di Viterbo e all'Istituto di Arti Ornamentali di Roma. Per quanto riguarda la grafica, da anni partecipo e organizzo laboratori di ricerca nelle tecniche tradizionali e sperimentali in Italia e in Europa. Realizzo libri d'artista e carte fatte a mano.

Roma, Firenze, Frosinone e Mendrisio sono state le sedi delle mie ultime mostre personali; dal 1983 ho esposto in collettive in Polonia, Spagna, Finlandia, Norvegia, USA, Corea, Belgio, Francia, Svizzera, Danimarca, Bulgaria.

Mi dedico inoltre alla ceramica artistica, e mie opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.



PREMIO ACCUI

**Snezana Petrovic** (Serbia)*View from the other angle*, 2009

Maniera nera su due lastre, 90 x 155 mm [210 x 245 mm]

Ho utilizzato la tecnica della maniera nera su due lastre colorate con inchiostro Charbonnel Etching nero e Lawrence giallo, blu e rosso su carta Hahnemühle da 300 g e Fabriano da 285 g.

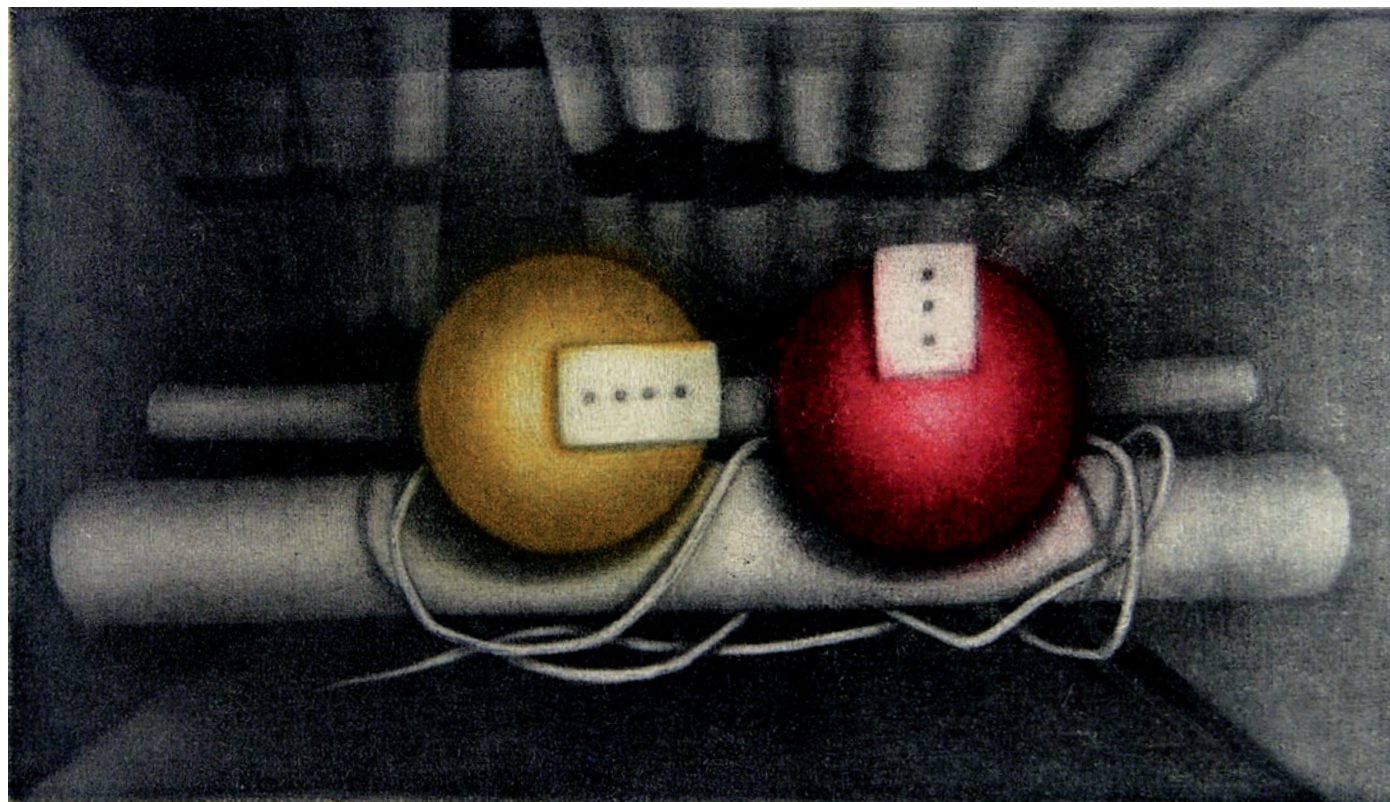
La mia opera parla dell'energia della vita, del dramma umano, del subconscio dell'uomo, dell'ascolto della natura in un mondo urbano e, soprattutto, del potere dello spettacolo mediatico e dell'eccessiva tecnologia innovativa nelle nostre semplici vite. Questa poetica visiva scaturisce gradualmente dalla mia anima come un messaggio inconscio che probabilmente tutti hanno dentro perché siamo tutti parte della natura. Un messaggio di timore che la natura dell'uomo e il mondo in generale perdano il senso dell'esistenza. Questa forza delle idee freme dentro di me e attraverso le mie mani crea un mondo in una lastra di rame, come una fuga dal caos della vita.

Ho scelto la mezzatinta perché è una tecnica che ha la qualità fotografica, un mezzo espressivo che veicola chiaramente

il messaggio. È una tecnica complessa che porta a risultati pregevoli: con strumenti semplici si ricrea il mondo armonico immaginario dell'artista; ha un ritmo che vibra con la mente, la mano, il rocker e la lastra. Con una riproduzione fedele di quanto ho pensato, il pubblico può partecipare alla mia opera. Penso che sia compito dell'artista trasportare le persone nel proprio mondo immaginario, accoglierle con un'arte che non hanno mai conosciuto, condurle in un territorio inesplorato e regalare qualcosa da ricordare. Creare un'opera d'arte significa condividere: se sei in grado di condividere la tua opera con altre persone, allora essa esisterà.

Sono nata nel 1977 a Novi Sad, in Serbia, dove ho frequentato l'Accademia di Belle Arti, quindi mi sono specializzata in incisione all'Università delle Arti di Belgrado. Insegno incisione alla Academy of Classical Painting, Educons University di Novi Sad.

Sono membro della International Mezzotint Society. Ho esposto in mostre personali e collettive.



PREMIO SPECIALE GIURIA

**Marcin Bialas** (Polonia)*10 m<sup>2</sup>*, 2009

Acquaforte, puntasecca e maniera nera, 590 x 443 mm

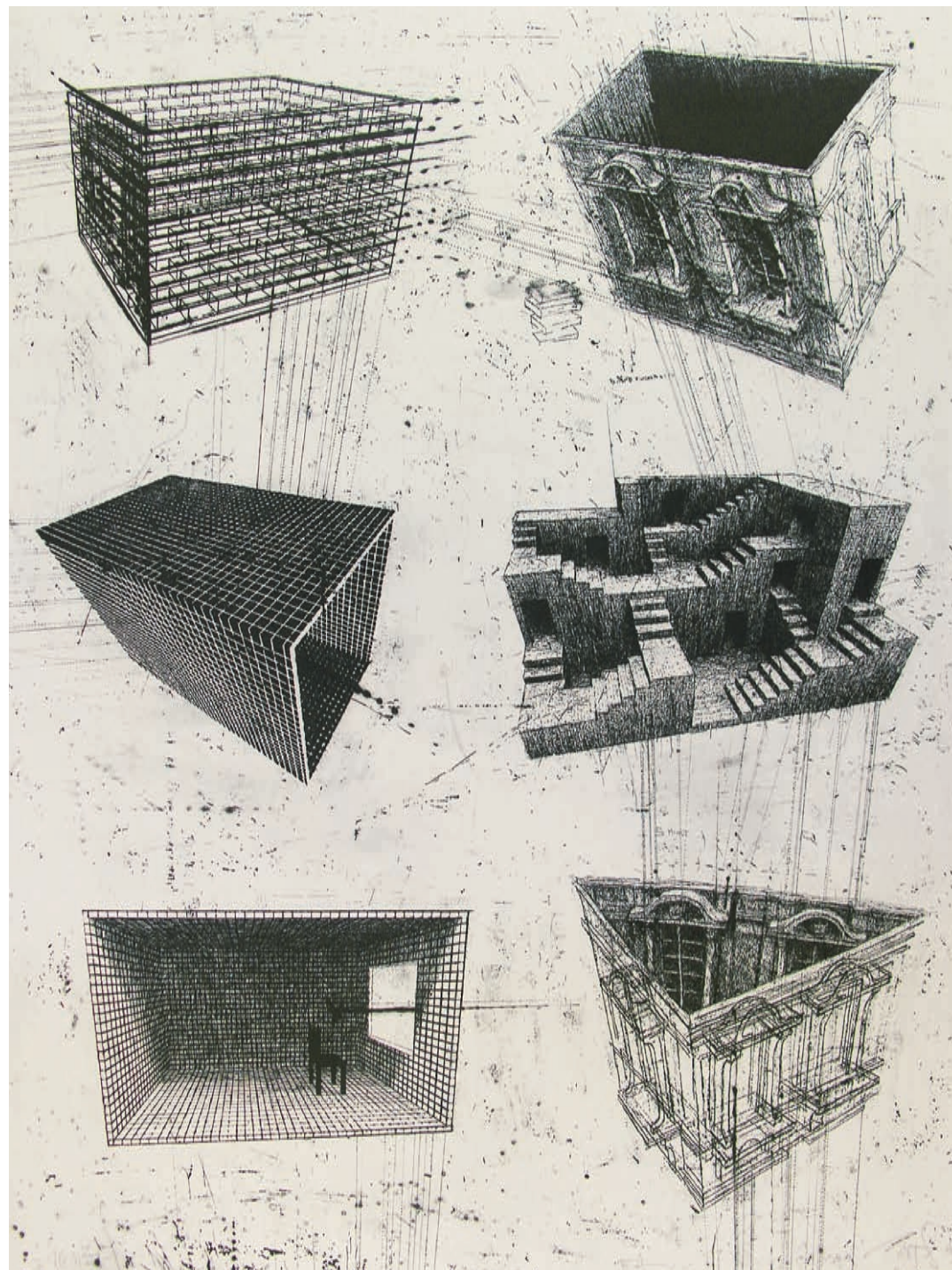
[590 x 443 mm]

Stampato su carta Canson

L'opera presentata appartiene alla serie *An organism named city*. Sebbene in quest'opera non compaiano figure umane, il segno grafico racconta la storia di un uomo e della sua presenza nello spazio urbano.

Evocando la presenza umana con la simultanea mancanza della sua immagine, rappresento l'alienazione della persona e l'assenza di una stretta relazione con lo spazio circostante. Attraverso l'incisione ho affrontato l'esplorazione dei cambiamenti che avvengono nello spazio intimo e familiare in cui vivo e ho gradualmente approfondito ulteriori ambiti dello spazio urbano.

La serie comprende più di una dozzina di opere sulle quali sto ancora lavorando. Alcune di queste prendono in considerazione comportamenti, azioni e attività sia di singoli individui sia di gruppi di persone provenienti dall'ambito familiare di ricerca, raccontano il fenomeno che ho osservato in maniera simbolica e concettuale. Un altro tema che affronto in questo ciclo riguarda il rapporto e l'interdipendenza tra la cosiddetta "sfera privata" e la "sfera pubblica". Il corpus completo consiste in numerose serie minori, tra le quali *Above the Pavements*, *Block* ecc.



PREMIO CTE spa

**Maria Blanca Saccomano** (Argentina)

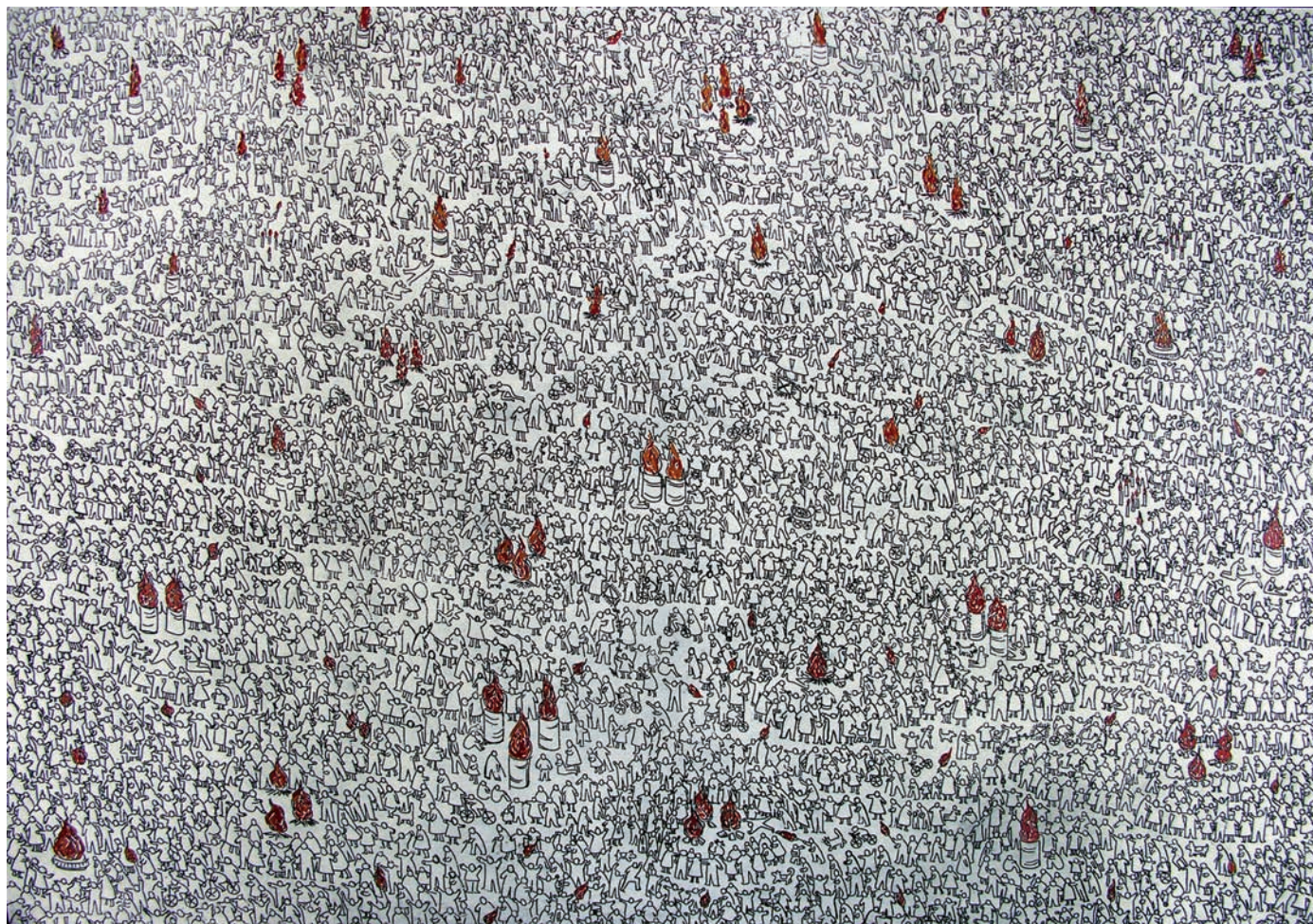
*Human warmth*, 2010

Acquaforte acquerellata, 477 x 687 mm [477 x 687 mm]

Quest'opera fa parte del ciclo dedicato al tema *Human warmth*; nel mio lavoro grafico affronto temi sociali e denuncia – anche se attraverso un segno che può apparire troppo semplice – situazioni di disagio, violenza e ingiustizia. Il tratto e l'impianto spaziale semplificati sono stridenti rispetto al contenuto evidenziato dai titoli delle singole opere o dei cicli, come *Basura social*, *Peligro pueblo*, *Heridas sociales*, *Verde esperanza*, *negra realidad*, *Abuso infantil*, *Congestion temporal*. Utilizzo la tecnica dell'acquaforte perché è la mia specialità e mi permette di esprimere ciò che voglio.

Ho stampato io stessa su carta Fabriano Rosaspina da 220 g nel mio studio.

Nata a Buenos Aires nel 1960, laureata in psicopedagogia all'Università de Buenos Aires, specializzata in disegno, pittura e incisione con Liana Lester, Liliana Desrets, Natalia Giacchetta, Marcela Montemurro e Kupferminc. Espongo dal 1995 in Argentina e in altri paesi d'America e Europa; ho partecipato alle maggiori manifestazioni di grafica internazionali ottenendo vari riconoscimenti.



PREMIO CONSORZIO DEL BRACHETTO D'ACQUI

**Andrea De Simeis** (Italia)*Cavaliere rampante*, 2009

Acquafornte, maniera allo zucchero e puntasecca,

400 x 400 mm [630 x 500 mm]

*Cavaliere rampante* è un'incisione del ciclo dei *Corni di Hattin: terapia visiva per acufeni di battaglia*, stampata su carta fatta a mano.

Si tratta di un'incisione su rame realizzata con tre tecniche distinte: maniera zucchero, puntasecca, acquafornte. La maniera zucchero mi permette di "incidere a pennello" la matrice con quella gestualità che è propria dell'acquarello: veloce, ampia. Un segno diretto, senza ripensamenti, di grande immediatezza, che in stampa, a parer mio, racconti bene quel chiassoso movimento della bestia che, eccitata dal suo cavaliere, si impenna e nitrisce.

Con l'acquafornte insisto sui neri più profondi per aggettare i bianchi (il pavido luccichio dell'armatura, dell'elmo ecc.). Poi, con ragionati segni, listo la figura, quasi fino a ricreare l'effetto dell'anaglifo, per dare dinamicità all'immagine-tempo.

Infine la puntasecca scalda. Mi piace pensare che l'intensità del segno caliginoso sia vapore di sudore e fumo di ricalcitra. La carta su cui ho stampato questa incisione è di fibra naturale del *ficus carica*. Realizzo questi preziosi fogli con anti-

che tecniche degli opifici orientali del VII secolo. Utilizzare il fico comune della mia terra, il Salento, anziché il noto *kozo* degli antichi maestri cartai, rappresenta una novità esclusivissima per il mio laboratorio. Il risultato in stampa è una notevole esaltazione di ogni intenzione grafica. Inoltre la qualità di questo supporto, tessile al tatto e sordo allo scarto, supera di gran lunga le aspettative di vita di ogni carta industriale.

Nato nel Salento nel 1980, sono stato introdotto alla passione per la carta e per la calcografia dal mio mentore universitario Glauco Lendaro e dal maestro Paolo Fraternali.

Nel gruppo Cubiarte, del quale sono fondatore e membro, pratico quotidianamente queste discipline con grande dedizione. Contrario all'ostinata tendenza di sperare nel Nord delle opportunità, credo nella sopravvivenza delle arti erroneamente considerate come minoritarie, cariche del valore esperienziale di antichi saperi e tradizioni, capaci di attendere nuovi obiettivi tecnici e sociali.



PREMIO ACQUI GIOVANI

**Noemi Aversa** (Italia)*Intrecci*, 2010

Xilografia, 200 x 200 mm [500 x 350 mm]

Nata nel 1985, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma e in seguito ha sviluppato un particolare linguaggio della grafica pubblicitaria.

**Ana Cambeiro** (Spagna)*@77 (serie @)*, 2010

Acquatinta e tecnica mista, 495 x 325 mm [700 x 500 mm]

Nata nel 1961, ha studiato incisione con Alfonso Costa; illustratrice presso la Biblioteca Nacional, partecipa a concorsi internazionali di grafica e ottiene numerosi riconoscimenti; espone dal 1994 in mostre collettive.

**Margherita Cassarà** (Italia)*Senza titolo*, 2010

Ceramolle, 245 x 145 mm [297 x 579 mm]

Nata a Partinico nel 1984, laureata all'Accademia di Belle Arti di Urbino, è specializzata in grafica d'arte. Ha esposto in collettive in Italia e all'estero e ha partecipato a concorsi internazionali dove ha ottenuto importanti riconoscimenti.

**Barbara De Giorgio** (Italia)*Bella*, 2010

Cromoxilografia, 300 x 240 mm [400 x 300 mm]

Nata nel 1978 a Napoli, ha lavorato presso uno studio artistico acquisendo le tecniche della pittura napoletana ottocentesca. Iscritta all'Accademia di Belle Arti di Napoli, ha frequentato il corso di specializzazione in grafica d'arte.

**Agata Gertchen** (Polonia)*Tumbler*, 2010

Maniera nera, Ø 200 mm [315 x 315 mm]

Nata nel 1985, si è diplomata in grafica d'arte a Wroclaw, specializzandosi poi in Inghilterra e USA. Espone dal 2009 in Polonia, USA, Scozia, Belgio, Romania, Cina e Spagna; ha vinto il Grand Prix della Biennale di Bruges e ha ottenuto riconoscimenti in varie manifestazioni di grafica. Le sue tecniche preferite sono la linoleografia e la maniera nera.

**Claude Alain Giroud** (Svizzera)*Senza titolo*, 2010

Maniera nera, bulino, vernice molle e chine collé, 200 x 150 mm [380 x 280 mm]

Nato nel 1948, ha studiato in Svizzera e Germania le tecniche dell'incisione e della pittura giapponese. Ha esposto in mostre e partecipato a concorsi di grafica in Europa e in Egitto, Brasile, Canada e Lituania.

**Ugo Grazzini** (Italia)*Composizione 2*, 2009

Acquatinta e vernice molle su zinco, 337 x 289 mm [700 x 500 mm]

Nato nel 1960, incide dal 1990; ha esposto in numerose mostre in Italia e all'estero, partecipando ai più importanti concorsi di grafica internazionale e ottenendo importanti riconoscimenti. È presente nel *Repertorio degli incisori italiani*.

**Tamar Harpak Imber** (Israele)*Tondo 1*, 2010

Acquaforse e acquatinta, 400 x 550 mm [420 x 565 mm]

Nata nel 1957 in Israele e diplomata all'Università di Haifa, si è specializzata nell'acquaforse. Ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive e sue opere sono presenti in collezioni internazionali.

**Bojan Kovacic** (Slovenia)*Dal ciclo: Specie umana XI*, 2010

Puntasecca, acquatinta e acquaforse a colori, 395 x 290 mm [395 x 290 mm]

Nato nel 1949, si è diplomato all'Accademia di Brera e specializzato in grafica artistica all'Accademia di Lubiana. Docente di grafica, ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Slovenia e all'estero, ricevendo premi e riconoscimenti nazionali e internazionali; sue opere sono in collezioni private, fondazioni e musei.

**Gianluca Murasecchi** (Italia)*E di qui l'impressione di teatro*, 2009

Bulino su rame, 225 x 227 mm [500 x 350 mm]

Nato a Spoleto nel 1965, vive e lavora tra Roma e Spoleto. A partire dalla fine degli anni Ottanta ha iniziato un lungo periodo di formazione a Bruxelles, Algeri, Ginevra e Tallinn. Ha tenuto molte mostre personali in Italia e all'estero. È presente nel *Repertorio degli incisori italiani*.

**Kiko Ohno** (Giappone)*Misty*, 2010

Incisione su rame e chine collé, 400 x 455 mm [500 x 650 mm]

Nata nel 1954, si è diplomata al Mursashino College of Fine Arts. Ha tenuto mostre personali a Tokyo e in Spagna e ha partecipato a concorsi internazionali ottenendo premi nelle manifestazioni di Serbia, Cadaqués, Kokugaka. Pratica la tecnica del collage tradizionale giapponese "Washi".

**Julio Ojeda** (Argentina)*Buenos dias Sr Profesor*, 2010

Xilografia, 350 x 500 mm [500 x 700 mm]

Nato nel 1951, diplomato alla Universidad National de Cordoba, si è specializzato in pittura, scultura e incisione. Dal 1970 si dedica in particolare all'incisione. Ha partecipato a oltre duecento esposizioni collettive e ha tenuto trentotto personali. Nel 1985 ha fondato la Escuela Superior de Artes Plasticas. Partecipa ai più importanti concorsi di grafica internazionali.

**Nicolas Poignon** (Germania)*Summer*, 2009

Linoleografia, 380 x 550 mm [500 x 700 mm]

Nato a Nancy nel 1963, ha studiato in Belgio e vive in Germania. Ha esposto in mostre personali e collettive in Europa, partecipato alle più importanti manifestazioni di grafica internazionali e ottenuto riconoscimenti alla Global Matrix, alle Triennali di Lahti, Lodz e Xylon, alle Biennali di Liegi, Caixanova e Acqui Terme.

**Szymon Prandzioch** (Polonia)*Friends*, 2010

Maniera nera e bulino, 172 x 248 mm [500 x 350 mm]

Nato nel 1983, diplomato all'Accademia di Vatonic, ha ottenuto importanti riconoscimenti in manifestazioni di grafica internazionale.

**Angelo Rizzelli** (Italia)*Segni della memoria*, 2010

Acquaforse e rotella, 400 x 220 mm [600 x 405 mm]

Nato nel 1940, ha compiuto studi artistici e in seguito si è dedicato a tempo pieno alla grafica d'arte. Fondatore, con un gruppo di amici, della Scuola Libera di Grafica La Scaletta di Matera, vi svolge attività di laboratorio e ricerca. Ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia e all'estero; è presente nel *Repertorio degli incisori italiani*.

**Girolamo Russo** (Italia)*Senza titolo*

Tecnica mista, 465 x 352 mm [700 x 500 mm]

Nato nel 1952, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Palermo, ha vinto il premio acquisto alla IX Biennale di Acqui Terme. Sue opere sono in collezioni pubbliche; è presente nel *Repertorio degli incisori italiani*.

**Simona Serina** (Italia)*Ràqama 3*, 2010

Acquaforse, 380 x 300 mm [700 x 500 mm]

Nata nel 1970, si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua ricerca artistica spazia dall'incisione alla pittura, dalla danza al teatro. Ha in curriculum numerose esposizioni e performance in Italia e all'estero. Anche l'esecuzione delle sue acqueforti ripete nella gestualità l'intento della performance.

**Malgorzata Stachurska** (Polonia)*Deconstruction 1*, 2010

Acquaforse e acquatinta, 180 x 500 mm [400 x 700 mm]

Nata nel 1976, si è diplomata in graphic art all'Accademia di Belle Arti di Cracovia; ha ricevuto riconoscimenti dal Ministero della Cultura polacco e numerosi premi nei maggiori concorsi di grafica internazionale, ha partecipando a oltre quaranta esposizioni nazionali e internazionali.

**Graciela Suarez** (Argentina)*21<sup>st</sup> century*, 2009

Litografia e chine collé, 490 x 370 mm [700 x 500 mm]

Nata nel 1947, ha studiato disegno, pittura, scenografia e incisione, specializzandosi nelle tecniche calcografiche, in tecniche miste e collagraph. Dal 1989 ha esposto in mostre personali e collettive in Argentina e in Europa.

**Cleo Wilkinson** (Australia)*Abeyance*, 2010

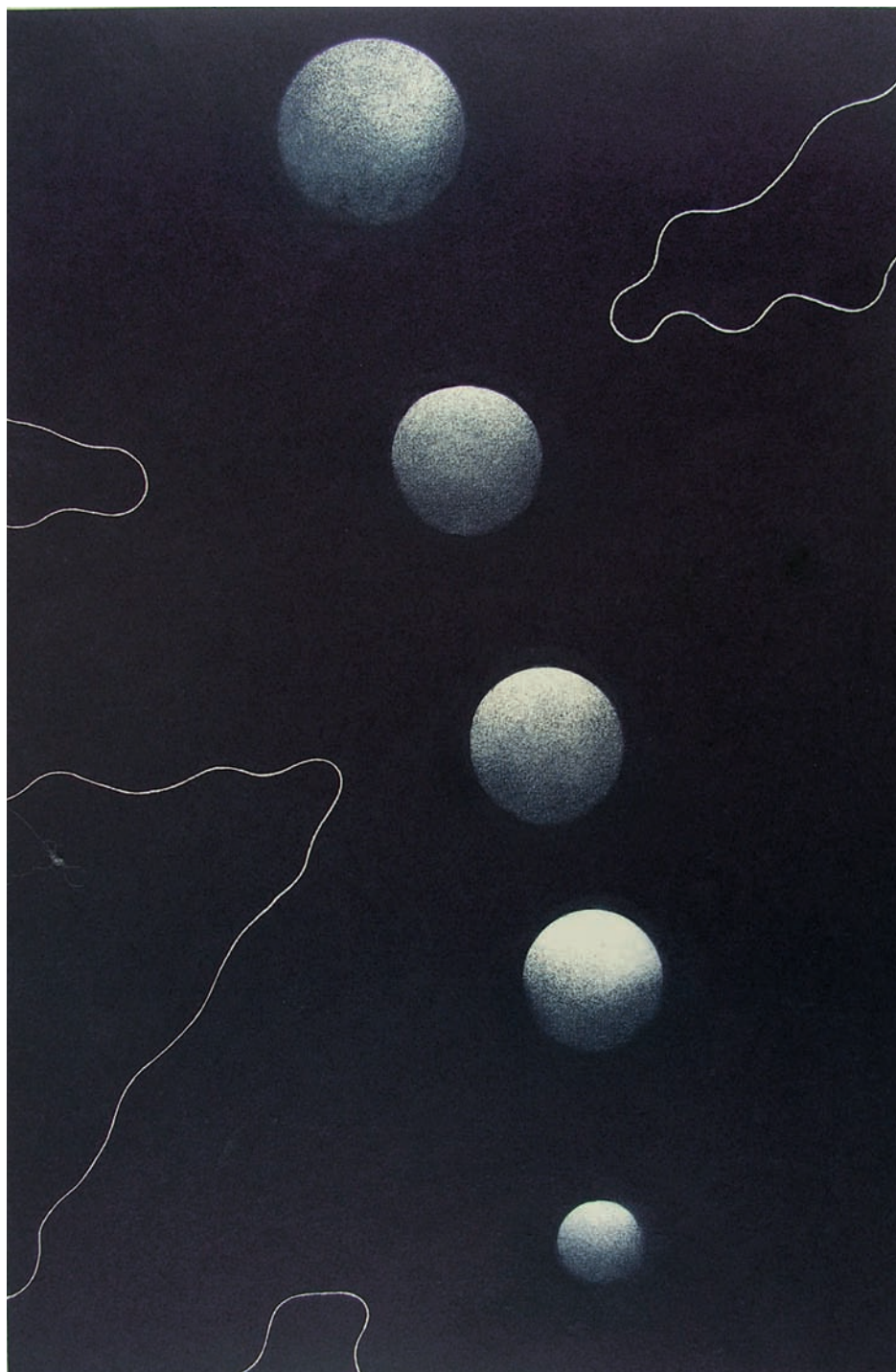
Maniera nera, 300 x 300 mm [500 x 500 mm]

Nata nel 1959, si è diplomata alla Elam Art School di Auckland. Nel suo curriculum conta prestigiosi riconoscimenti nelle più importanti manifestazioni di grafica internazionale, tra cui il premio acquisto alla VIII Biennale di Acqui Terme; ha esposto in gallerie e musei di tutto il mondo, recentemente a Sofia e Venezia. È specialista della maniera nera.

OPERE SEGNALATE



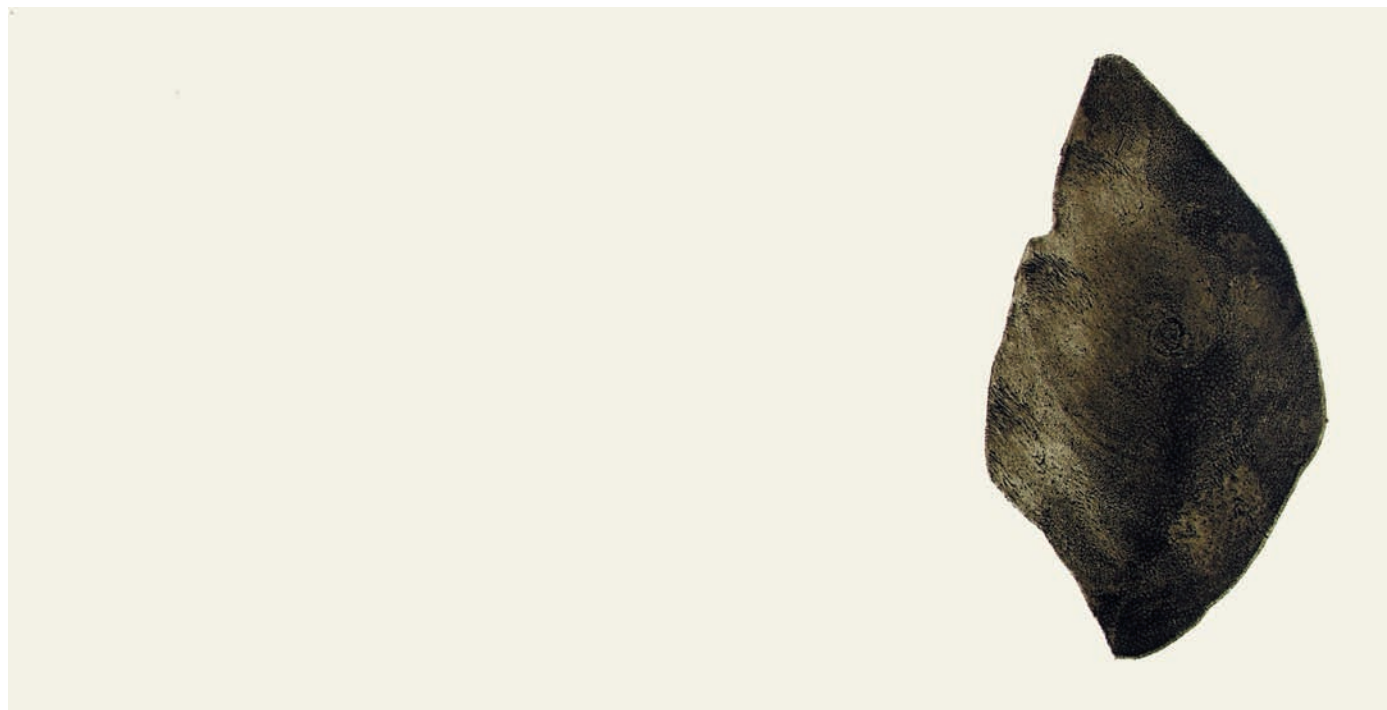
**Noemi Aversa** (Italia)  
*Intrecci*, 2010



OPERE SEGNALATE

**Ana Cambeiro** (Spagna)  
*@77 (serie @)*, 2010

OPERE SEGNALATE

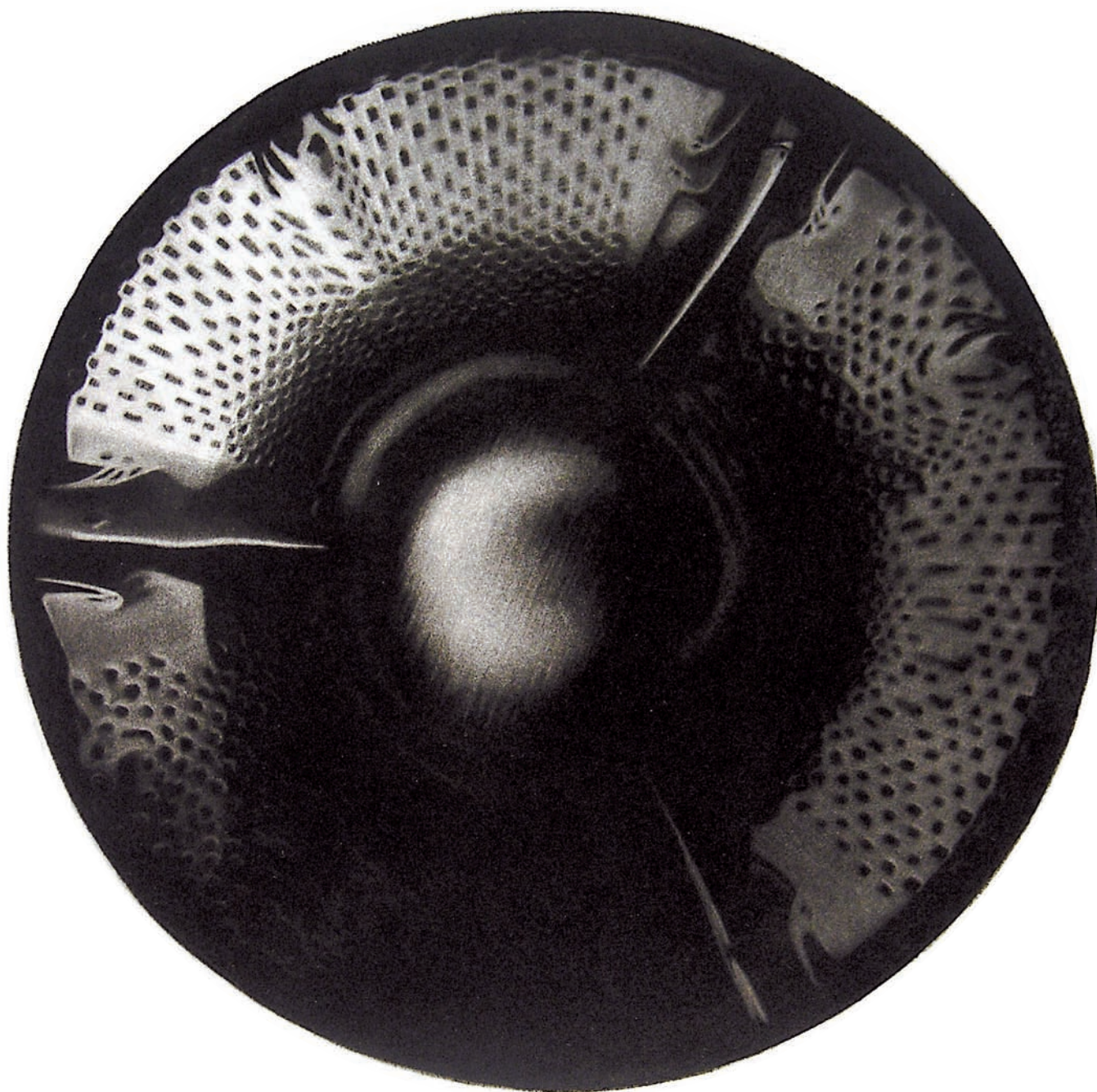


**Margherita Cassarà** (Italia)  
*Senza titolo*, 2010



**Barbara  
De Giorgio** (Italia)  
*Bella*, 2010

OPERE SEGNALATE

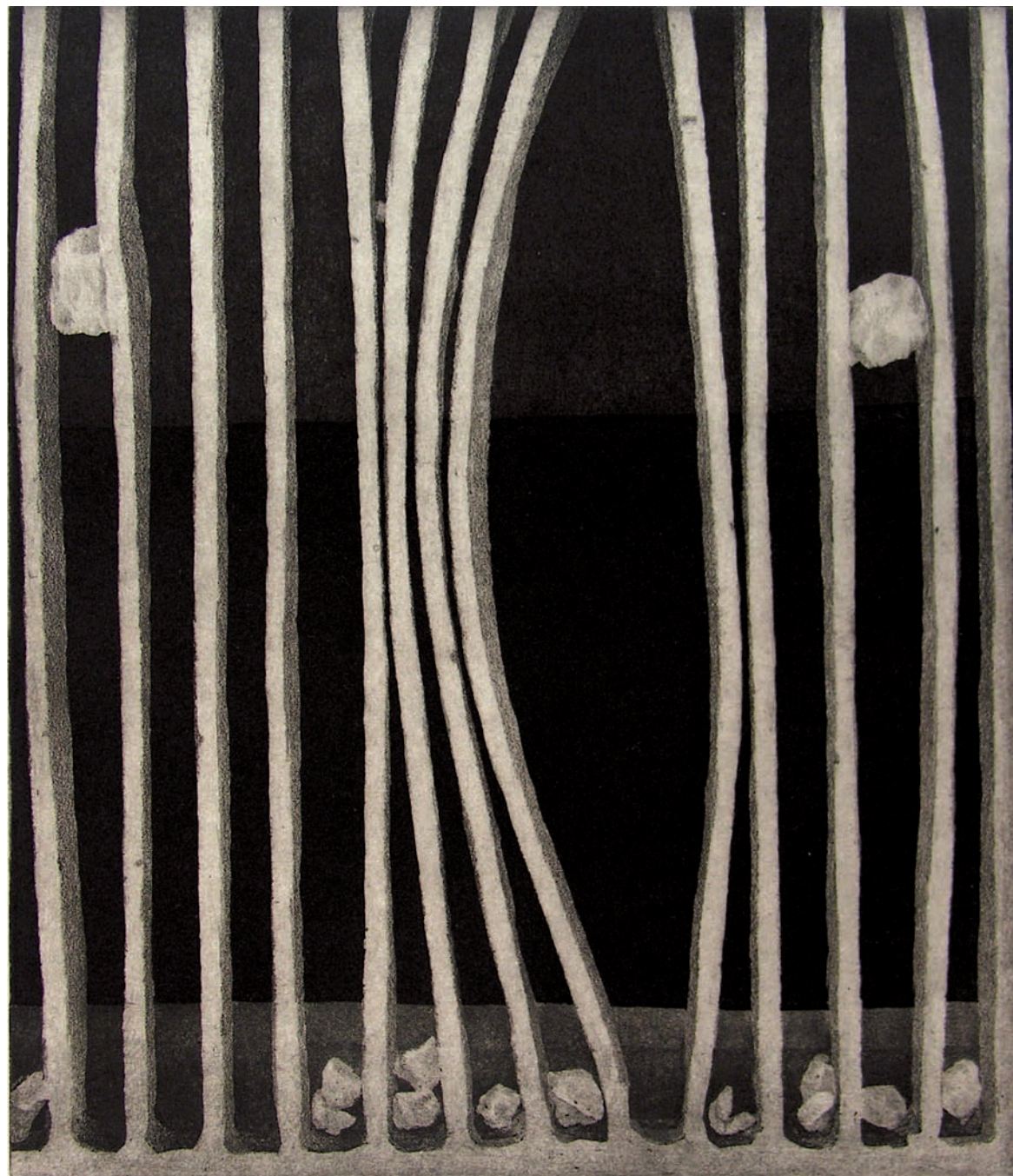


**Agata Gertchen** (Polonia)  
*Tumbler*, 2010

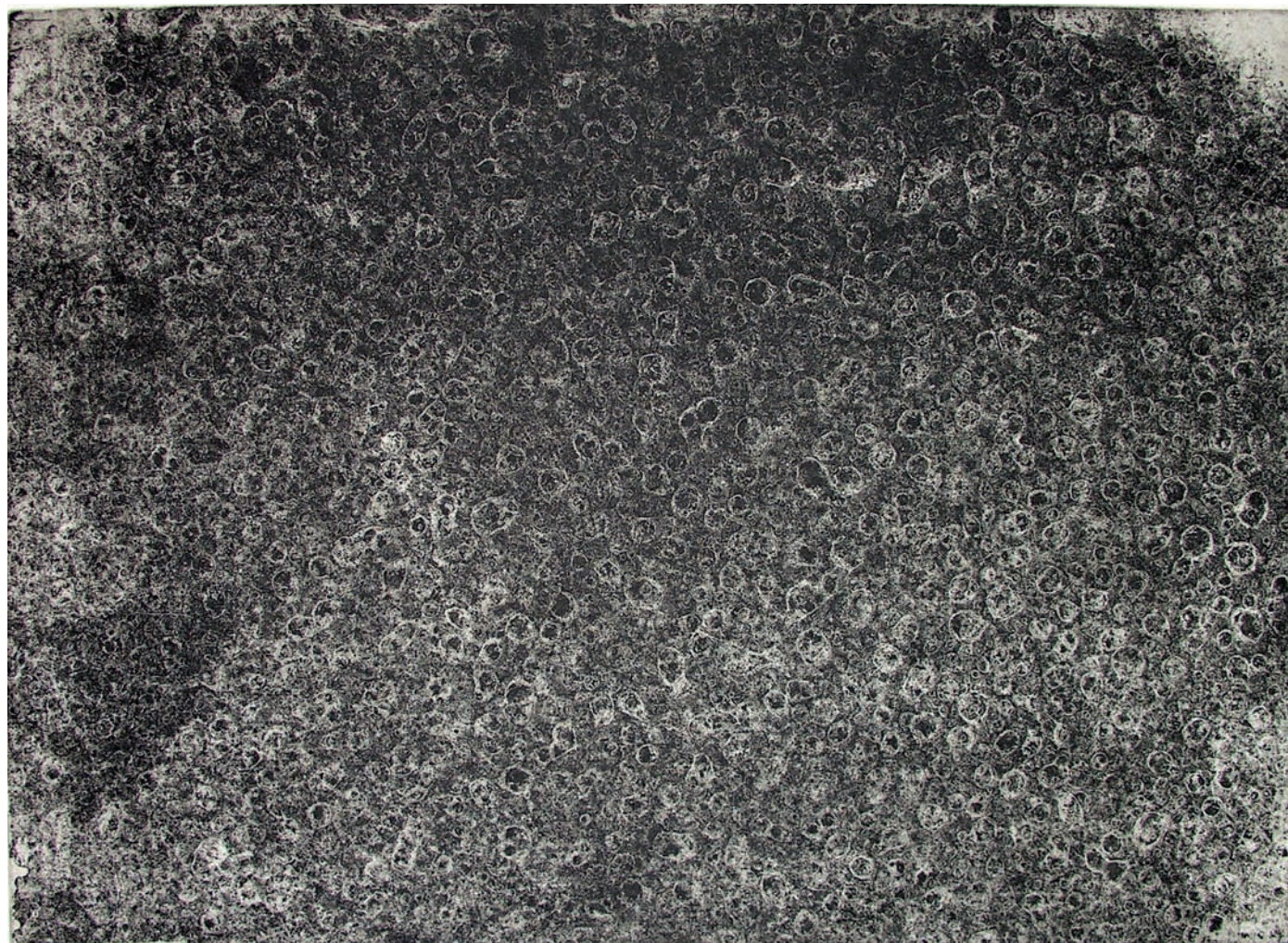


**Claude Alain Giroud** (Svizzera)  
*Senza titolo, 2010*

OPERE SEGNALATE



**Ugo Grazzini (Italia)**  
*Composizione 2, 2009*



OPERE SEGNALATE

**Tamar Harpak Imber (Israele)**  
*Tondo 1, 2010*

OPERE SEGNALATE



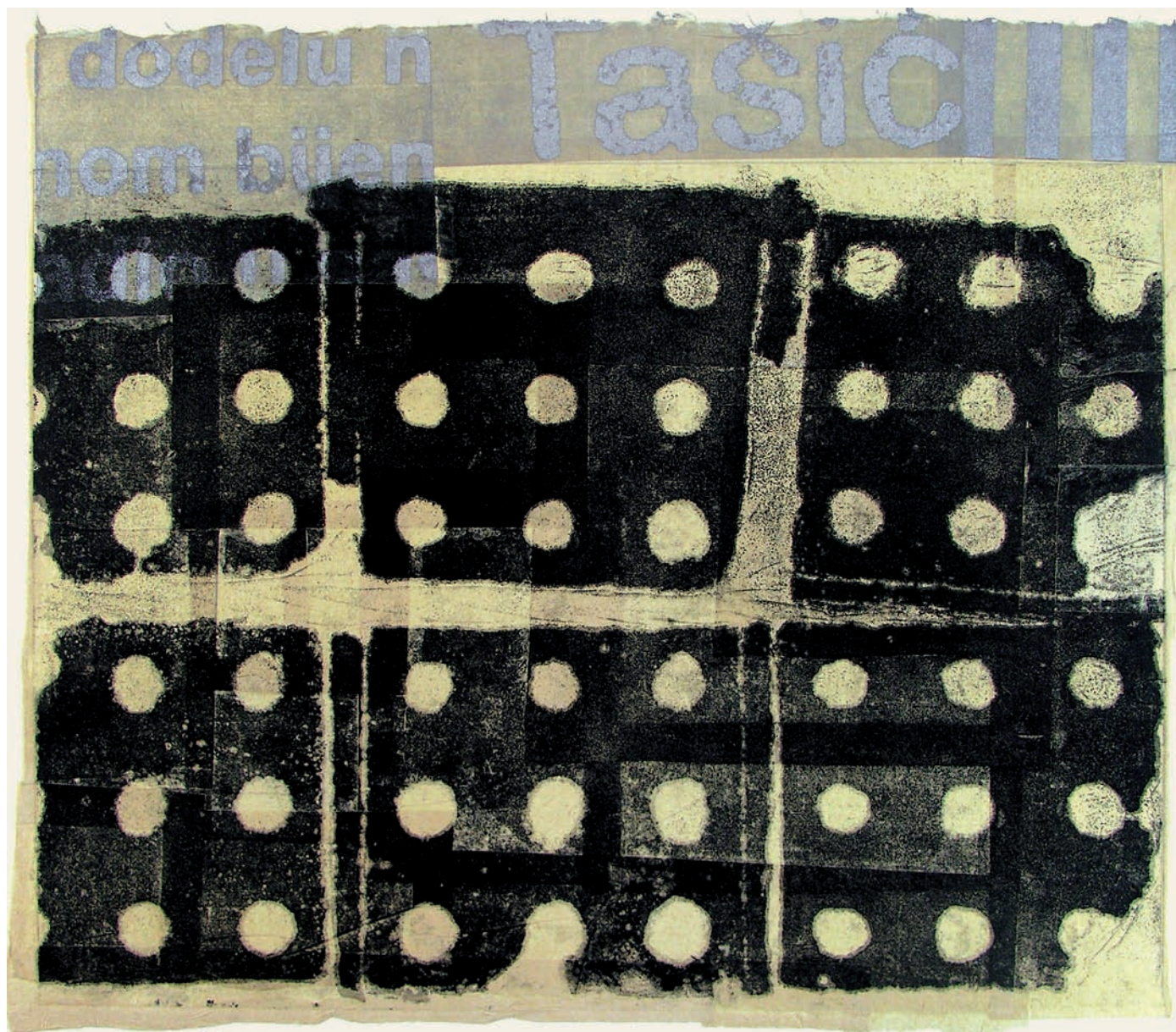
**Bojan Kovacic** (Slovenia)  
*Dal ciclo: Specie umana XI,*  
2010



OPERE SEGNALATE

**Gianluca Murasecchi (Italia)**  
*E di qui l'impressione di teatro, 2009*

OPERE SEGNALATE

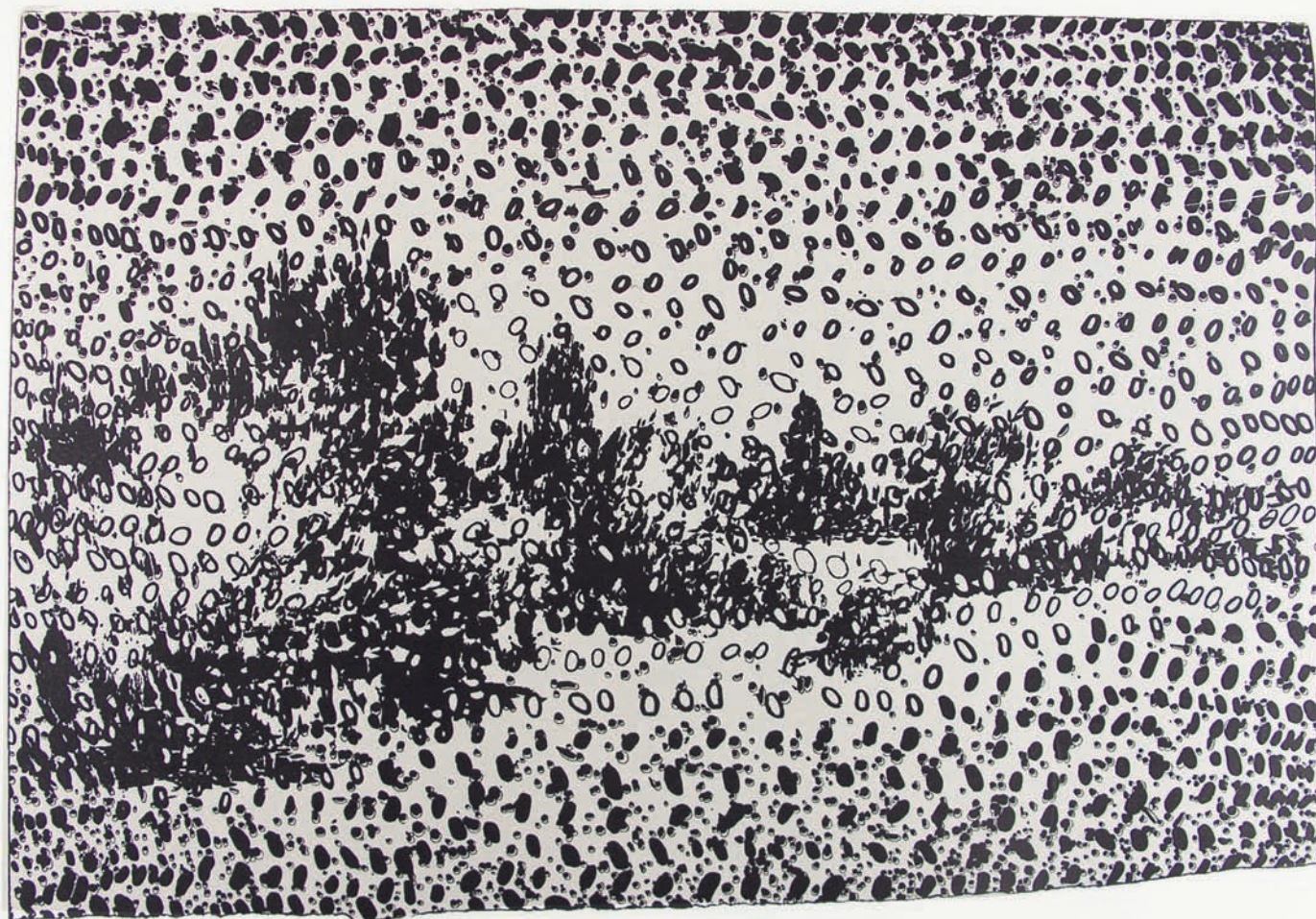


**Kiko Ohno** (Giappone)  
*Misty*, 2010

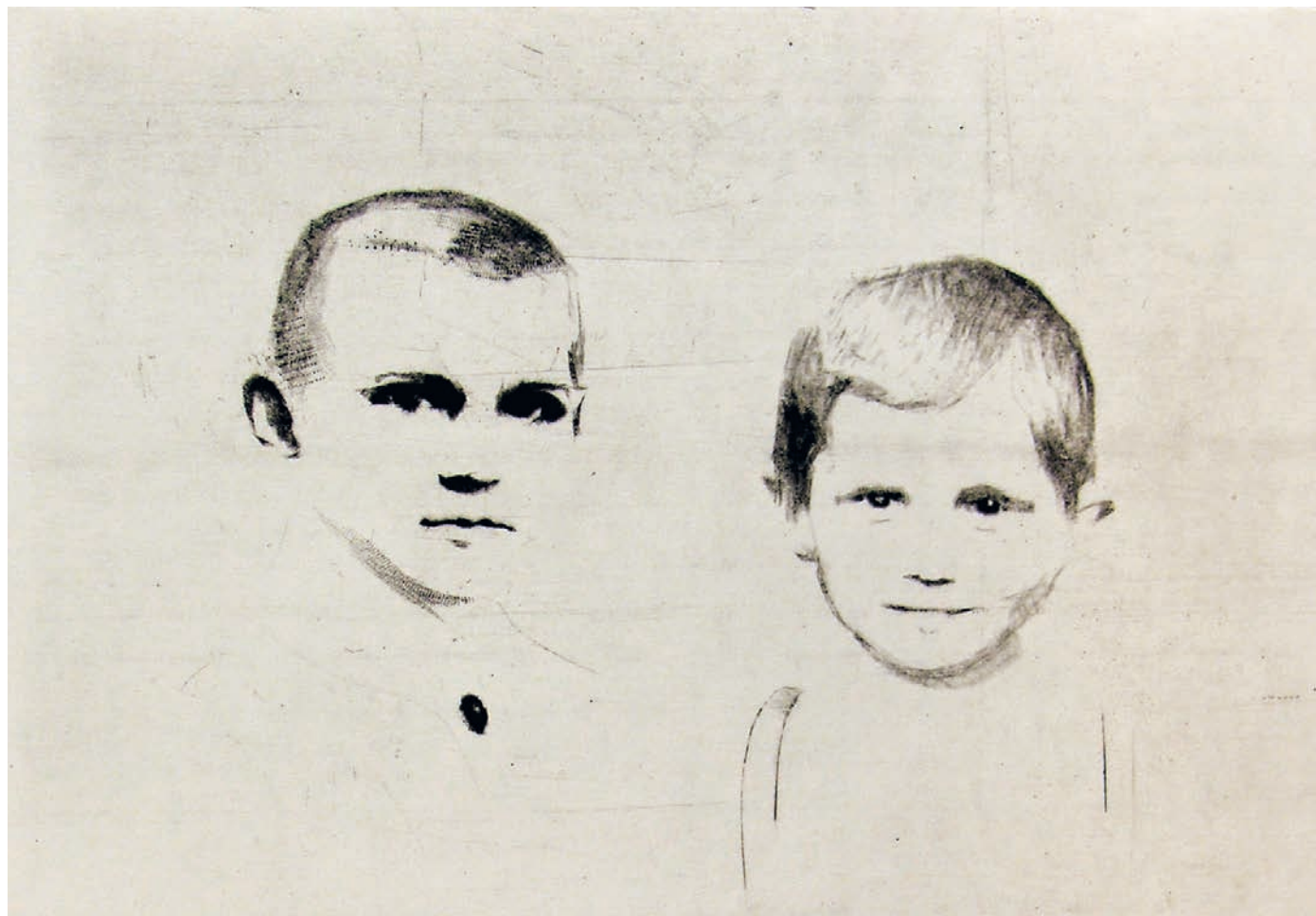


**Julio Ojeda** (Argentina)  
*Buenos días Sr Profesor*, 2010

OPERE SEGNALATE



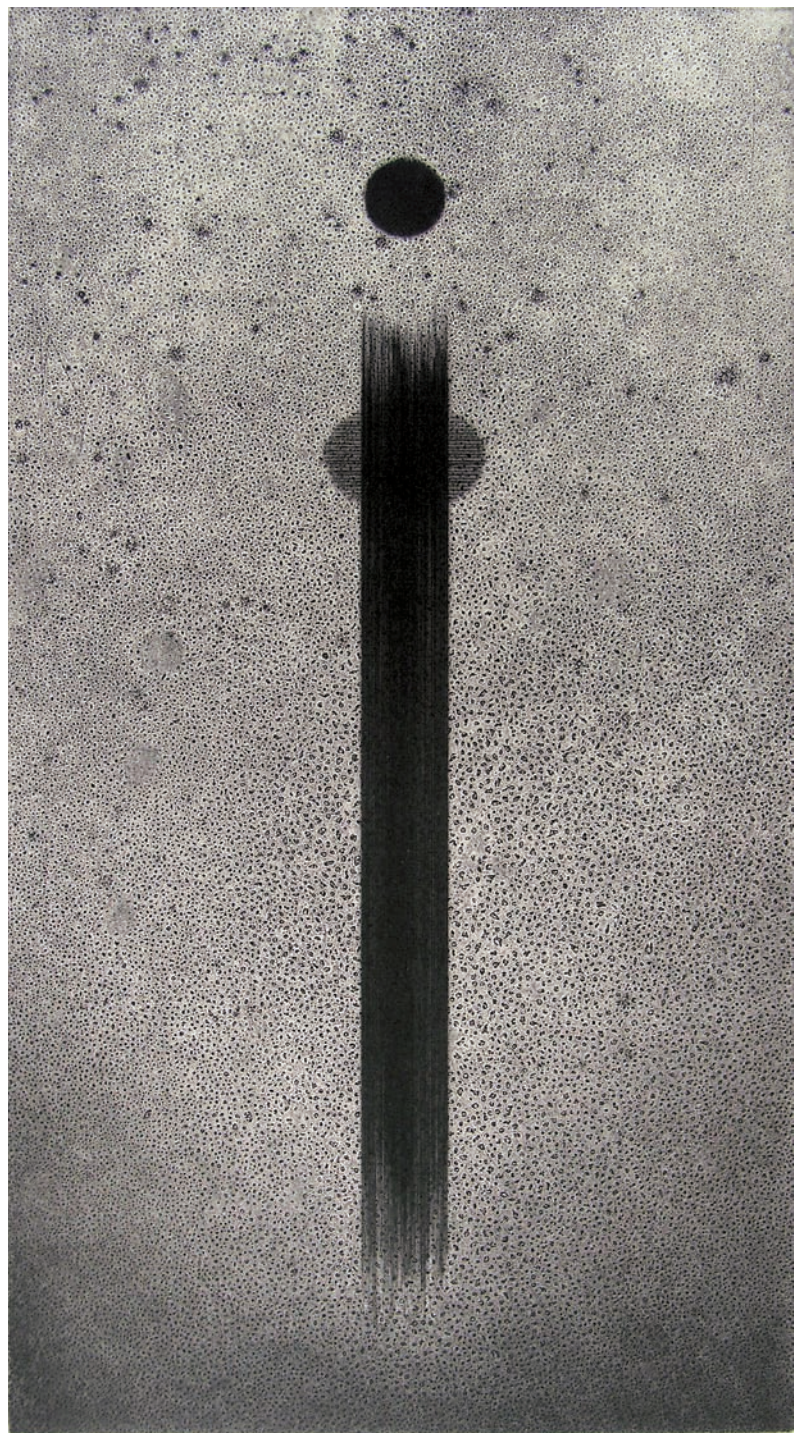
**Nicolas Poignon** (Germania)  
*Summer, 2009*



OPERE SEGNALATE

**Szymon Prandzioch (Polonia)**  
*Friends, 2010*

OPERE SEGNALATE



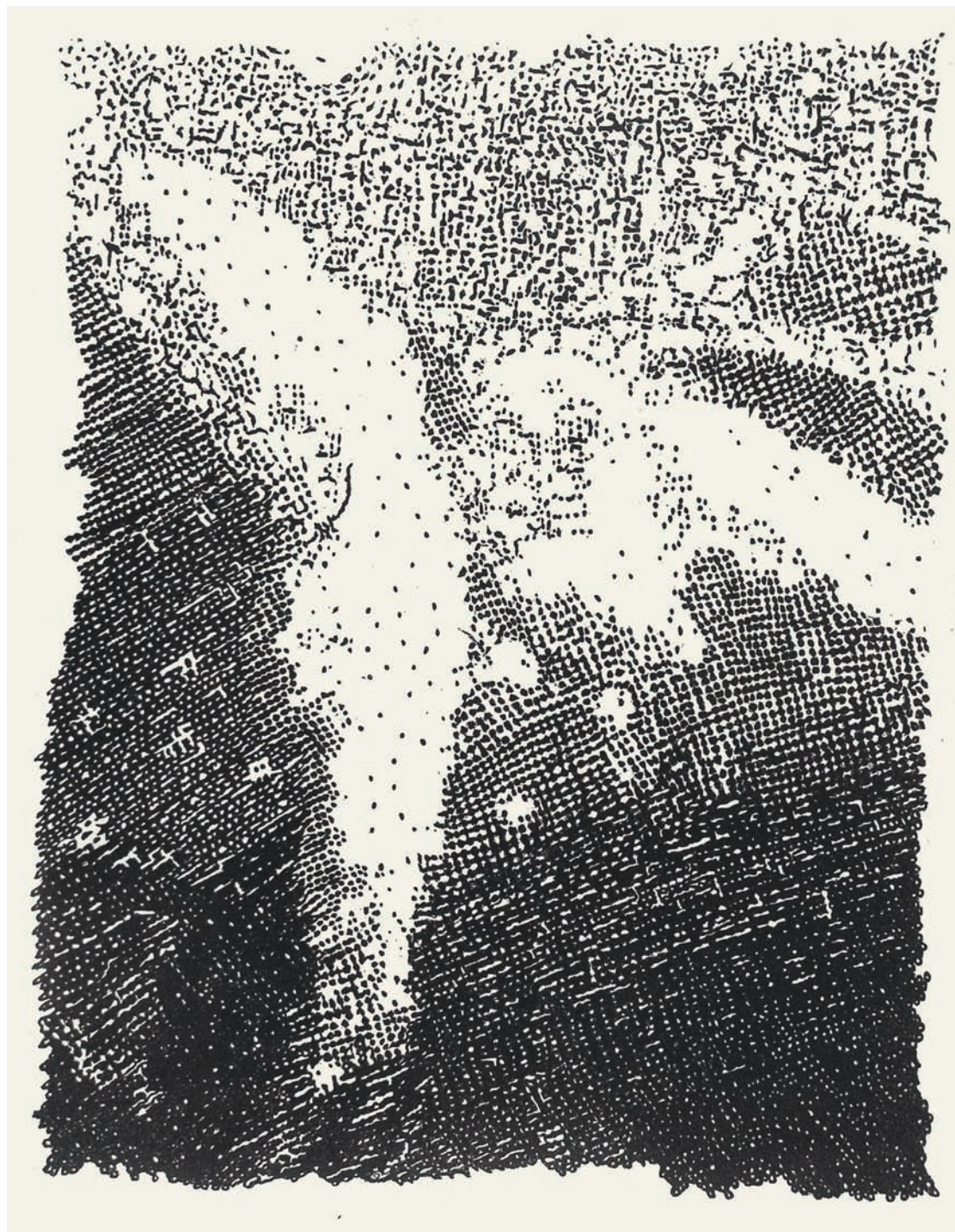
**Angelo Rizzelli** (Italia)  
*Segni della memoria*, 2010



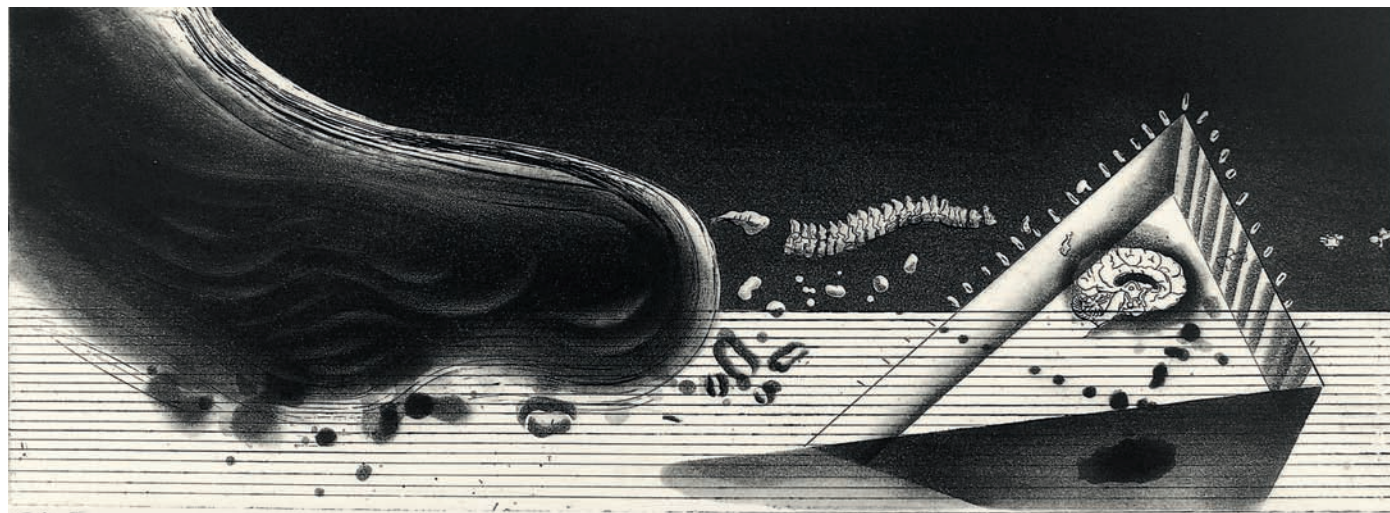
OPERE SEGNALATE

**Girolamo Russo** (Italia)  
*Senza titolo*

OPERE SEGNALATE



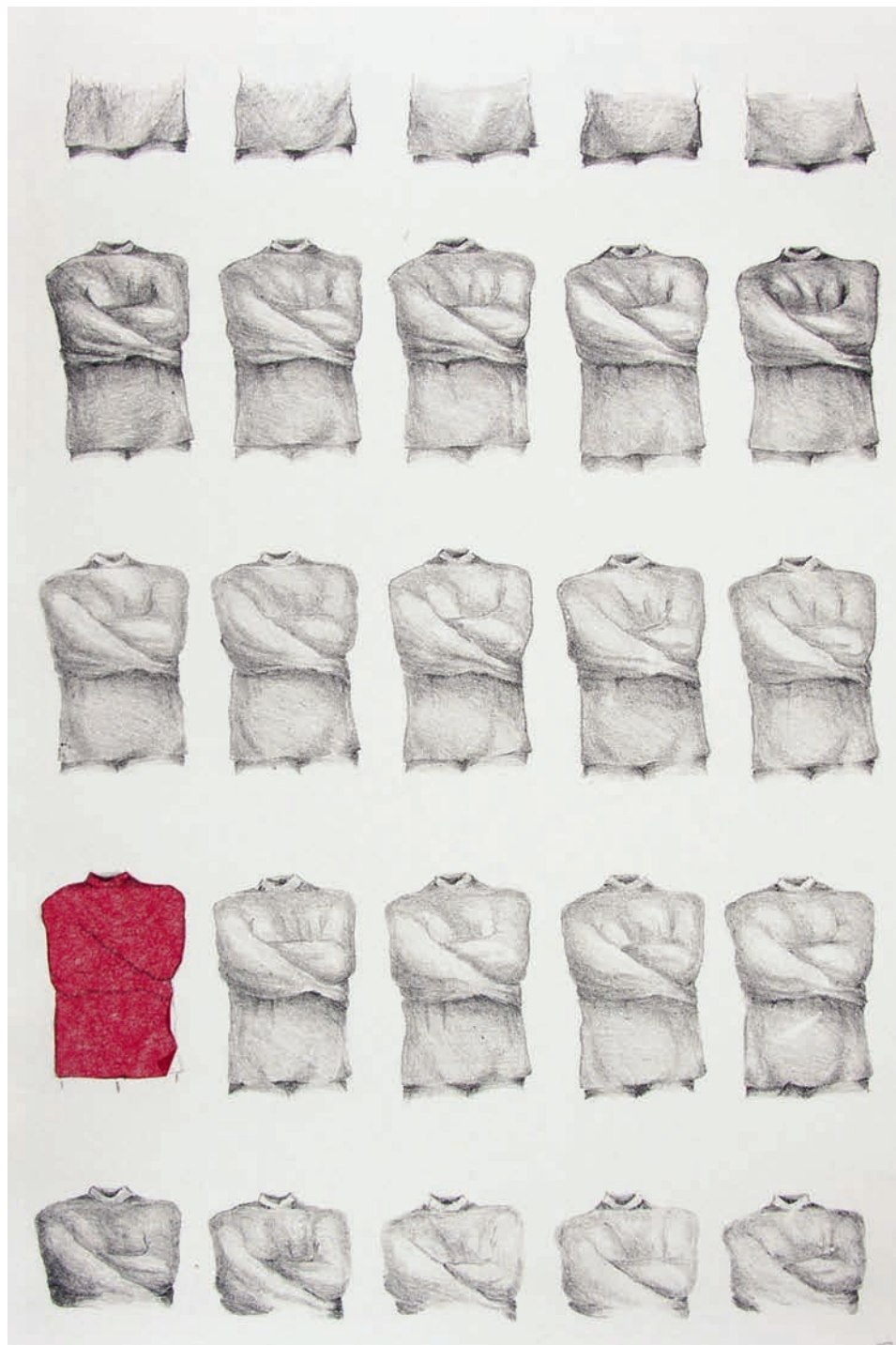
**Simona Serina**  
(Italia)  
*Râqama 3, 2010*



OPERE SEGNALATE

**Malgorzata Stachurska** (Polonia)  
*Deconstruction 1*, 2010

OPERE SEGNALATE



**Graciela Suarez** (Argentina)  
*21<sup>st</sup> century*, 2009

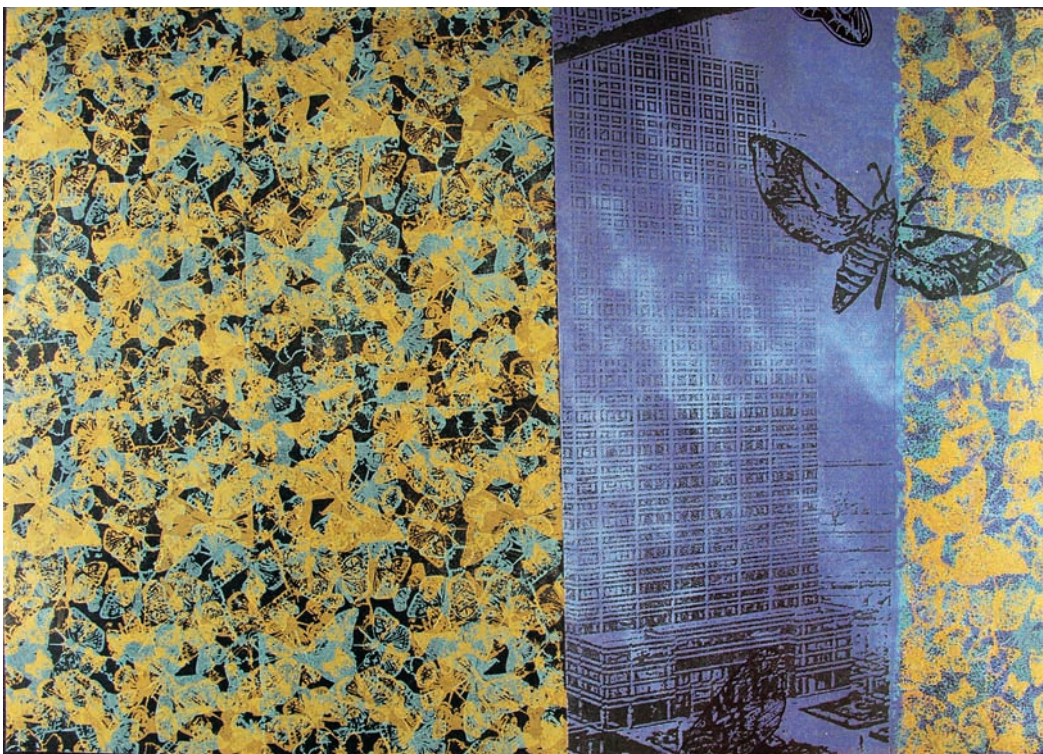


**Cleo Wilkinson** (Australia)  
*Abeyance*, 2010

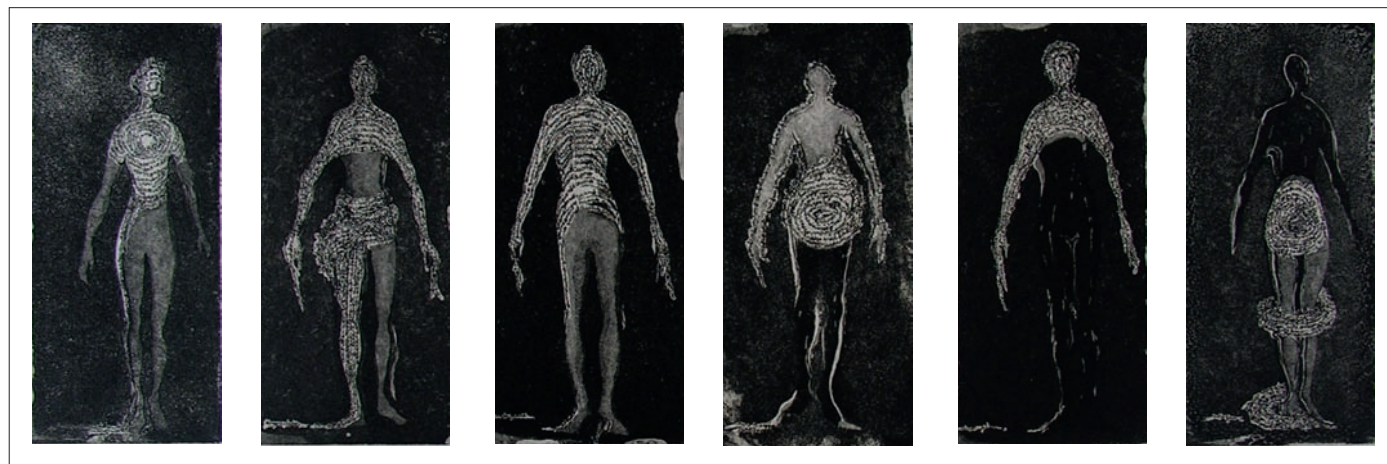
ARGENTINA



**Mariano Exequiel Bechi**  
*Senza titolo*, 2010  
Acquaforte e acquatinta,  
190 x 300 mm [250 x 332 mm]



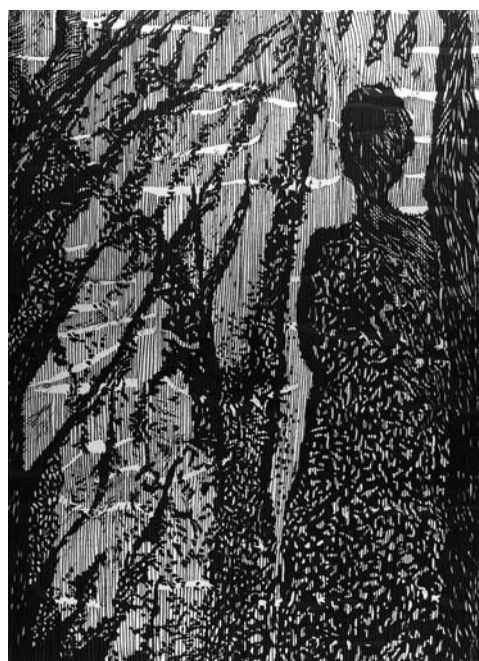
**Silvana Blasbalg**  
*Buscando cielo X*, 2010  
Litografia, linoleografia  
e fotoincisione, 500 x 700 mm  
[500 x 700 mm]



**Norma Antonia Juárez**

*Les paroles*, 2009

Acquafornte e acquatinta, 6 lastre da 154 x 75 mm [6 fogli da 240 x 115 mm]



**Ana Erman**

*Tramas y sombras - serie III*, 2010

Xilografia e litografia, 700 x 500 mm  
[700 x 500 mm]



**Ariel Ramiro Kofman**

*Situación de televidentes, con interior y sillas*, 2010

Xilografia e litografia, 495 x 665 mm [495 x 665 mm]

ARGENTINA



**Claudio Lara**

*Construcción fonémica IV (diptico)*, 2010

Incisione su plastica, 4 lastre da 200 x 200 mm [500 x 670 mm]



**Enrique Daniel Pereyra**

*Registro de espejismos*, 2010

Xilografía, 660 x 480 mm [700 x 500 mm]



**Gabriela Alejandra Schoeller**

*Ciudad ludica 2/20*, 2010

Acquaforte e acquatinta, 245 x 320 mm [500 x 500 mm]

**Susana Odil Spicoli**  
*Espera-Sperare*, 2009  
Linoleografia, 260 x 155 mm  
[350 x 250 mm]



**Eva Toker Jawerbaum**  
*El abrazo*, 2010  
Incisione su plexiglas e stencil,  
4 lastre di varie dimensioni  
[700 x 500 mm]



ARGENTINA

**Angú Vázquez**  
*Mares de agua fuerte*, 2009  
Acquaforte, maniera allo zucchero  
e rilievo, 2 lastre da 80 x 643 mm  
e 473 x 280 mm [495 x 690 mm]



AUSTRIA



**Manfred Egger**  
*Wings*, 2010  
Cliché di legno, 435 x 300 mm  
[610 x 455 mm]



**Thomas Amerlynck**

*Al moletto*, 2010

Acquaforte e acquatinta, 500 x 350 mm [700 x 500 mm]

**Hugo Besard**

*Atlas bears the worldpeace*, 2009

Acquaforte e maniera nera, 450 x 300 mm [540 x 380 mm]

**Manuel Vermeire**

*La stazione nord*, 2010

Bulino, roller e vernice molle, 510 x 335 mm [695 x 495 mm]



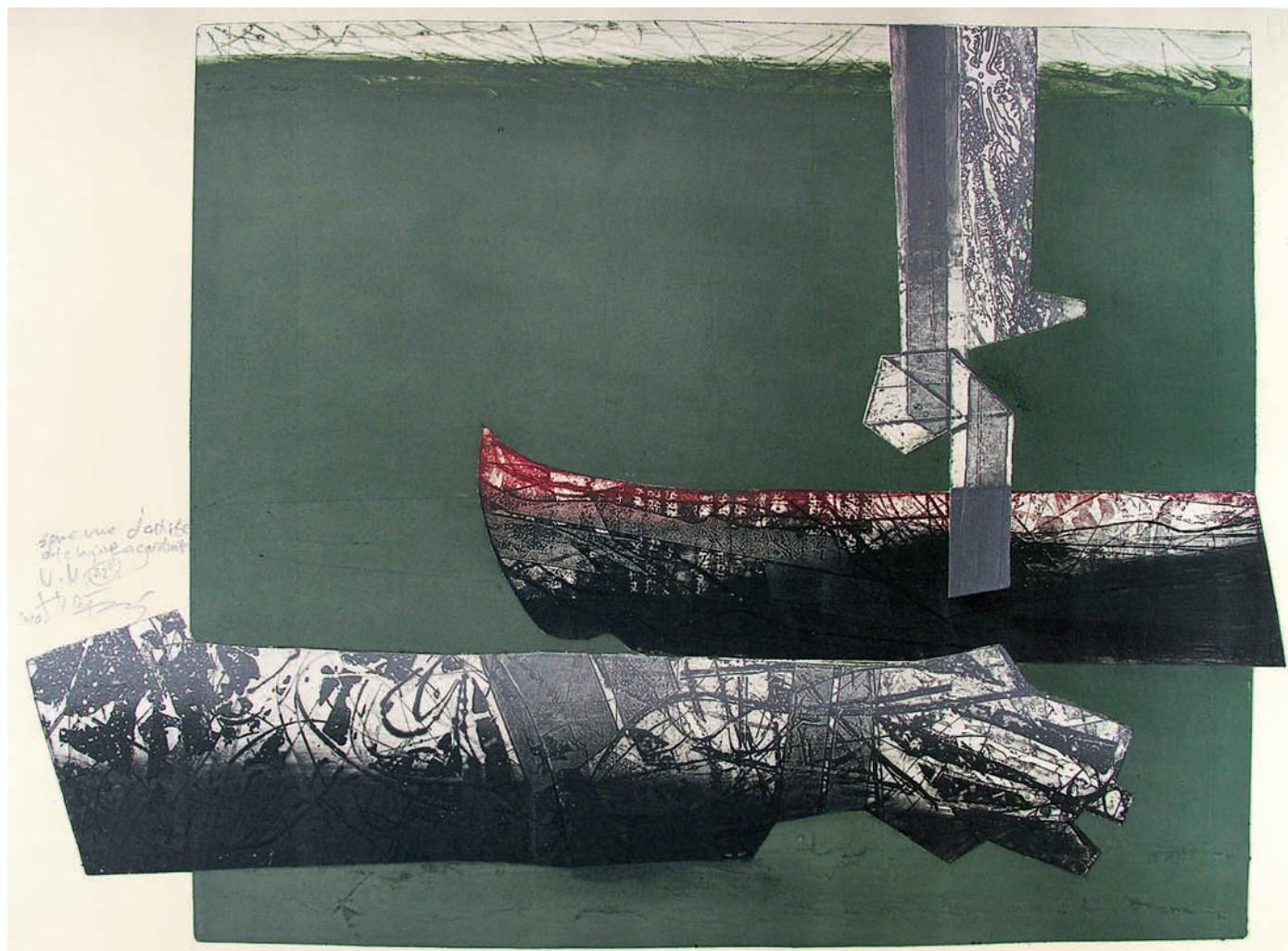
BELGIO



BOLIVIA



**Juan Ignacio Revollo**  
*Senza titolo*, 2010  
Puntasecca  
e carborundum,  
630 x 500 mm  
[700 x 500 mm]



BOSNIA ERZEGOVINA

**Irfan Handukić**

*Um 23, 2010*

Acquaforte e acquatinta, 420 x 615 mm [500 x 700 mm]

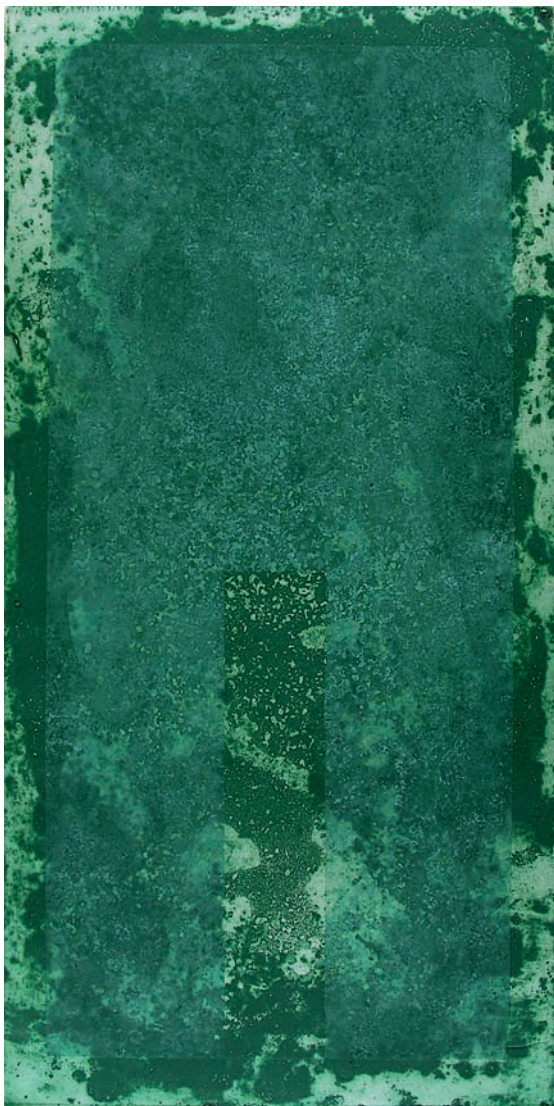
BRASILE



**Valdinei Bezerra de Sousa**  
*Mundo*, 2010  
Xilografia, 100 x 100 mm  
[250 x 250 mm]

**Marcos Baptista Varela**  
*Abacaxi*, 2010  
Xilografia, 150 x 95 mm  
[210 x 140 mm]

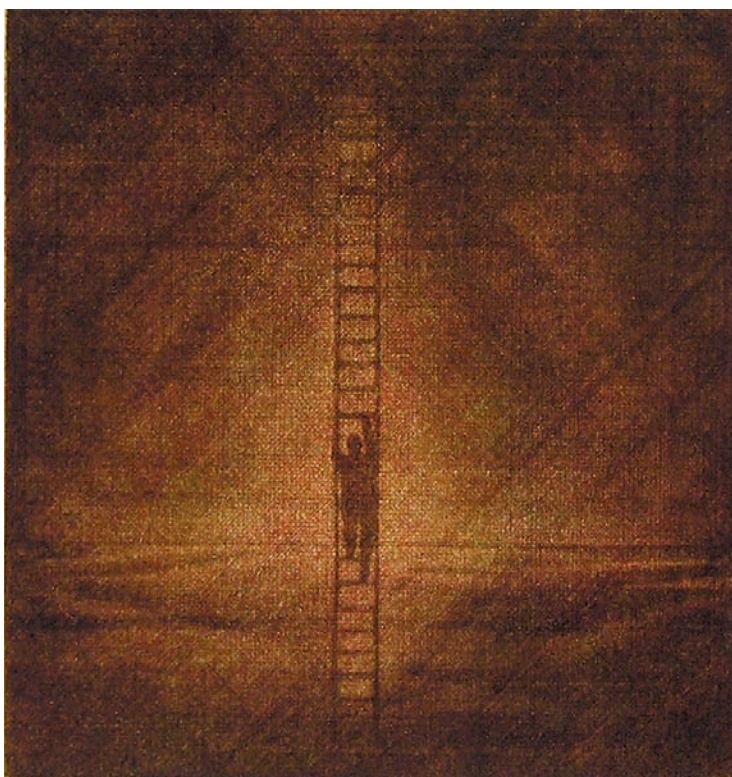
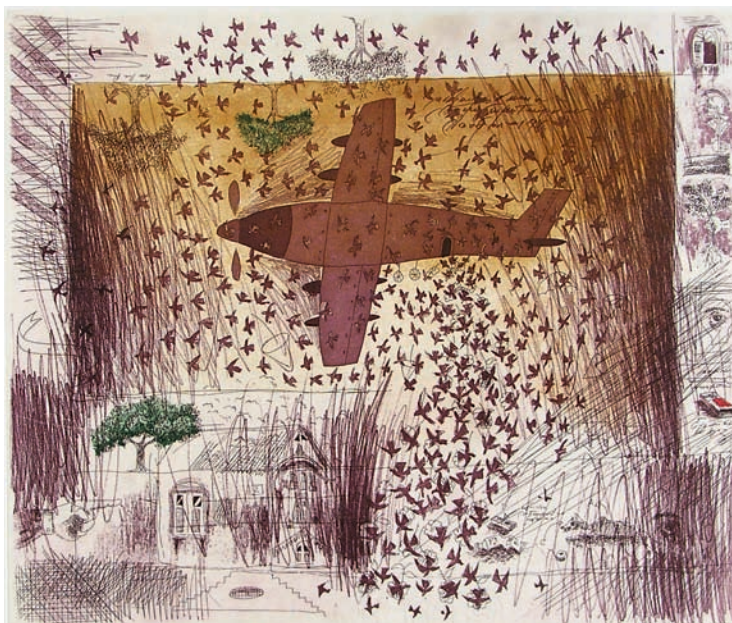
**Maura de Andrade**  
*Senza titolo*, 2009  
Acquaforte e acquatinta,  
90 x 145 mm [273 x 365 mm]



**Renato Torres**  
*Tonalidades*, 2010  
Acquatinta al sale, 600 x 300 mm [700 x 400 mm]

**Paulo Roberto Lisboa**  
*In the rush hour*, 2010  
Tecnica mista, 245 x 295 mm [370 x 420 mm]

**Getúlio José Moreira**  
*Senza titolo*, 2009  
Acquatinta e puntasecca, 148 x 142 mm [227 x 209 mm]



BRASILE



**Carlos Pileggi**  
*Pássaro-cidade*, 2010  
Acquatinta, aquaforte,  
298 x 400 mm [315 x 440 mm]



**Zilá Troper**  
*Tensoes*, 2010  
Vernice molle, 200 x 300 mm  
[260 x 390 mm]



**Todor Ovcharov**

*Intentional squares III*, 2010

Acquaforte e collography, 4 da 170 x 170 mm [700 x 490 mm]

**Ivo Sotirov Yanakiev**

*Volo*, 2010

Acquaforte, 555 x 360 mm [700 x 500 mm]



BULGARIA

CANADA



**Agustin Rolando Rojas**  
*It is hard to say goodbye, 2009*  
Puntasecca, 480 x 460 mm [580 x 510 mm]



**Maria Carolina Barros Sanchez**  
*Pastizal negro*, 2010  
Xilografía e acquaforte 425 x 700 mm [500 x 700 mm]



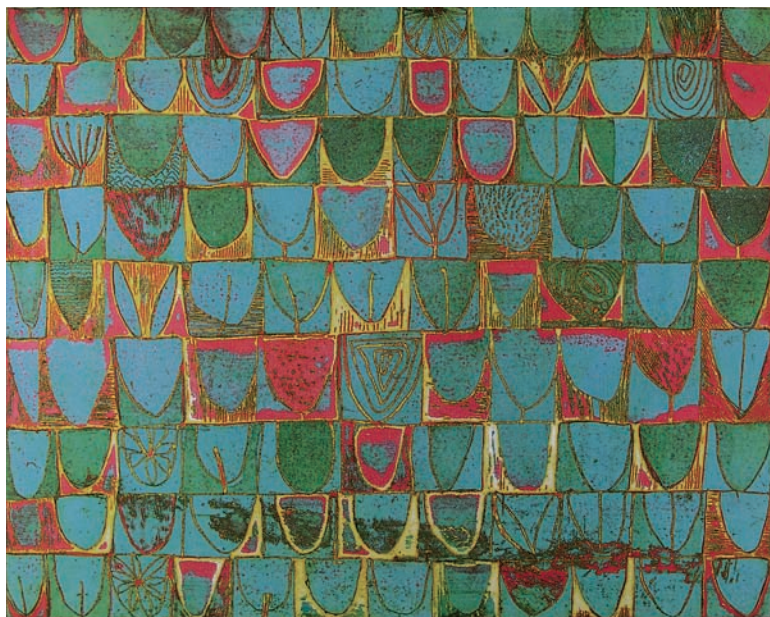
**Esteban Santiago Cancino Silva**  
*Fanal, contenido de viento*, 2010  
Acquaforte e acquatinta, 500 x 590 mm [500 x 590 mm]

CILE



**Victor Femenias von Willigmann**  
*Azul profundo*, 2010  
Xilografía, 500 x 700 mm [500 x 700 mm]

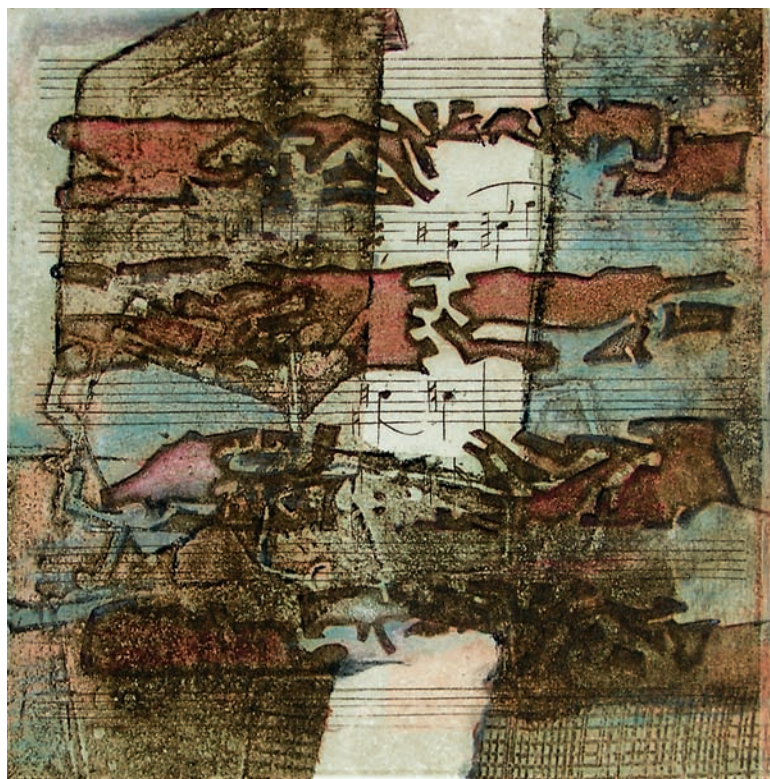
CILE



**Maria Gabriela Guzmán Caracotch**  
*Huerta*, 2009  
Tecnica Hayter, 395 x 495 mm [500 x 600 mm]

**Anselmo Osorio Bellini**  
*Staccato II*, 2010  
Acquaforte, acquatinta e bulino, 200 x 200 mm  
[300 x 300 mm]

**Florencia Maria Pozo Cancino**  
*Peregrino*, 2010  
Acquaforte, 275 x 217 mm [565 x 375 mm]





CINA

**Xiao-Shi Song**  
*Camel, ox*, 2010  
Xilografia, 340 x 460 mm [340 x 460 mm]

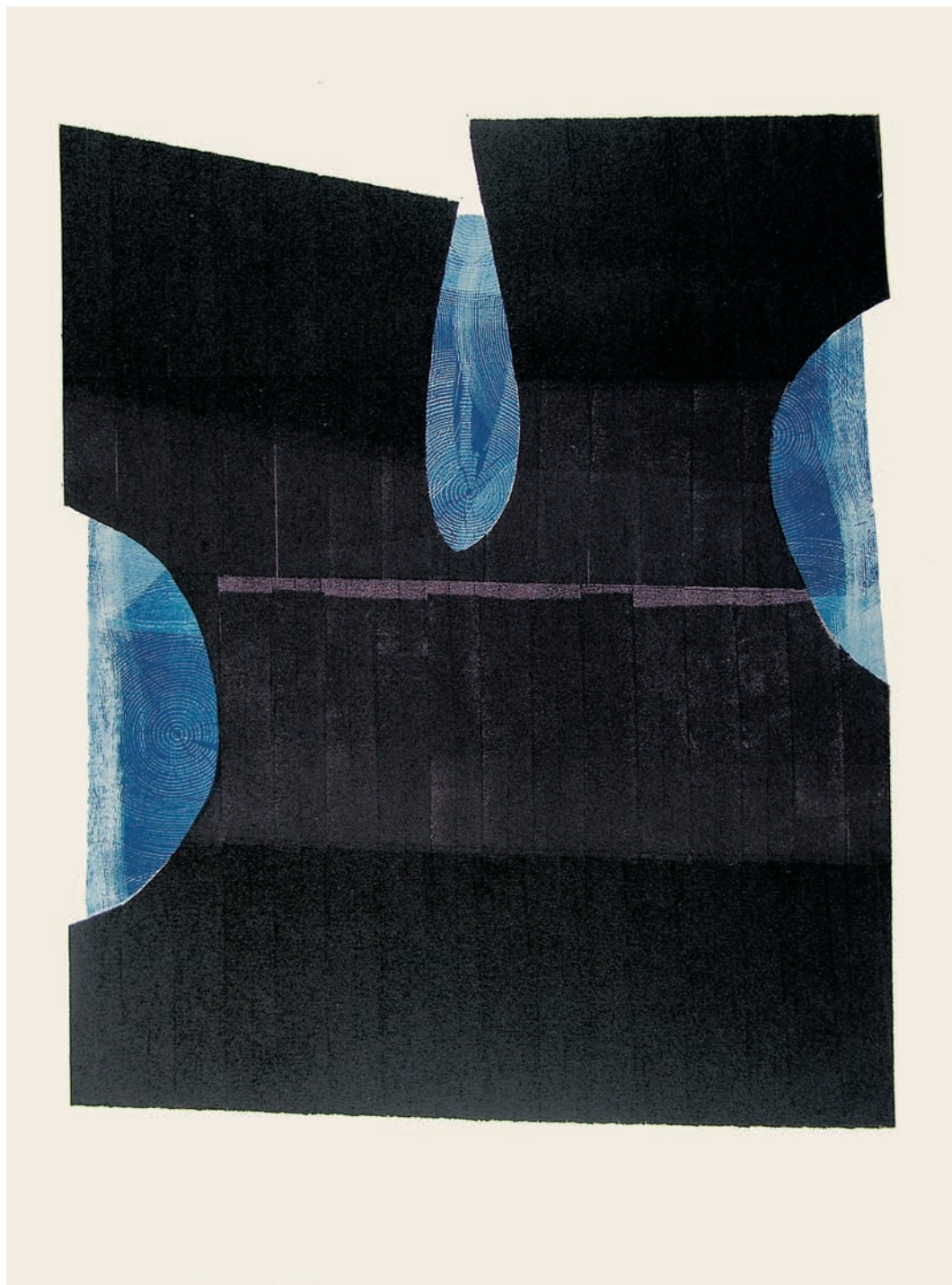
COLOMBIA



**Edinson Leonel Silva Mantilla**

*Solo el observa*, 2010

Acquaforte e acquatinta, 265 x 340 mm [350 x 500 mm]



COREA DEL SUD

**Nasil Kwak**  
*Space warp-resonance 09,*  
2010  
Xilografia, 370 x 305 mm  
[700 x 500 mm]

CROAZIA



**Melinda Kostelac**

*Cinemabbazia (Guerra in Abbazia)*, 2010

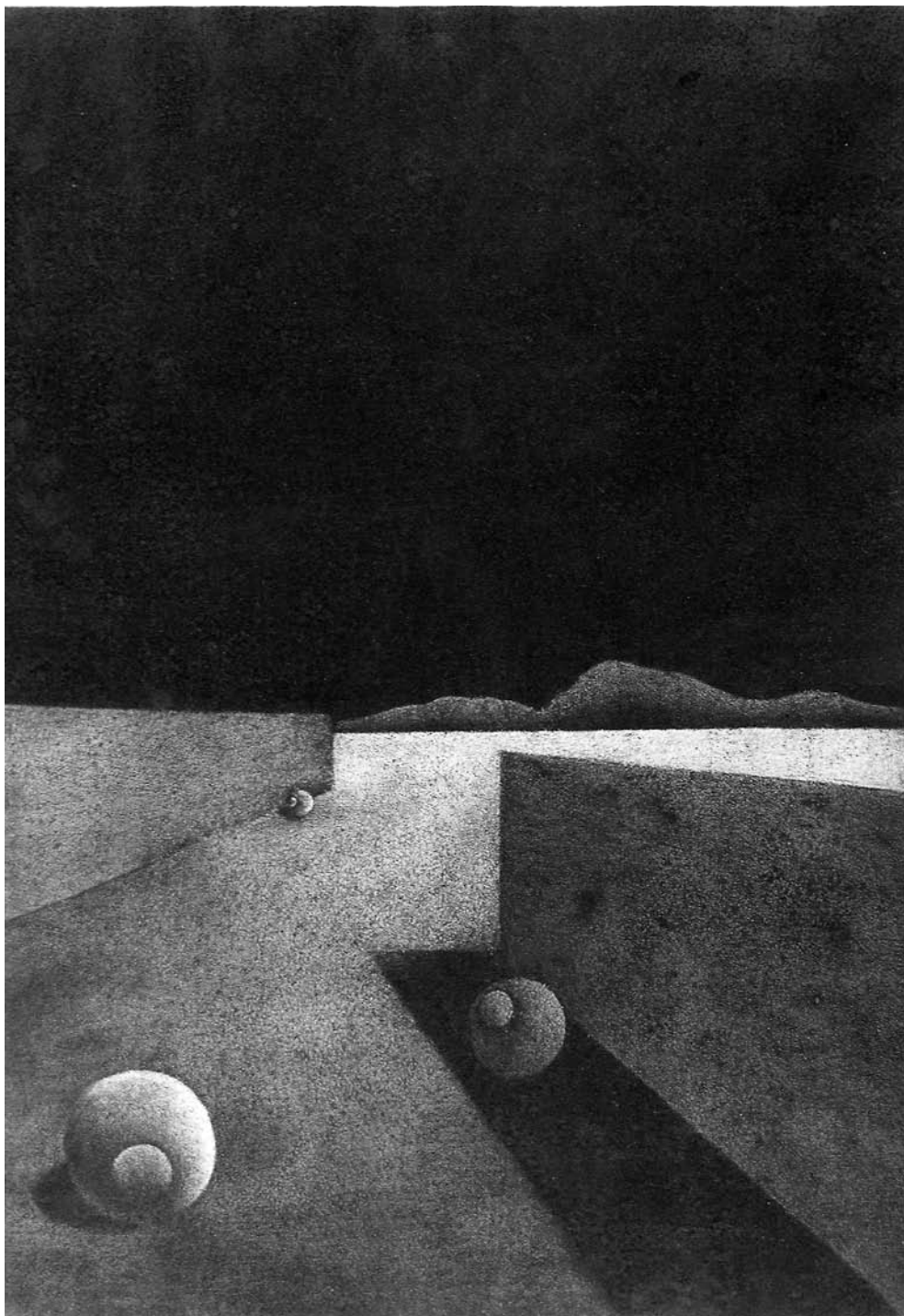
Acquatinta, acquaforte e stencil, 485 x 420 mm [700 x 500 mm]



**Ana Vivoda**

*Traces*, 2010

Puntasecca e stencil, 500 x 350 mm [700 x 500 mm]



**Laercio Frade**  
*Senza titolo. De la serie: S, 2010*  
Maniera nera, 430 x 297 mm  
[496 x 325 mm]

FINLANDIA



**Tiina Kivinen**  
*Marked trail*, 2010  
Maniera nera e monotipo, 250 x 250 mm [420 x 420 mm]



**Maritza Silvia Alliaud**

*Mar, 2010*

Acquaforte e acquatinta, 500 x 400 mm [650 x 500 mm]



**Ximena de León Lucero**

*Pues no hay dolor mas grande...., 2009*

Bulino, puntasecca e maniera nera, 198 x 198 mm [430 x 390 mm]

FRANCIA

FRANCIA



**Anna Kristina Jeretic**

*The copper plate (oxydated)*, 2009-2010  
Acquatinta e roll-over, 460 x 580 mm  
[500 x 700 mm]



**Olga Verme Mignot**

*Restos de barca*, 2010  
Acquafornte, 195 x 245 mm [400 x 500 mm]



**Yoshio Imamura**

*The Milky Way*, 2010

Acquafornte, xilografia su legno di testa e foglia d'oro, 380 x 560 mm  
[500 x 700 mm]



GIAPPONE

**Kiyo Wada**

*A fluid*, 2010

Puntasecca, acquafornte, maniera nera e acquatinta,  
600 x 430 mm [650 x 470 mm]

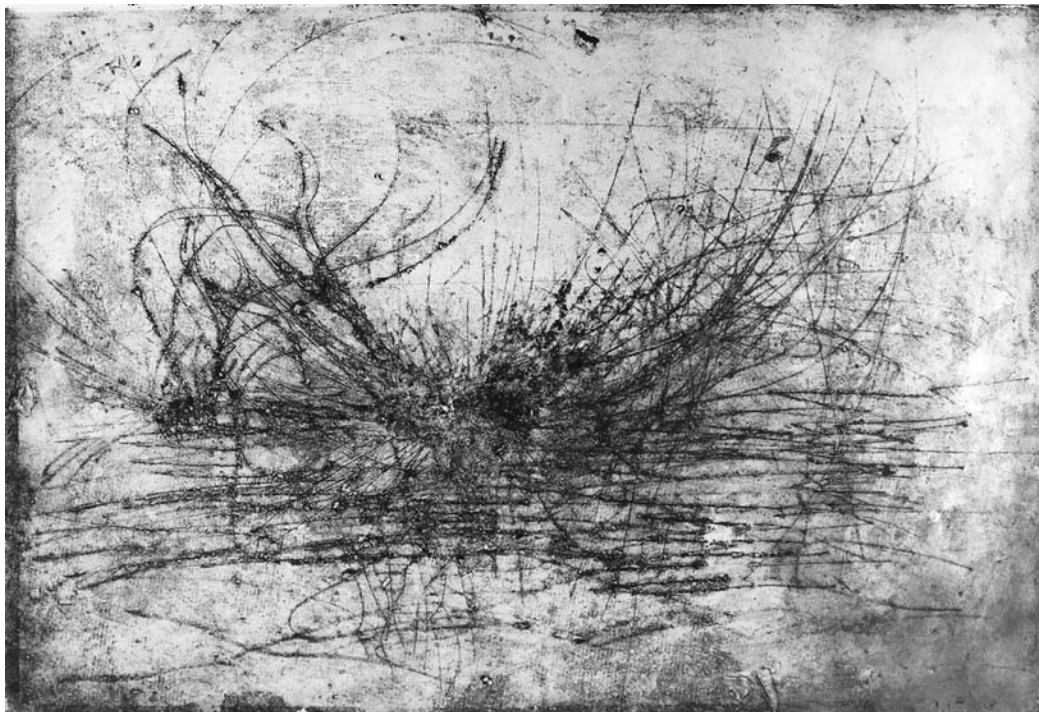


**Man Zhuang**

*A signpost of the time*, 2010

Maniera nera e chine collé, 355 x 590 mm [450 x 700 mm]

INDIA



**Kumar Alok**  
*The edge*, 2010  
Incisione su plastica,  
400 x 600 mm  
[500 x 700 mm]



**Viraj Vassant Naik**  
*Ant delight*, 2010  
Acquaforte, 330 x 500 mm  
[450 x 600 mm]



**Anjali Goel**

*Desires I*, 2009

Acquaforte, acquatinta e chine collé,  
500 x 235 mm [700 x 500 mm]



**Lakshmi K.K. Kasireddy**

*www.kiravan.com*, 2010

Acquaforte, acquatinta e top roll,  
520 x 315 mm [700 x 500 mm]



**Krishna**

*Untitled*, 2010

Xilografia, 520 x 310 mm [570 x 390 mm]

INDIA

IRAN



**Yashar Samimimofakham**

*Untitled, 2010*

Fotoincisione, 140 x 140 mm [500 x 500 mm]

**Drora Ovrutski**

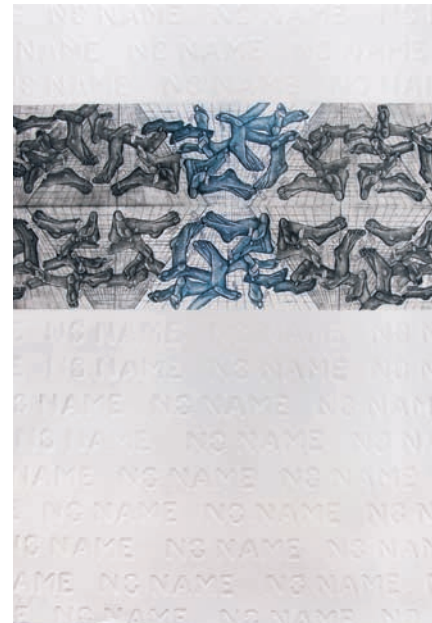
*Headache*, 2010

Maniera allo zucchero, acquatinta  
e acquaforte, 500 x 390 mm  
[700 x 500 mm]

**Lidia Rozanski**

*N.N.*, 2009

Acquaforte, acquatinta e rilievo,  
2 lastre da 120 x 500 mm  
[700 x 500 mm]



ISRAELE

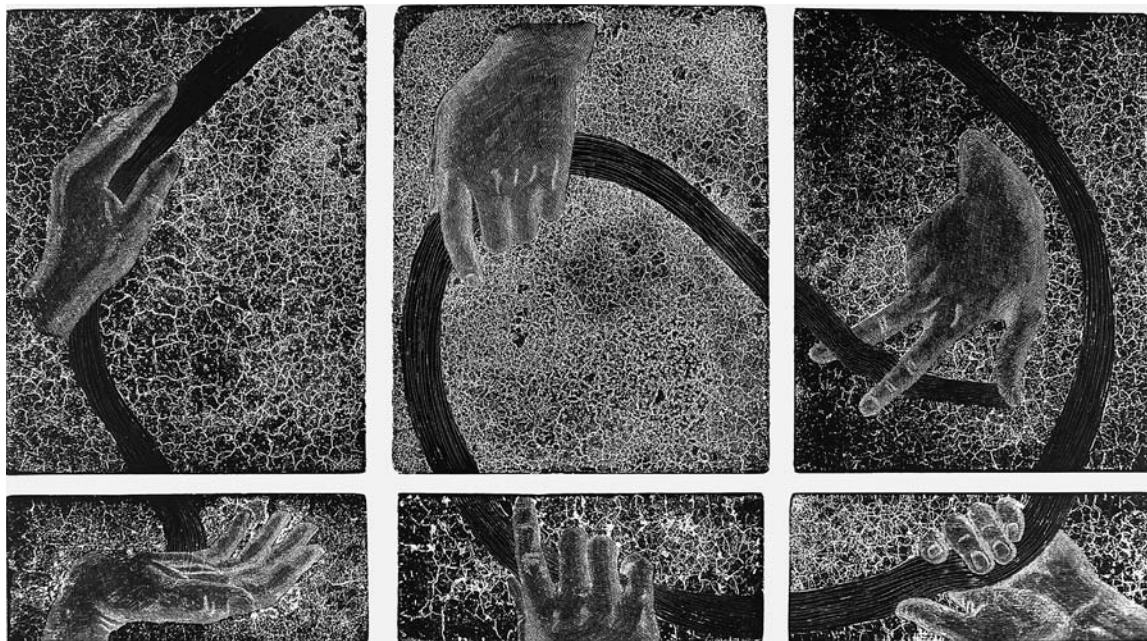


**Eli Yeheskeli**

*Memories*, 2010

Xilografia, 440 x 540 mm  
[500 x 600 mm]

ITALIA



**Adriano Antico**  
*Le tre moire nel caos*, 2010  
Acquaforte  
e craquele, 3 lastre  
da 80 x 200 mm  
e 3 da 254 x 200 mm  
[500 x 700 mm]



**Chiara Francesca Albanesi**  
*L'omertà cancella le espressioni libere*, 2010  
Linoleografia, 240 x 300 mm [392 x 470 mm]



**Eva Aulmann**  
*La mela del diavolo*, 2010  
Acquaforte, 345 x 305 mm [700 x 500 mm]



ITALIA

**Angelo Bagnasco**

*Energia*, 2010

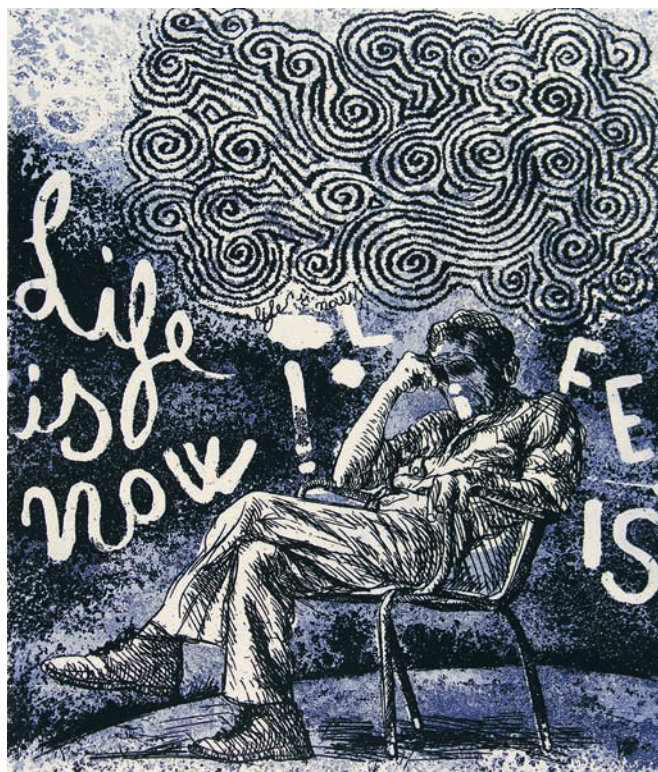
Xilografia, 120 x 500 mm [400 x 700 mm]



**Anna Barbagallo**

*Il mondo di Susanna*, 2010

Acquafornte, 360 x 295 mm [700 x 500 mm]



**Mario Benedetto**

*Life is now!*, 2010

Acquafornte e acquatinta, 325 x 250 mm [500 x 350 mm]

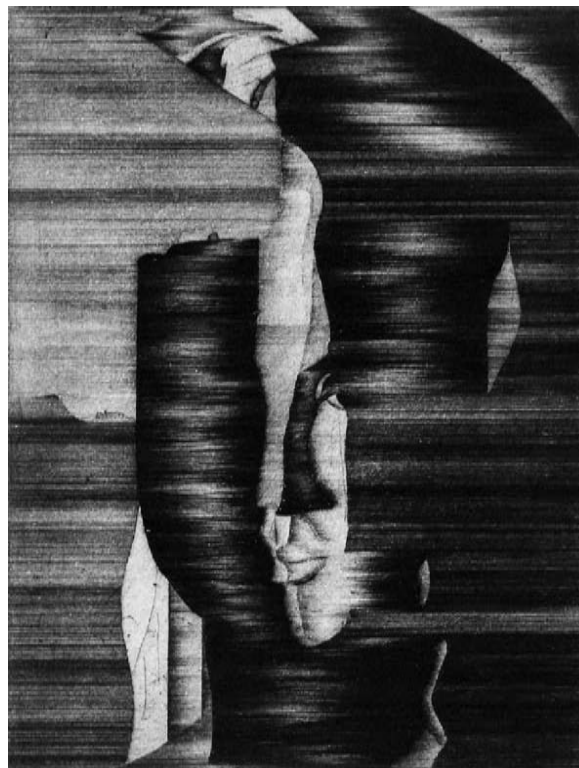
ITALIA



**Maria Pina Bentivenga**

*In-glass*, 2010

Acquaforte e acquatinta su zinco,  
500 x 500 mm [700 x 500 mm]



**Tead Beqiraj**

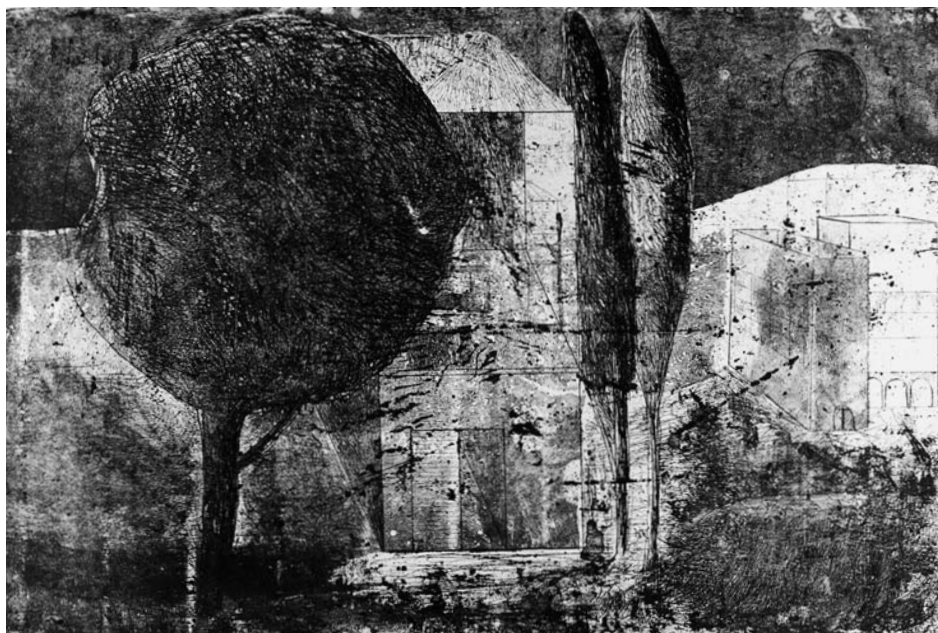
*Riflesso*, 2010

Puntasecca, 190 x 142 mm  
[350 x 250 mm]

**Matteo Benetazzo**

*De prospettiva pingendi*, 2010

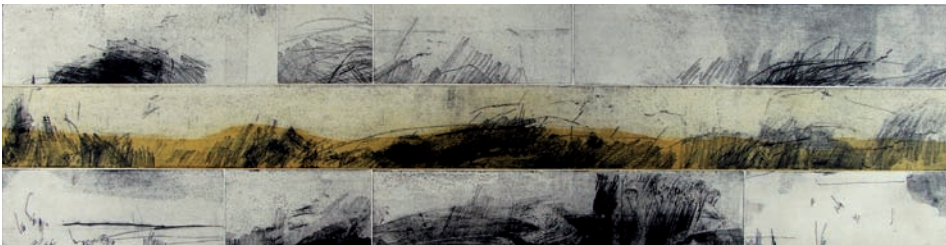
Acquaforte, acquatinta e puntasecca,  
495 x 325 mm [500 x 700 mm]



**Laura Bisotti**

*Grano*, 2010

Ceramolle, acquatinta, acquaforte e puntasecca su rame, nove lastre di varie dimensioni [480 x 680 mm]

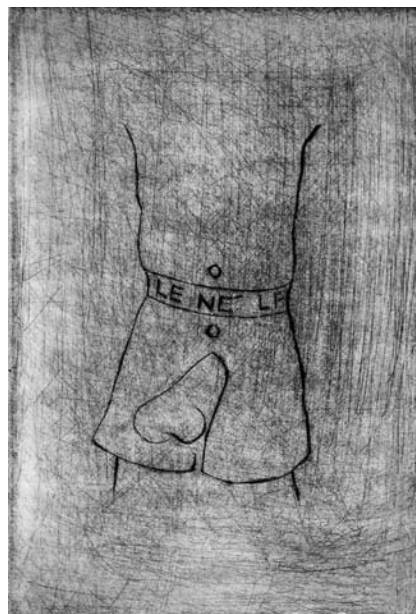
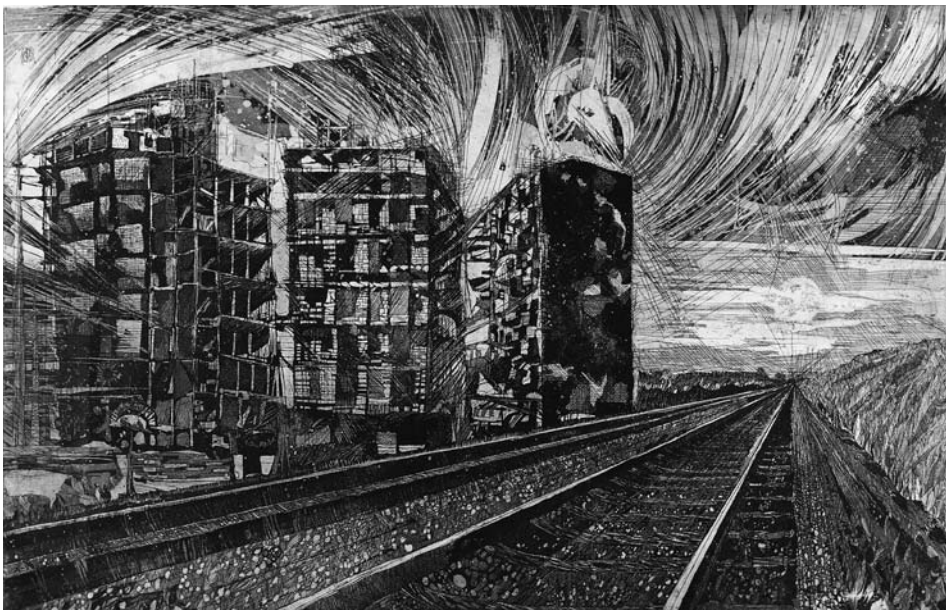


ITALIA

**Gabriele Bordignon**

*Improbabili coincidenze*, 2010

Acquaforte e acquatinta, 425 x 660 mm [500 x 690 mm]



**Giorgio Bolgioni**

*Oh! Le né*, 2010

Puntasecca, 147 x 100 mm [350 x 250 mm]

**Claudia Cabras**

*Scenari dell'interiorità*, 2010

Puntasecca su plexiglas, 250 x 490 mm [500 x 700 mm]



ITALIA



**Miro Bonaccorsi**  
*Ricordi aquilani*, 2010  
Acquaforte  
e acquatinta,  
480 x 360 mm  
[700 x 500 mm]



**Emilia Bonfanti**  
*Voici la danse*, 2010  
Acquaforte,  
330 x 390 mm  
[500 x 700 mm]

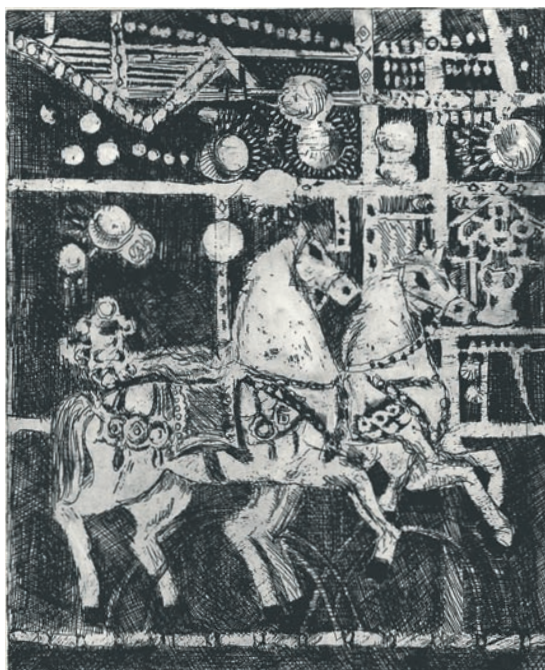
**Milvia Bortoluzzi**  
*Neve sull'acqua*, 2010  
Acquaforte e acquatinta,  
348 x 200 mm  
[700 x 500 mm]



**Laura Bovo**  
*I tulipani*, 2008  
Acquatinta e acquaforte,  
295 x 245 mm  
[700 x 500 mm]



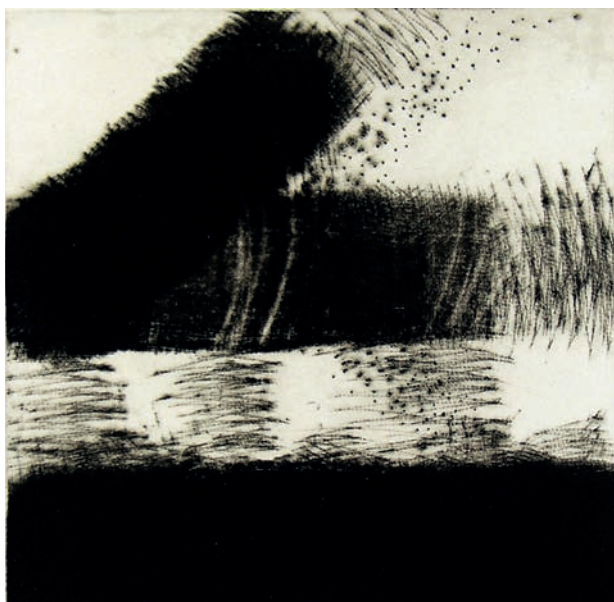
**Luciana  
Caravella**  
*Acquatico*, 2010  
Puntasecca,  
380 x 280 mm  
[700 x 500 mm]



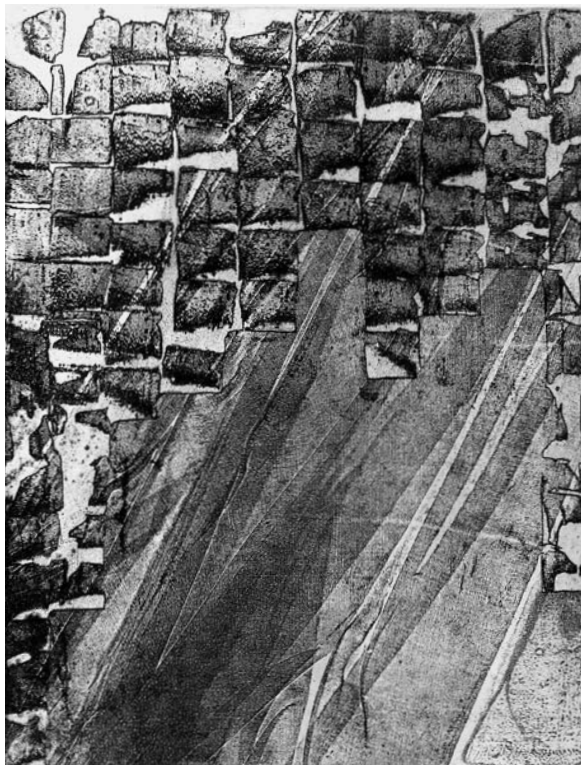
**Sabrina  
Carletti**  
*Rumori  
di fondo*, 2010  
Acquaforte,  
puntasecca  
e bulino,  
500 x 380 mm  
[700 x 500 mm]

**Virginia  
Carbonelli**  
*Q2*, 2010  
Berceaux  
e puntasecca su  
rame,  
150 x 140 mm  
[340 x 410 mm]

**Valeria  
Carbone**  
*La giostra  
dei sogni*, 2010  
Acquaforte,  
300 x 240 mm  
[650 x 500 mm]



ITALIA



**Manuela Cerolini**

*Se ducere*, 2010

Acquaforte e acquatinta, 400 x 400 mm  
[500 x 500 mm]

**Clotilde Ceriana Mayneri**

*Cristalli di rocca*, 2010

Acquaforte e acquatinta, 273 x 210 mm  
[700 x 500 mm]

**Lorenzo Chiari**

*Il ratto sei tu*, 2009

Acquaforte su zinco, 189 x 230 mm  
[366 x 500 mm]

**Evgeniya Nicolaeva Christova**

*La città vecchia - Omaggio a Fabrizio De André,*  
2009

Xilografia su plexiglas, 522 x 428 mm  
[600 x 500 mm]

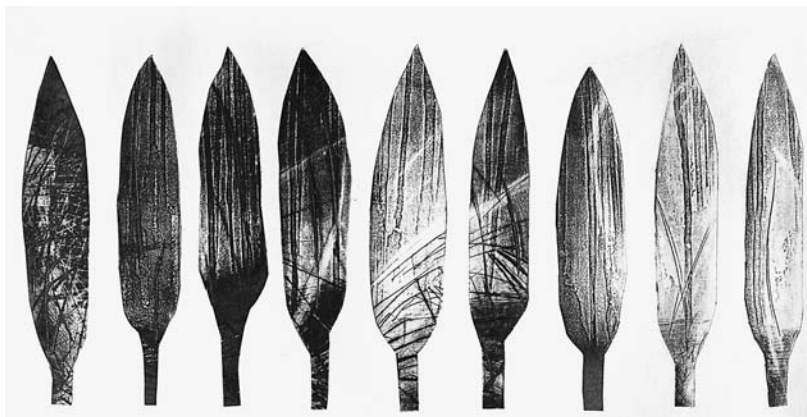


ITALIA

**Małgorzata Chomicz**

*Paesaggio con cipressi,* 2009

Puntasecca, acquaforte e acquatinta, 300 x 600 mm  
[500 x 700 mm]



ITALIA



**Giuliana Consilvio**

*Enfants*, 2010

Acquaforte e puntasecca, 245 x 320 mm  
[700 x 500 mm]

**Lolita Donatella Coli**

*L'enigma del tempo*, 2010

Maniera nera e acquatinta, 397 x 299 mm  
[700 x 500 mm]

**Lara Monica Costa**

*Eros, morte e rigenerazione*, 2010

Cera e vernice molle e puntasecca,  
310 x 270 mm [700 x 500 mm]



ITALIA



**Yasmine Dainelli**

*Seba*, 2010

Acquafornte, acquatinta e pastello, 400 x 315 mm  
[700 x 500 mm]

**Angelino Cortesia**

*Sommersi 2001-2009*, 2009

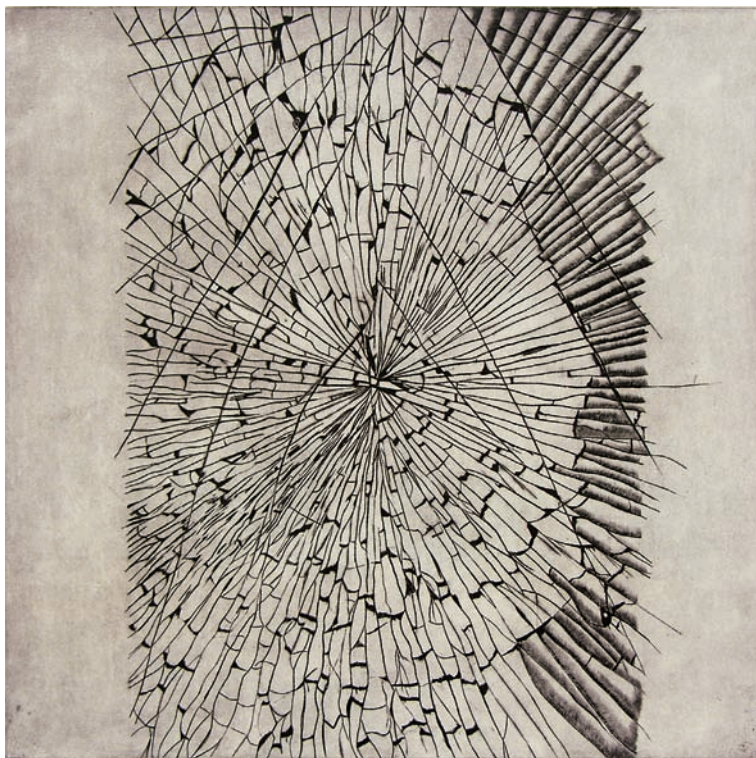
Acquafornte, 295 x 250 mm [700 x 500 mm]

**Vincenza Costantini**

*Stanze segrete*, 2010

Acquafornte e acquatinta, 245 x 315 mm [347 x 500 mm]

ITALIA



**Emy Daniele**  
*Metà di me*, 2010  
Vernice molle e acquatinta,  
302 x 240 mm [700 x 500 mm]

**Alessandra Dalla Rosa**  
*Senza titolo*, 2010  
Bulino e puntasecca su rame,  
300 x 300 mm [500 x 500 mm]

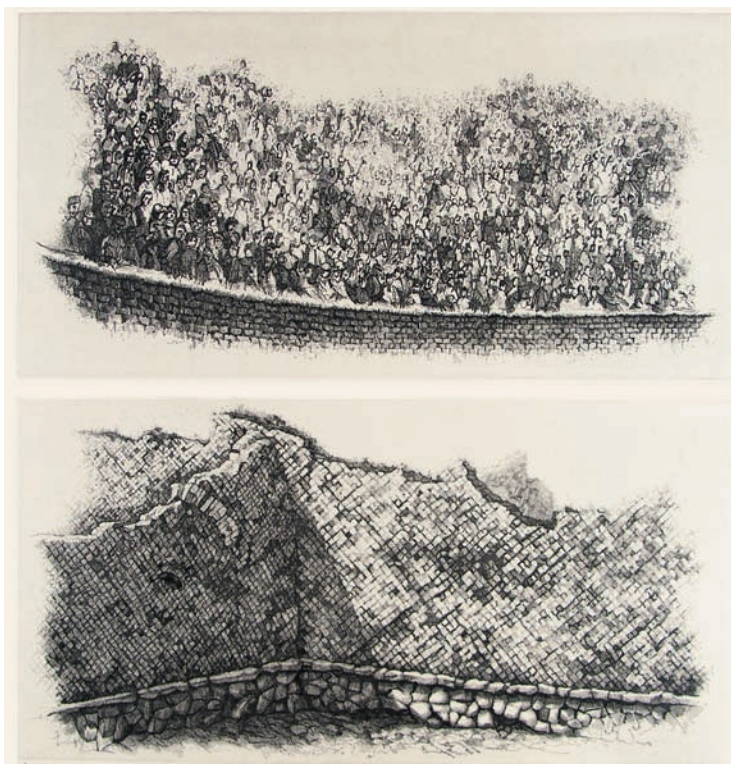
**Adriana Desana**  
*Notturmo sul fiume*, 2009  
Acquaforate, acquatinta  
e puntasecca,  
220 x 350 mm [350 x 500 mm]



**Katty De Zorzi**

*Passato*, 2010

Acquatinta, ceramolle e retino,  
288 x 208 mm [495 x 355 mm]



**Fernando Di Stefano**

*Intermezzo n. 2*, 2009

Acquaforte su rame, 2 lastre da 180 x 350 mm  
[500 x 700 mm]

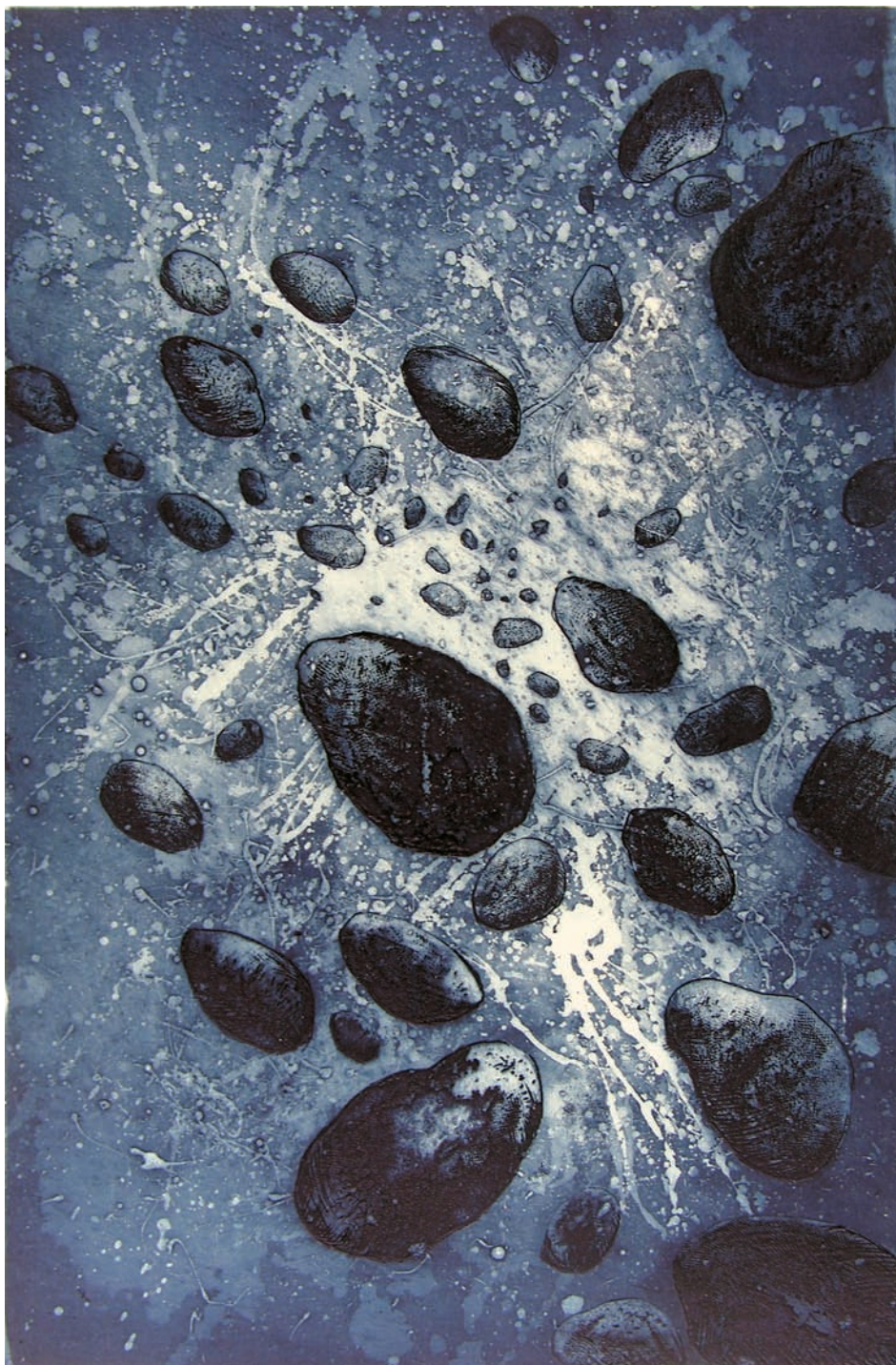
**Mario Fadda**

*Esasperazioni e paure*, 2010

Acquaforte e acquatinta su zinco, 240 x 300 mm  
[500 x 700 mm]



ITALIA



**Fabio Favaretto**  
*I'm in a dancing mood*, 2009  
Tecnica mista, 290 x 155 mm  
[570 x 380 mm]

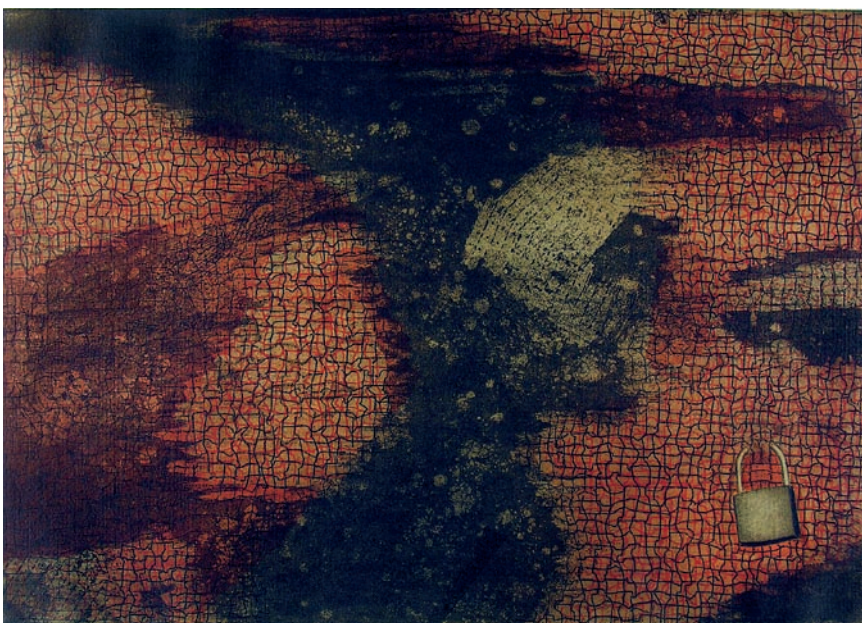
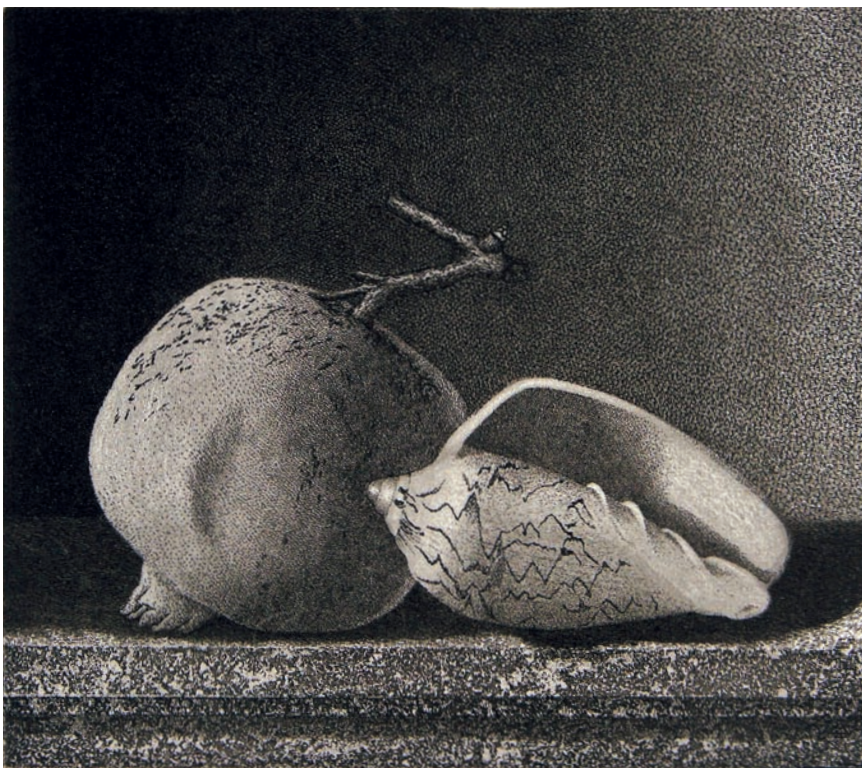
**Luciana D'Onofrio**  
*Ab initio*, 2010  
Acquaforte e acquatinta su zinco,  
478 x 318 mm [700 x 500 mm]



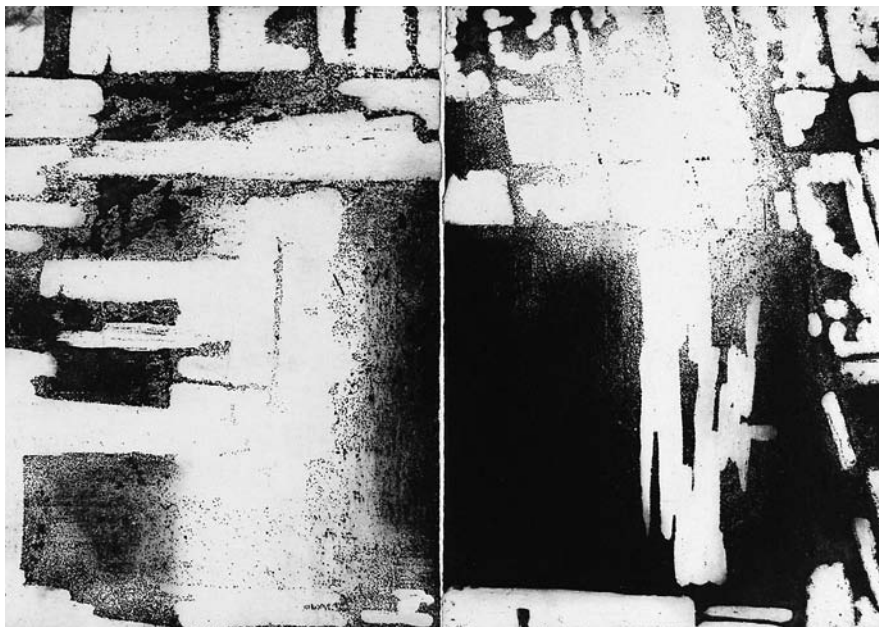
**Giancarla Frare**  
*Uccello di tenebra*, 2009  
Puntasecca su rame, 490 x 300 mm  
[700 x 300 mm]

**Gianni Favaro**  
*Dalla natura*, 2009  
Acquaforte e acquatinta, 160 x 183 mm  
[300 x 500 mm]

**Aurelio Forte Laan**  
*Il tarlo dell'egoismo*, 2009  
Ceramolle, acquatinta al sale e colofonia,  
350 x 500 mm [500 x 700 mm]



ITALIA



**Silvia Gabardi**  
*Riflessi abbaglianti*, 2007  
Acquatinta e acquaforte, 180 x 250 mm  
[540 x 400 mm]



**Enrica Guerra**  
*Fabbrica (multipli)*, 2010  
Acquaforte e puntasecca, 400 x 300 mm  
[700 x 500 mm]



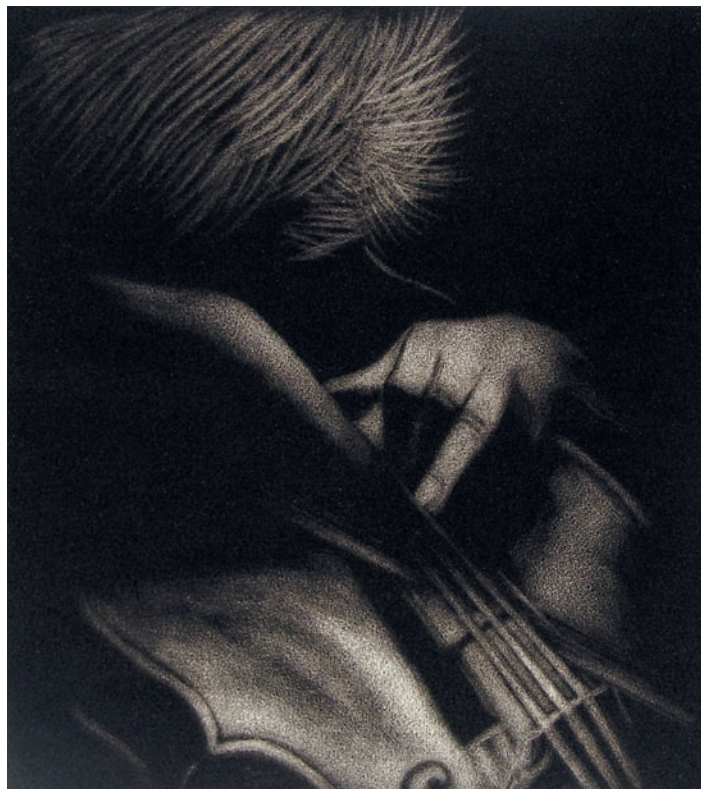
**Calisto Gritti**  
*Divenire*, 2009  
Acquaforte, acquatinta  
e maniera nera,  
248 x 468 mm  
[500 x 700 mm]



**Alberico Gnocchi**

*Il caffè di Beppe Fenoglio, 2010*

Maniera nera, 300 x 250 mm [500 x 350 mm]

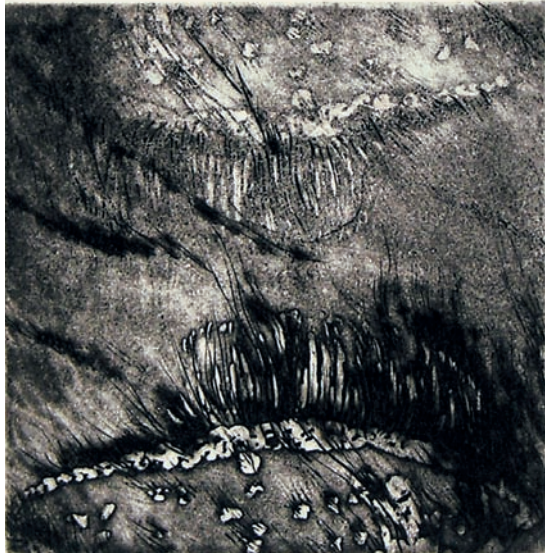


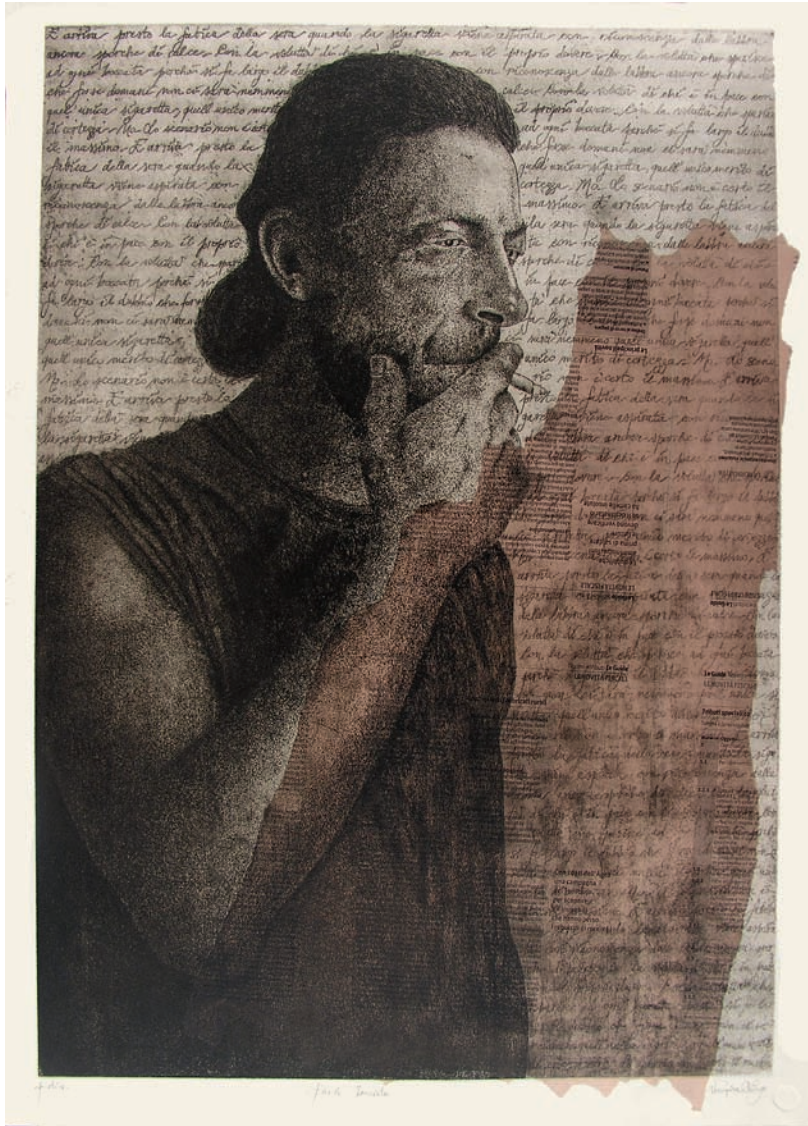
**Maura Israel**

*Adagio, 2010*

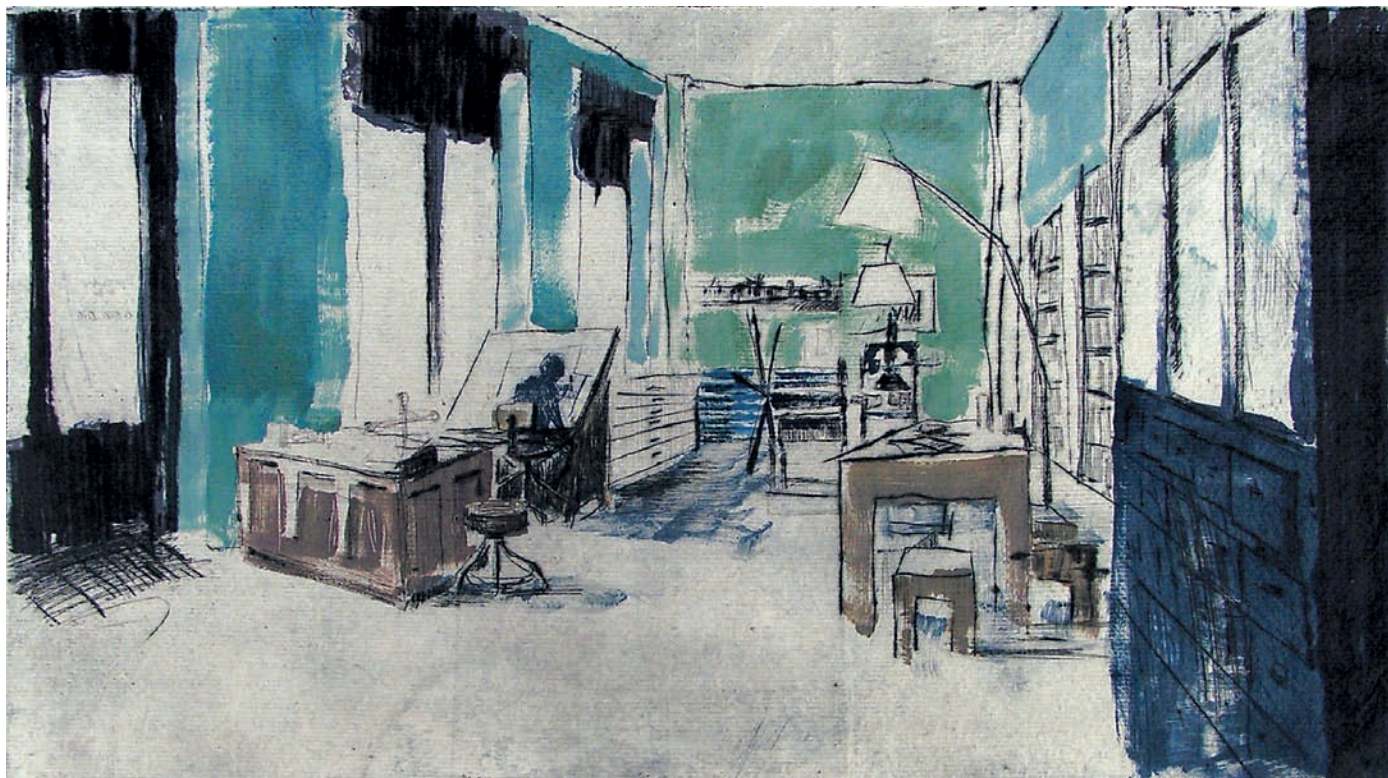
Maniera nera, 275 x 240 mm [500 x 350 mm]

ITALIA


**Fernanda Longo**
*Impressione*, 2010

 Acquatinta, bulino e puntasecca, due lastre  
 da 100 x 100 mm [500 x 350 mm]

**Veronica Longo**
*Parole bruciate*, 2010

 Acquaforte, maniera nera punteggiata settecentesca su zinco e collage,  
 650 x 450 mm [700 x 500 mm]



ITALIA

**Piera Luisolo**  
*The studio*, 2010  
Monotipo e puntasecca, 250 x 450 mm [480 x 655 mm]



**Frank Martinangeli**  
*Cerchio imperfetto*, 2010  
Craquelé, acquaforte e rilievografia, due lastre Ø 205/202 mm  
e 111 x 188 mm [500 x 350 mm]

ITALIA



**Giulio Massimi**

*Il labirinto*, 2010

Maniera nera, 260 x 260 mm [500 x 500 mm]

**Laura Marchiori**

*Il giorno del soffione*, 2009

Tecnica mista su plexiglas, 497 x 194 mm [680 x 309 mm]

**Luigi Merlo**

*Contatto*, 2010

Incisione su plexiglas, 430 x 430 mm

[700 x 500 mm]



ITALIA



**Luciana Miglietta**

*Dettagli*, 2010

Ceramolle e acquatinta, 245 x 372 mm [500 x 700 mm]



**Daniele Matteucci**

*Notturmo andante*, 2010

Xilografia, 400 x 600 mm [490 x 650 mm]

ITALIA



**Lucia Mignosa**  
*Angolo di spiaggia*, 2010  
Acquaforte e ceramolle, 330 x 420 mm [500 x 700 mm]



**Eugenio Mombelli**  
*Nel giardino dell'Eden*, 2010  
Puntasecca, 170 x 220 mm [300 x 500 mm]



**Bruno Missieri**  
*Giardino*, 2010  
Acquaforte e acquatinta  
a tre colori (tecnica Hayter),  
350 x 500 mm [500 x 700 mm]



**Adriano Moneghetti**

*Tre rondini*, 2010

Acquaforte, acquatinta, tinta allo zolfo, bulino e berceaux  
su rame, 330 x 215 mm [400 x 265 mm]



**Ivo Mosele**

*Tracce composte*, 2010

Maniera nera, 470 x 350 mm [700 x 500 mm]

ITALIA



**Gigi Pedrolì**

*Il dinosauro giocattolo*, 2010

Acquaforse, acquatinta e puntasecca, 322 x 247 mm  
[700 x 500 mm]

**Giovanna Nicotra**

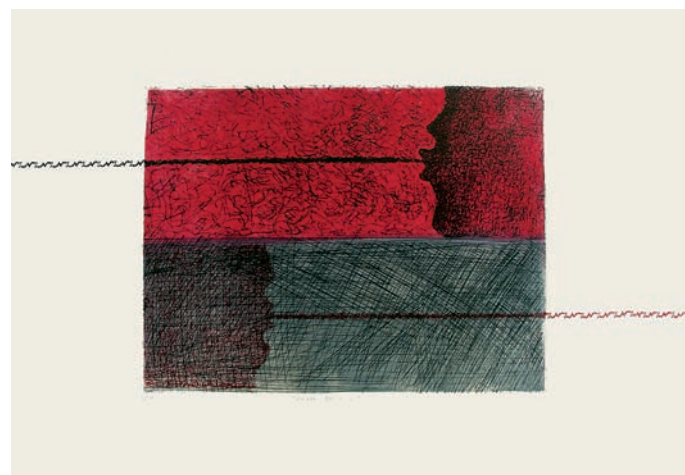
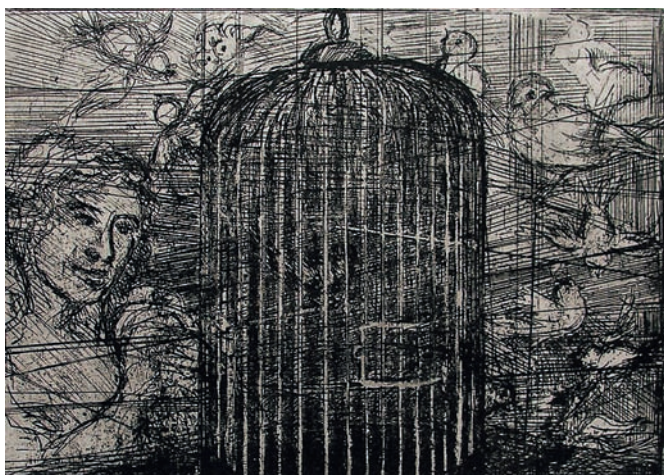
*...ca avia n'aceddu bafeddu viscottu e mineddu...*, 2010

Acquaforse, 270 x 375 mm [700 x 500 mm]

**Marianna Nieddu**

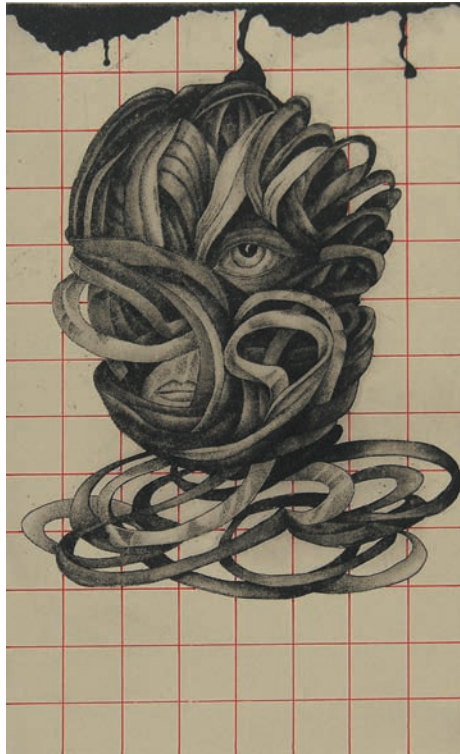
*Mezze verità 4*, 2010

Acquatinta, aquaforse, tricromia e cucito, 300 x 400 mm  
[500 x 700 mm]



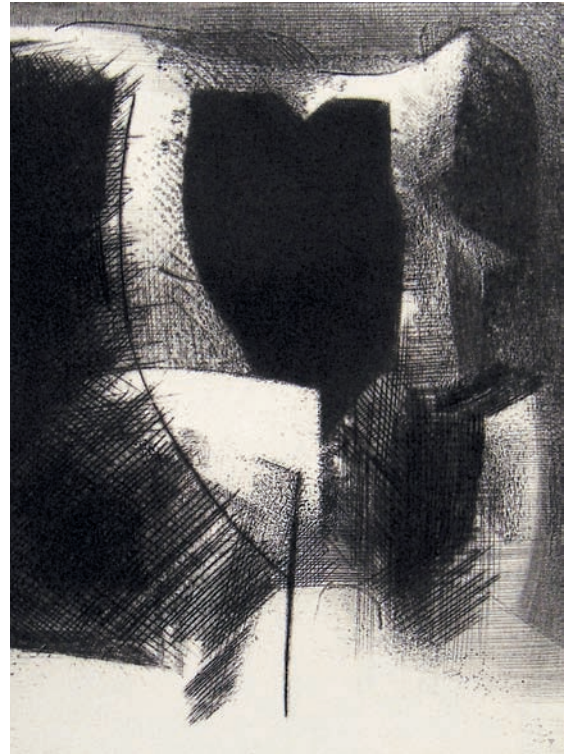
**Enrico Peretto**

*Mistero uomo 2*, 2010  
Acquafornte, acquatinta e  
chine collé, 200 x 125 mm  
[350 x 250 mm]



**Massimo Petringa**

*Neroplaccata*, 2009  
Puntasecca, 165 x 125 mm  
[270 x 210 mm]



ITALIA

**Paolo Petró**

*Ineluttabile*, 2010  
Acquafornte, puntasecca  
e collografia, due lastre  
da 320 x 530 mm  
[500 x 700 mm]



ITALIA

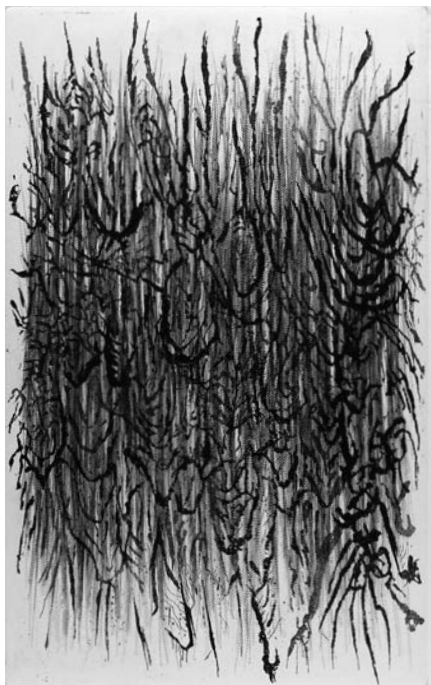


**Daniela Pili**  
*Una favola*, 2010  
Acquaforte, acquatinta,  
ceramolle e spit-bite,  
295 x 395 mm [500 x 700 mm]

**Katia Raschellà**  
*Nuvola*, 2010  
Xilografia, 300 x 300 mm  
[480 x 320 mm]

**Saverio Riganò**  
*Altri mari*, 2010  
Puntasecca su rame,  
220 x 250 mm [450 x 450 mm]

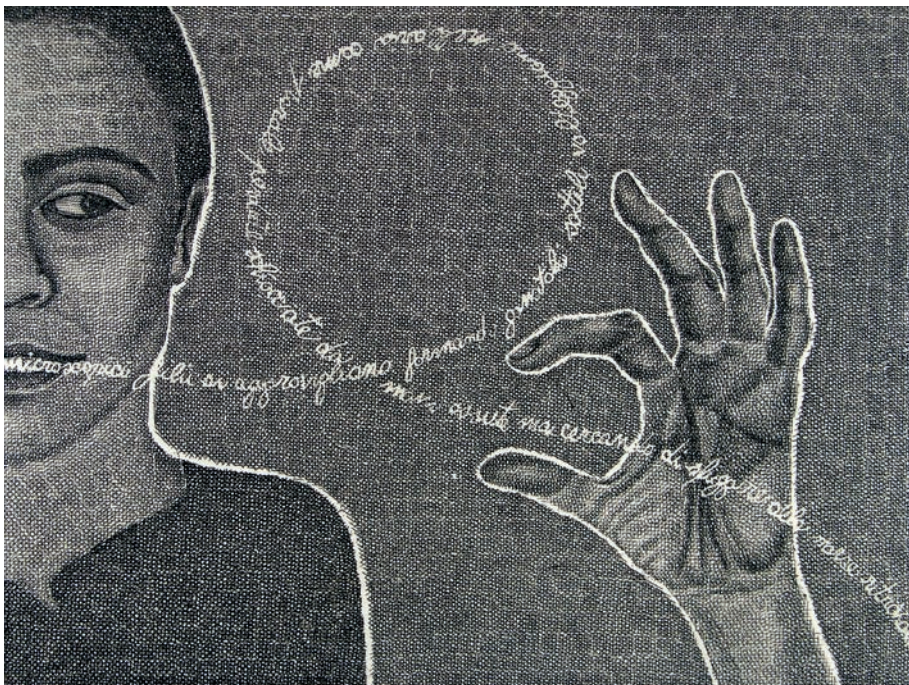




**Maria Antonietta Rossetti**

*A un'ora del giorno*, 2009

Acquafornte e acquatinta, 398 x 248 mm  
[500 x 400 mm]



**Maria Rufolo**

*Gomitoli di pensieri*, 2009

Acquafornte su rame, 245 x 330 mm [343 x 455 mm]



**Antonio Romano**

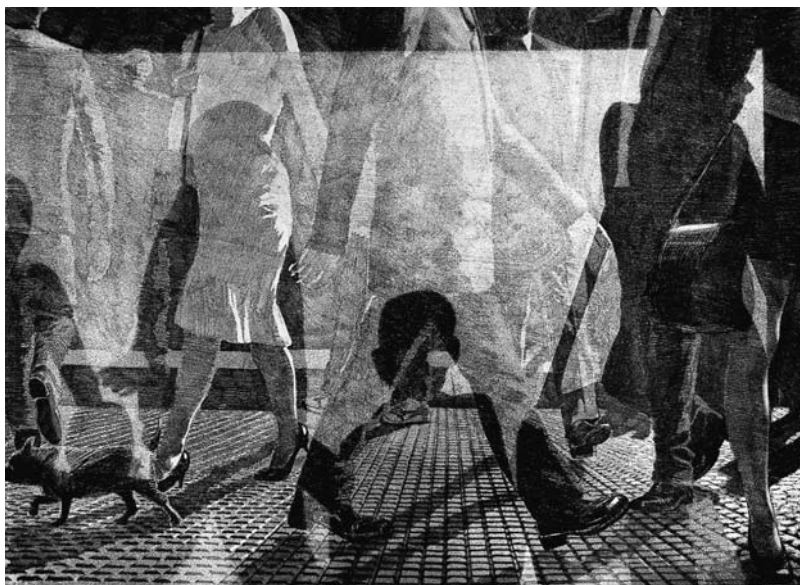
*Paesaggio/slittamenti*, 2010

Puntasecca e acquafornte su zinco, 95 x 166 mm [270 x 380 mm]

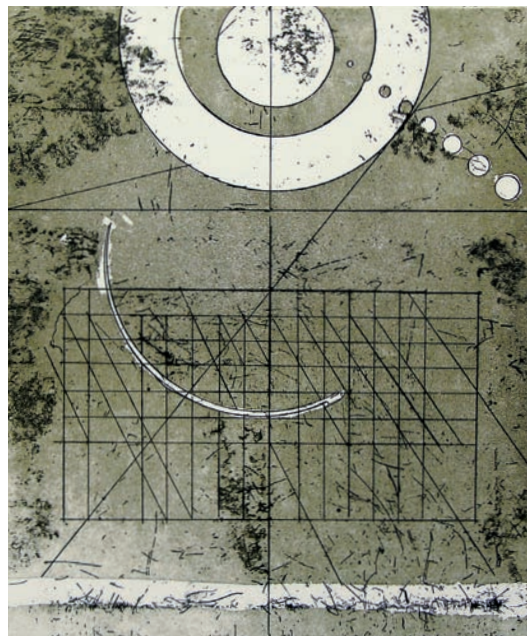
ITALIA



**Salvatore Russo**  
*Senza titolo*, 2010  
Tecnica mista, 197 x 249 mm [350 x 500 mm]



**Andrea Serafini**  
*Slide*, 2010  
Vernice molle, acquaforte e acquatinta, 370 x 500 mm [500 x 700 mm]



**Miriam Selvetti**  
*Coincidenze*, 2009  
Acquaforte, acquatinta e maniera pittorica,  
255 x 204 mm [500 x 300 mm]

**Grazia Sernia**

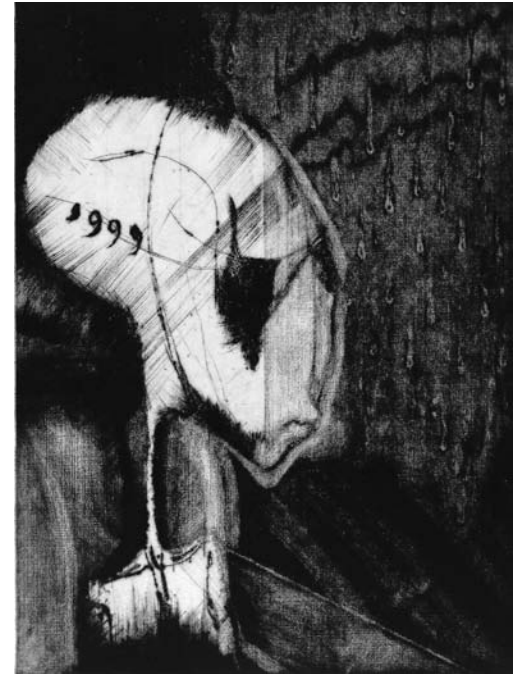
*Asimmetrie multiple*, 2010

Ceramolle e acquaforte, tre lastre  
da 350 x 90 mm [700 x 500 mm]

**Lucia Simone**

*Un viaggio alienante*, 2010

Maniera nera, 400 x 300 mm  
[440 x 320 mm]



ITALIA

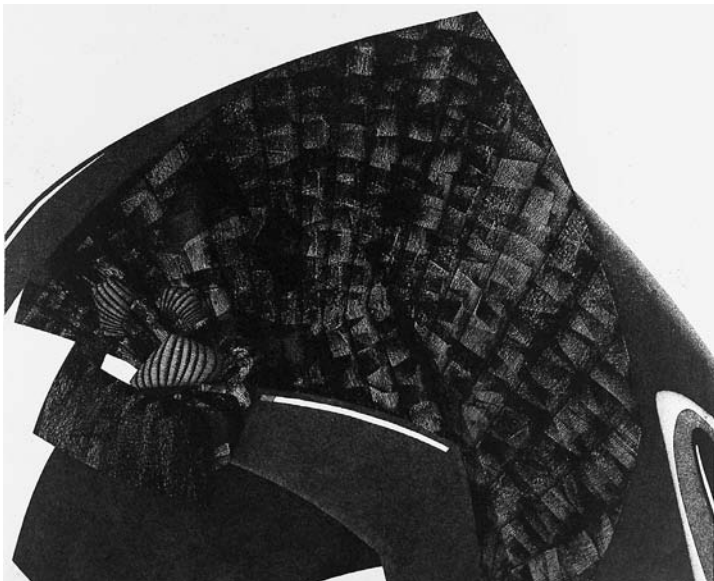


**Andrea Todaro**

*Asia*, 2010

Acquaforte e puntasecca, 250 x 317 mm  
[500 x 700 mm]

ITALIA



**Antonino Triolo**

*Continuo interno*, 2010

Bulino, acquatinta e acido diretto su zinco, 495 x 330 mm  
[700 x 500 mm]

**Fulvio Tomasi**

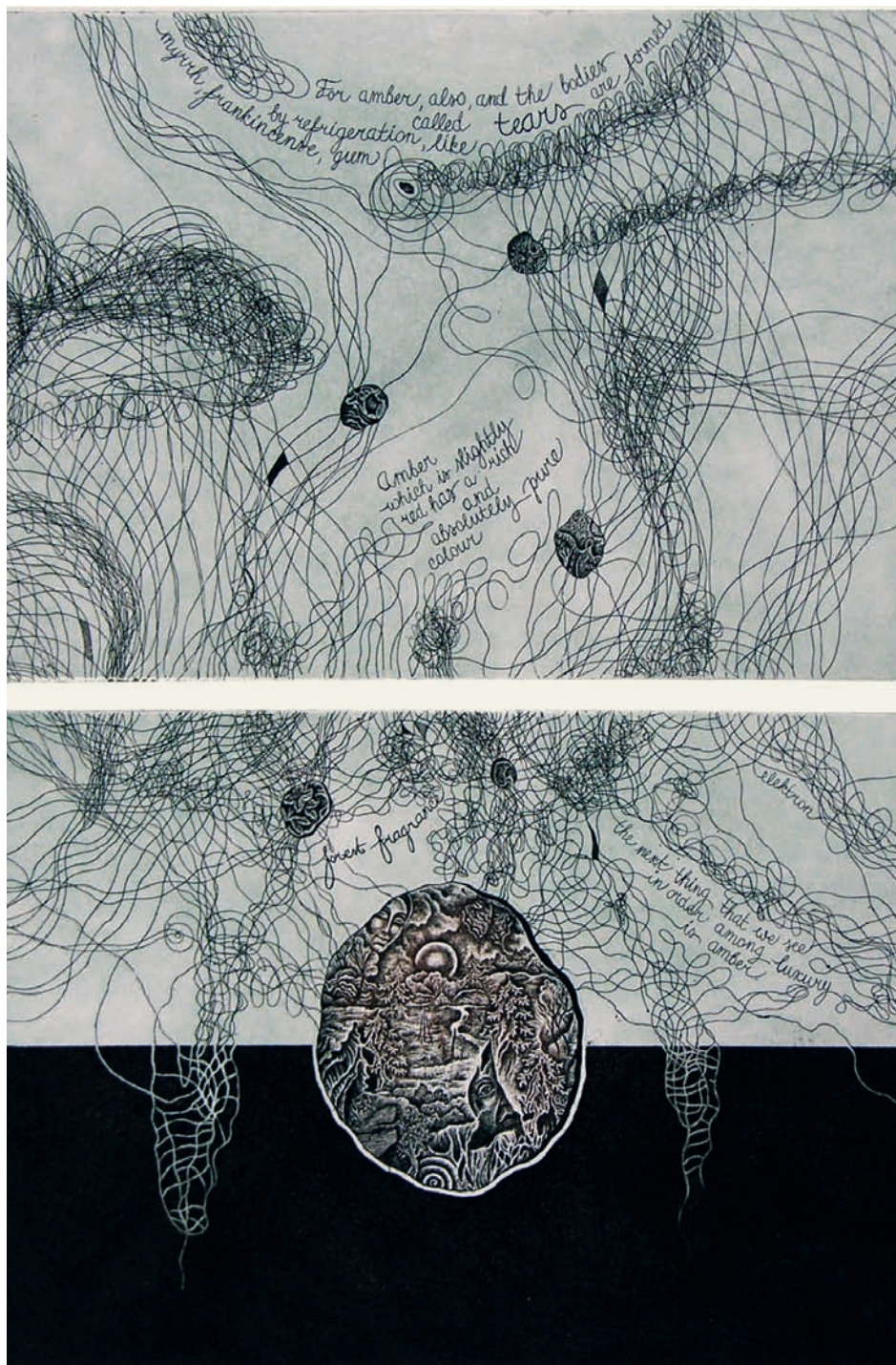
*Espandendosi*, 2009

Acquafornte, 370 x 420 mm [500 x 700 mm]

**Giuseppe Vigolo**

*60°*, Haiti, 2010

Puntasecca e bulino, 560 x 495 mm [700 x 500 mm]



LETONIA

**Natalija Cernecova**

*Tears of the Heliades*, 2010

Acquaforte, due lastre da 176 x 264 mm  
[570 x 375 mm]

LITUANIA



**Irina Panaskova**

*In movement*, 2009

Acquafornte e puntasecca, due lastre  
da 322 x 260mm e 110 x 260 mm  
[567 x 470 mm]



**Taibé Chait**

*Duet*, 2010

Acquafornte, 395 x 500 mm  
[514 x 599 mm]

**Vladimir Panaskov**

*Forest melodies*, 2010

Acquafornte, maniera nera e puntasecca,  
270 x 370 mm [420 x 510 mm]



**Carlos Castaneda**

*Desterrado hijo de Eva*, 2009

Acquatinta e acquaforte, 600 x 480 mm  
[700 x 500 mm]



MESSICO

**Rocio Contreras**

*El corazón del Maguey*, 2010

Linoleografía, 195 x 185 mm [400 x 300 mm]

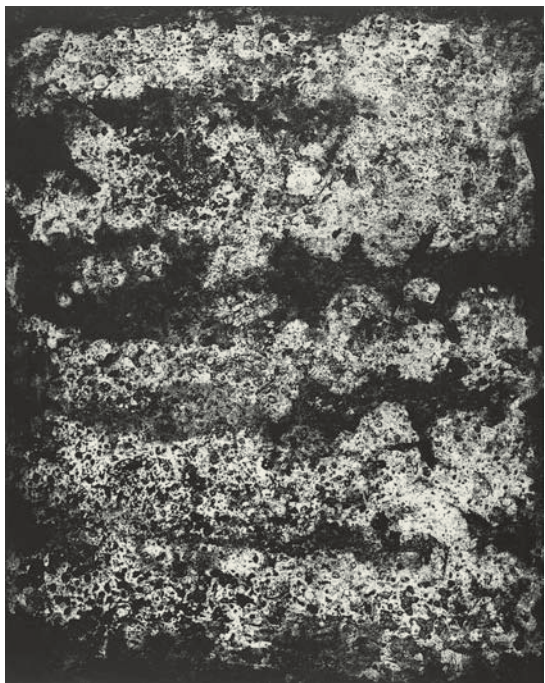
**Cesar Chavez**

*Sin titulo*, 2009

Xilografía, 375 x 460 mm [497 x 600 mm]



MESSICO



**Félix Enrique García Luna**  
*Tiempo sumergido*, 2010  
Acquafornte e acquatinta,  
500 x 400 mm [700 x 500 mm]

**Abraham Mascorro Morales**  
*La bajada es por atrás*, 2010  
Linoleografía, 460 x 360 mm  
[650 x 470 mm]



**Miguel Angel Padilla Gómez**  
*Operación zitacuaro 5*, 2009  
Maniera allo zucchero,  
acquafornte, acquatinta  
e stencil, 400 x 560 mm  
[400 x 560 mm]



**Samuel Sanchez Martinez**  
*Pontz duro bongo*, 2010  
Linoleografia, 640 x 290 mm  
[700 x 500 mm]

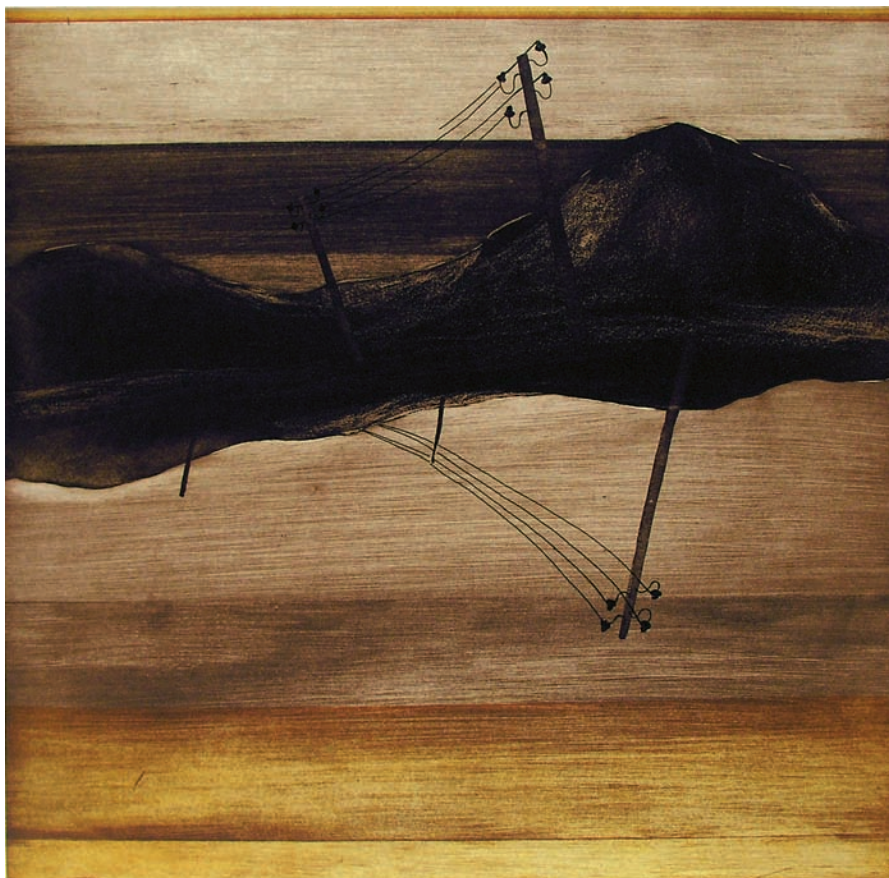
**Miriam Torralba Cortes**  
*Solo el se quedo*, 2010  
Matrice in plexiglas, 700 x 500 mm  
[700 x 500 mm]

**Sergio Vargas**  
*Omini*, 2010  
Xilografia, 600 x 400 mm  
[700 x 500 mm]

**Ricardo Morales**  
*D'atra notte già mirasi a scorno*, 2009  
Xilografia, 500 x 700 mm  
[500 x 700 mm]



MONTENEGRO



**Jelena Jovancov**

*Impossible link-reflection X state V*  
*from the cycle Reflection, 2009*

Tecnica mista, 420 x 412 mm [650 x 500 mm]



**Tihomir Vujovic**

*Constitution imperfection of Being / Heritage*  
*trough structure of life, 2010*

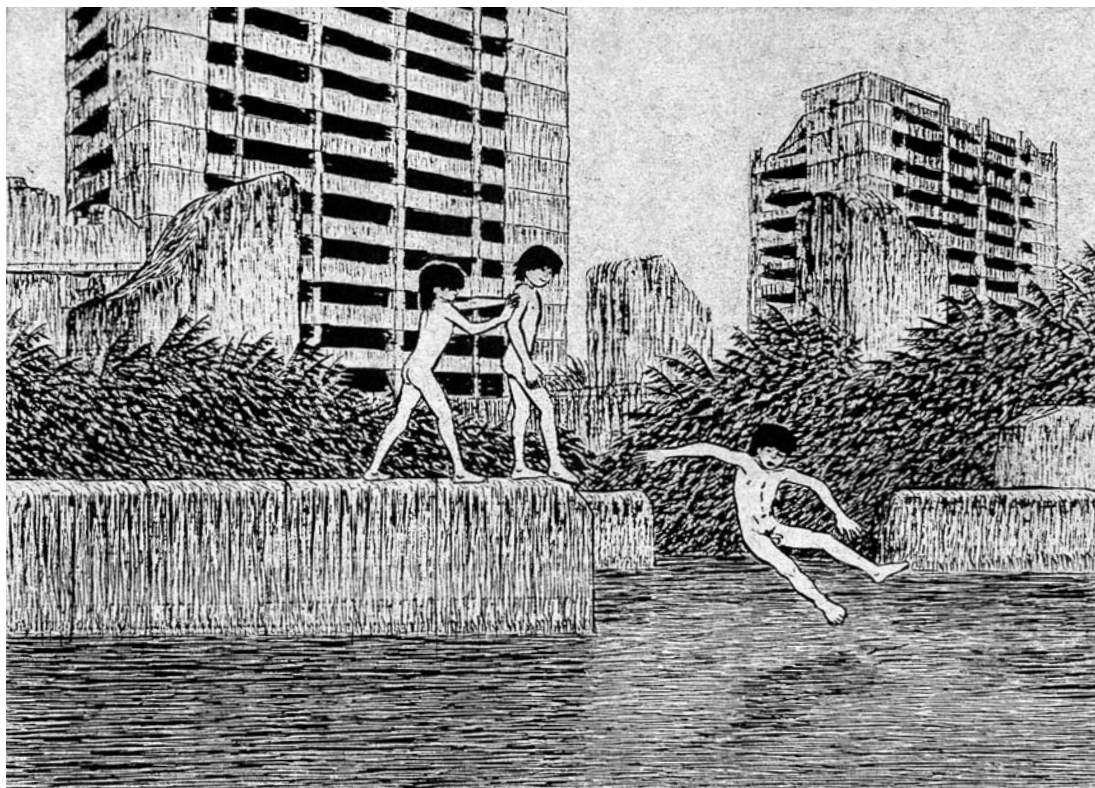
Acquaforte, 662 x 470 mm [697 x 485 mm]



NORVEGIA

**Torill Elisabeth Larsen**  
*Yellow fountain*, 2009  
Tecnica personale, 418 x 418 mm [700 x 500 mm]

PERÙ



**Julio Garay Terrazas**  
*Fun in the ruins  
of Miami*, 2010  
Xilografia, 190 x 266 mm  
[450 x 600 mm]



**Carolina Salinas**  
*No es juego de niños*, 2010  
Intaglio, 200 x 540 mm [300 x 600 mm]

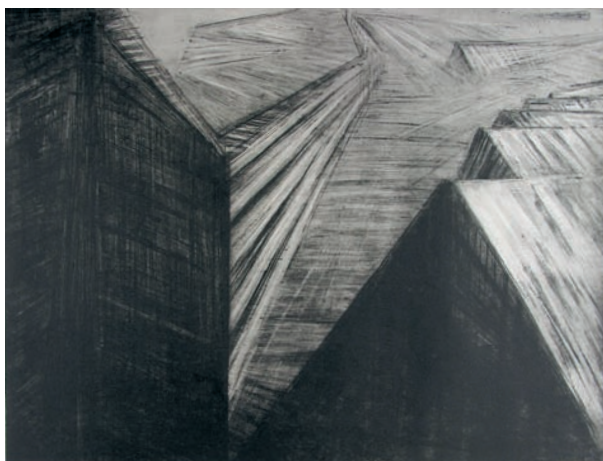


**Aleksandra Debniak**  
*V*, 2010  
Acquatinta, 660 x 473 mm [700 x 500 mm]



**Lola Fischer**  
*Still life with a shoe*, 2009  
Tecnica mista, 275 x 250 mm [350 x 320 mm]

POLONIA



**Alicja Habisiak Matczak**  
*Urbino scendendo*, 2009  
Acquatinta e acquaforte, 495 x 695 mm [500 x 700 mm]



**Edyta Marszałek**  
*Trees*, 2010  
Vernice molle, acquaforte e acquatinta, 495 x 685 mm  
[500 x 700 mm]

POLONIA



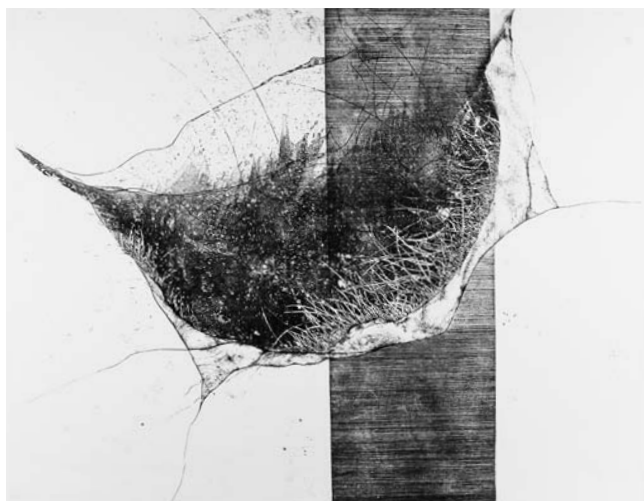
**Magdalena Sprung**  
*Structure of illusions,*  
2009

Linoleografia,  
700 x 500 mm  
[700 x 500 mm]

**Tomasz Pietrek**

*Erotic,* 2009

Acquatinta e  
puntasacca,  
690 x 493 mm  
[700 x 500 mm]



**Anna Oczko**

*Bereszit,* 2010

Acquaforte e acquatinta, 435 x 560 mm [500 x 670 mm]



**Tomasz Winiarski**

*18 1/2 (one and half),* 2010

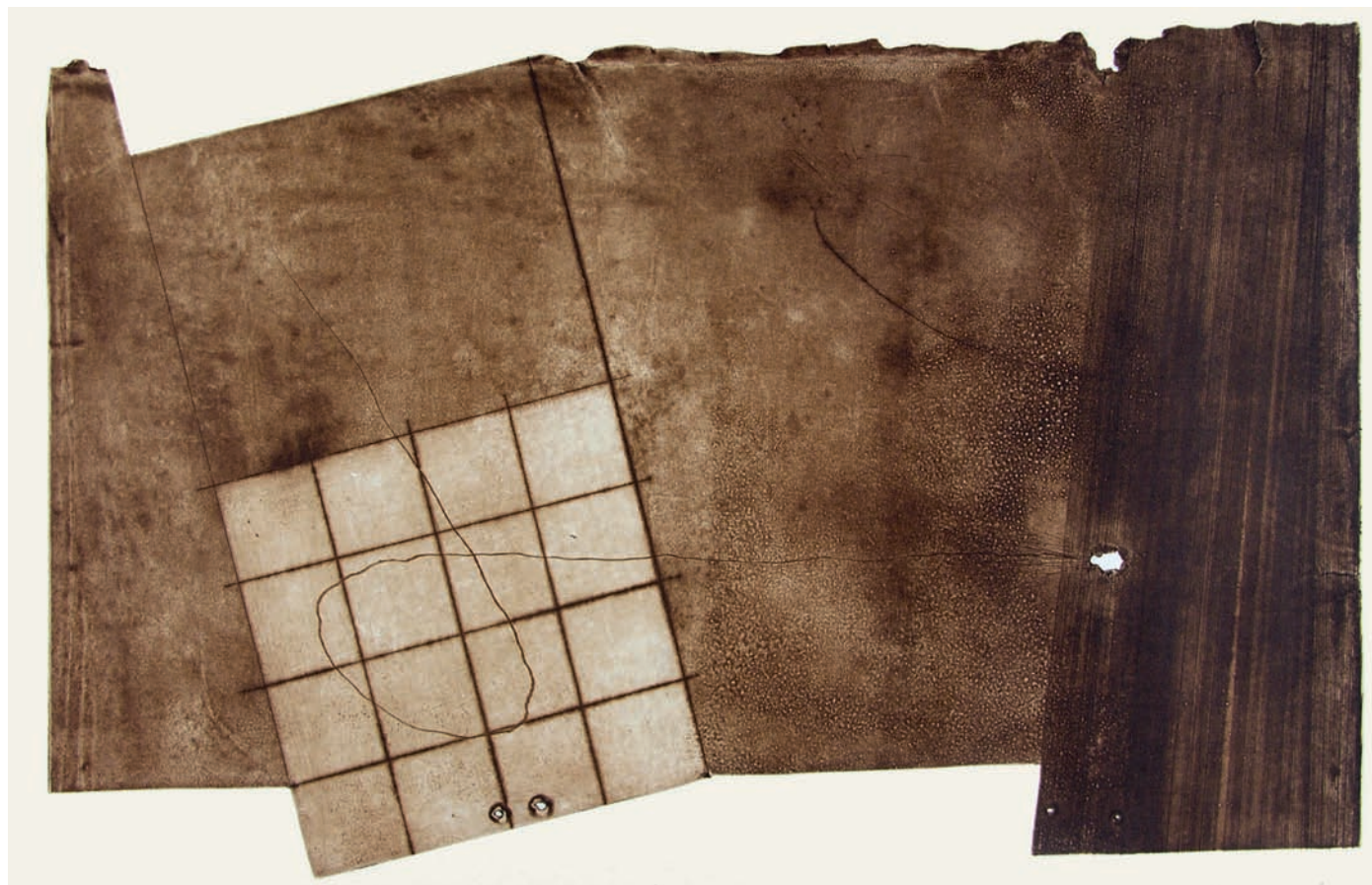
Maniera nera, 2 lastre da Ø 245 mm [390 x 535 mm]



REPUBBLICA CECA

**Jiri Samek**  
*Tree in winter, 2010*  
Linoleografia, 600 x 365 mm [700 x 465 mm]

ROMANIA



**Adrian Sandu**

*Fără titlu, 2009*

Puntasecca e ossidazione naturale, 315 x 495 mm [385 x 560 mm]



RUSSIA

**Anna Postnikova**

*Itinerant artist, 2010*

Xilografia, Ø 210 mm [500 x 350 mm]

**Yuriy Anikutin**

*Stardust - Wasting time, 2009*

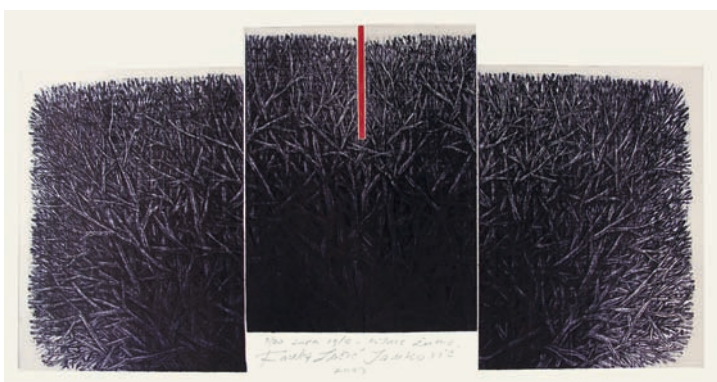
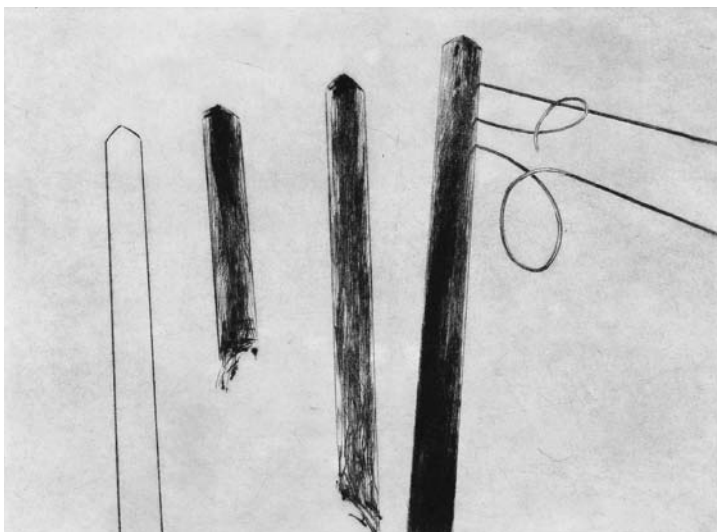
Xilografia, 300 x 370 mm [430 x 595 mm]

**Maria Kovalyona**

*The birth of Venus, 2010*

Acquaforite, 145 x 155 mm [225 x 220 mm]

SERBIA



**Milos Djordjevic**

*Cascade variation 0.11*, 2010

Puntasecca, 240 x 330 mm [400 x 500 mm]

**Ranka Lucic Jankovic**

*The rainforest*, 2009

Acquaforte e puntasecca, 420 x 640 mm [500 x 700 mm]

**Ana Milosavjević**

*Script*, 2010

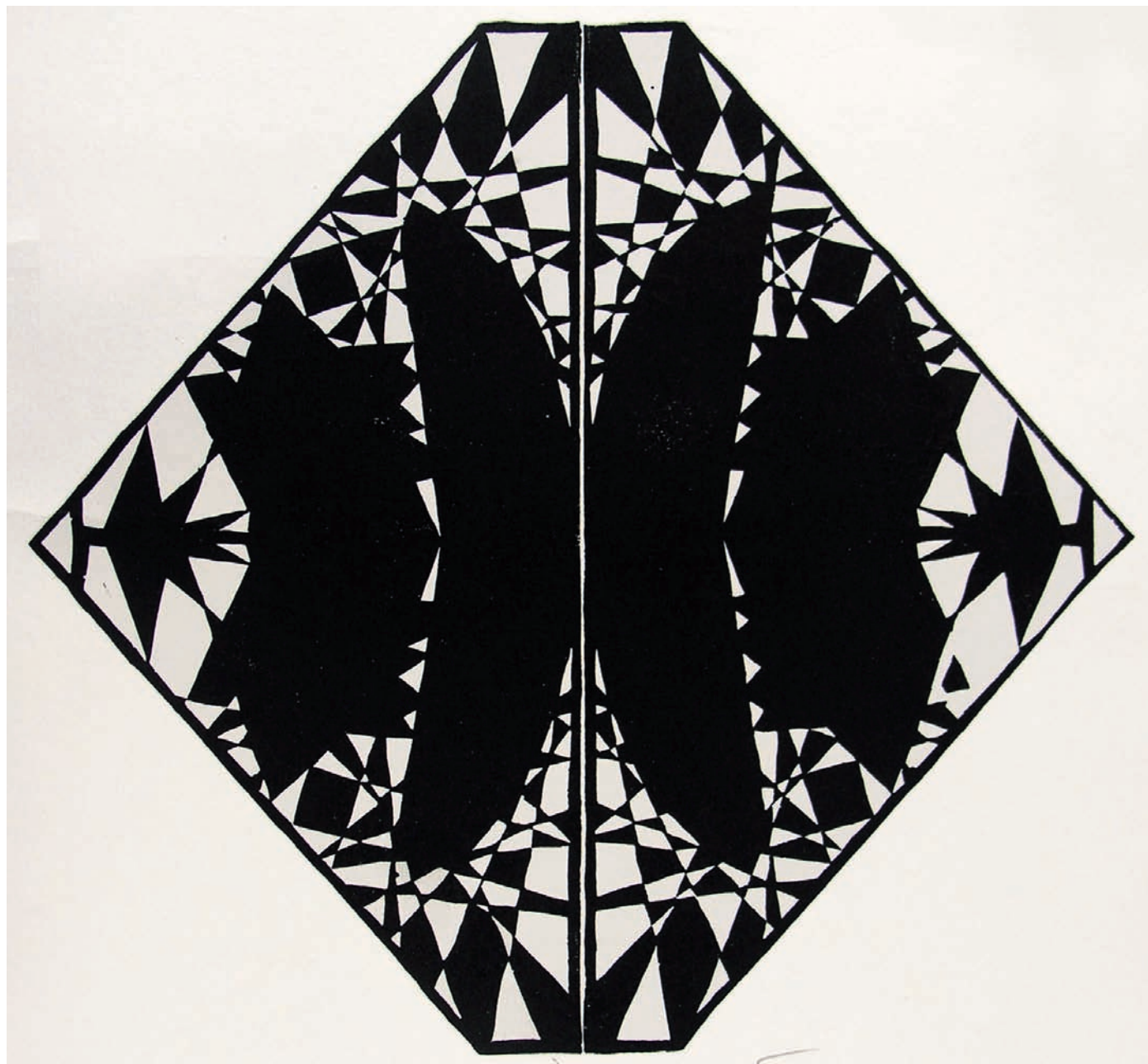
Collography, 250 x 195 mm [425 x 355 mm]

**Vladimir Stanković**

*Ghiacciaio perduto*, 2010

Puntasecca e maniera nera, 375 x 405 mm [450 x 430 mm]





**Arpad Salamon**  
*Meeting unity, 2010*  
Linoleografia, 300 x 282 mm [500 x 300 mm]

SLOVACCHIA



**Veronika Cabadajová**

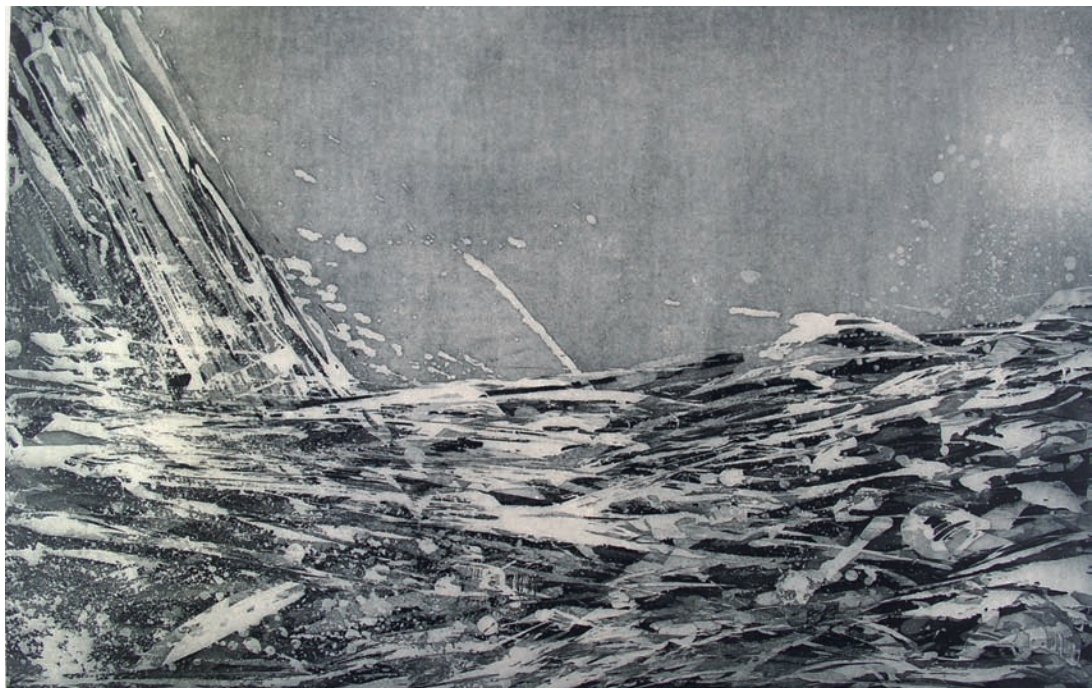
*When the light is turned off*, 2010  
Acquaforte, puntasecca, maniera  
nera e acquatinta, 210 x 150 mm  
[325 x 220 mm]

**Carolina Ceca Gómez**  
*Naturale/Artificiale*  
*II etapa*, 2010  
Puntasecca e monotipo,  
670 x 480 mm  
[745 x 500 mm]

**Carmen Gonzáles  
Martin**  
*Two spheres*, 2009  
Acquafornte, acquatinta,  
vernice molle e rilievo,  
490 x 360 mm  
[645 x 495 mm]



SPAGNA



**Claudio Lorenzo  
Quintela**  
*Tempestad*, 2009  
Acquatinta, 380 x 600 mm  
[500 x 700 mm]

SPAGNA



**Maria Teresa del Hoyo Lopez**

*Oskar, 2009*

Xilografia, tre lastre da 300 x 300 mm [500 x 700 mm]



**Andrea Alejandra Puertas**

*Riesgo país, 2010*

Xilografia, 415 x 395 mm [700 x 500 mm]



**Jabier Herrero**

*Sin titulo, 2010*

Xilografia a cinque colori, 500 x 700 mm [500 x 700 mm]



**Laurent Dominique Fontana**  
*Senza titolo*, 2010  
Tecnica mista, 600 x 500 mm [600 x 500 mm]

THAILANDIA



**Vara Chaiyanitaya**

*Bandage*, 2010

Acquaforte, 250 x 200 mm [390 x 320 mm]



**Wari Saengsuwo**

*Facial expression no. 3*, 2010

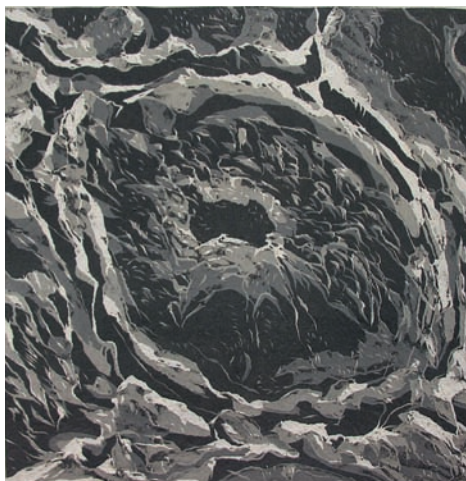
Acquaforte e puntasecca, 700 x 500 mm  
[910 x 700 mm]



**Panuwat Sitheechoke**

*Human red - Human yellow*, 2010

Tecnica mista, 500 x 600 mm [500 x 600]



**Verapong Srirakulkitsakarn**

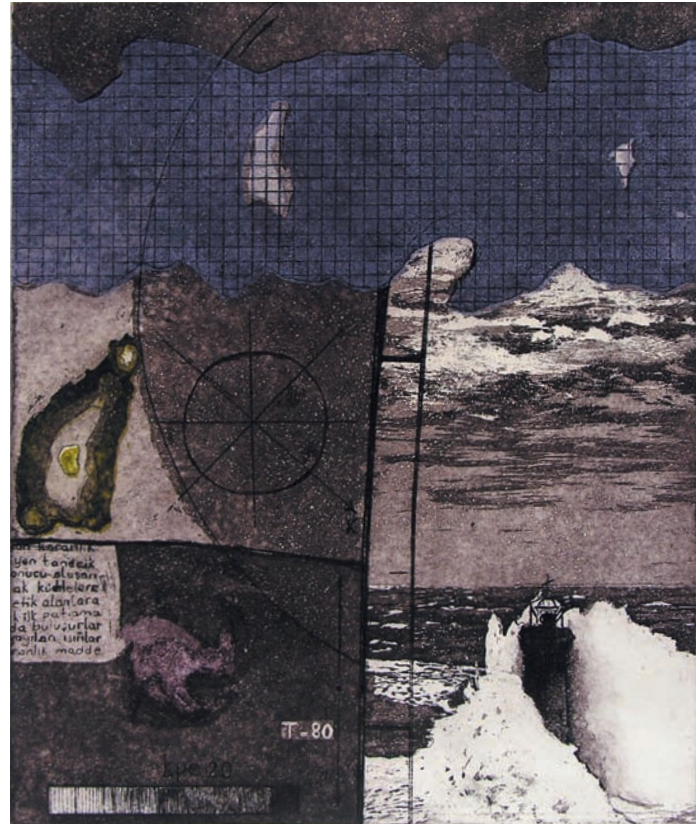
*Symphony of dreams*, 2010

Xilografia, 380 x 390 mm [700 x 500 mm]

**Musa Köksal**

*Magnetic area*, 2009

Acquaforte e acquatinta, 295 x 250 mm [400 x 350 mm]



TURCHIA

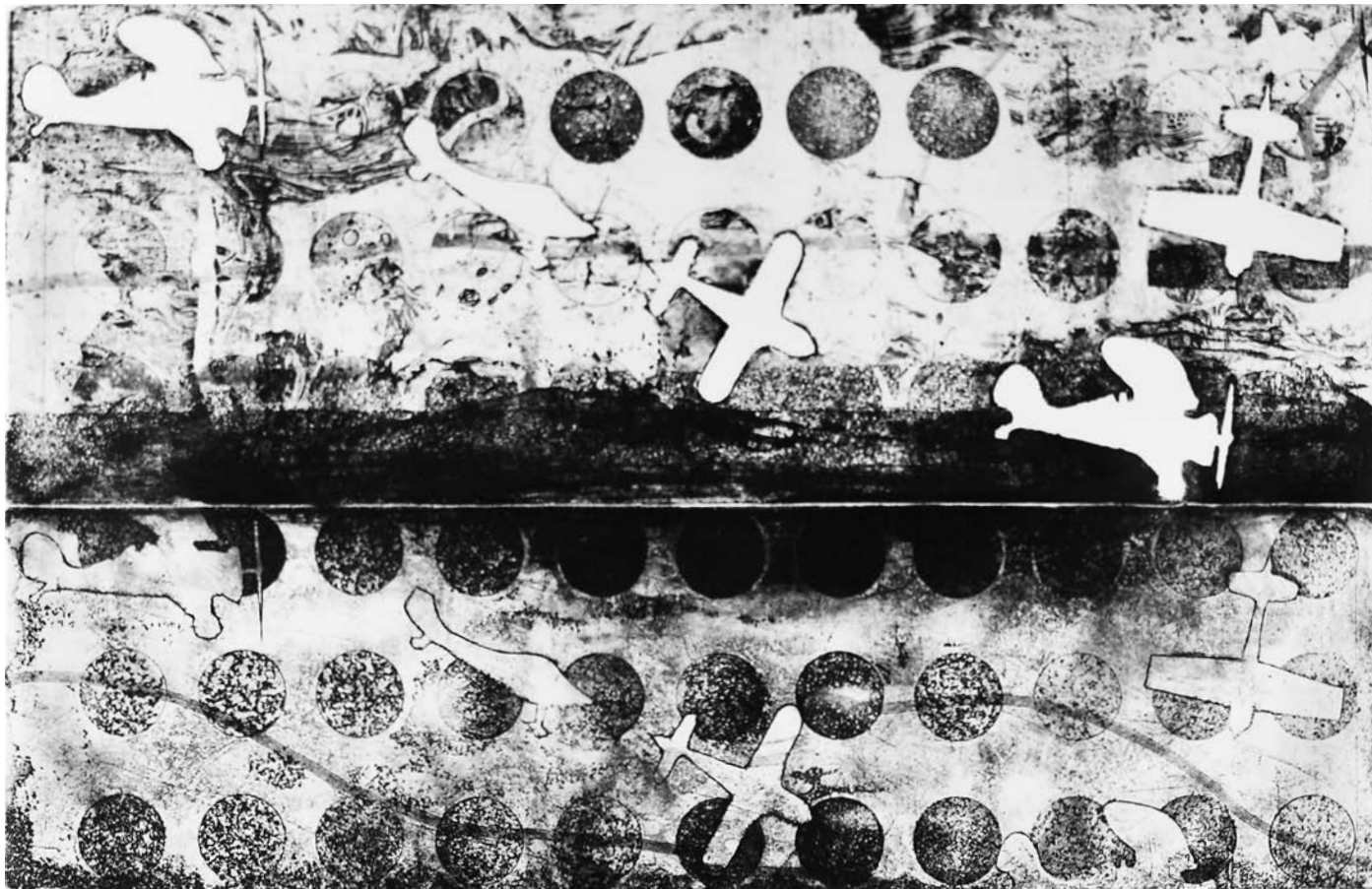


**Erhun Sengul**

*Who is he?*, 2009

Tecnica mista, tre lastre da 115 x 345 mm [240 x 410 mm]

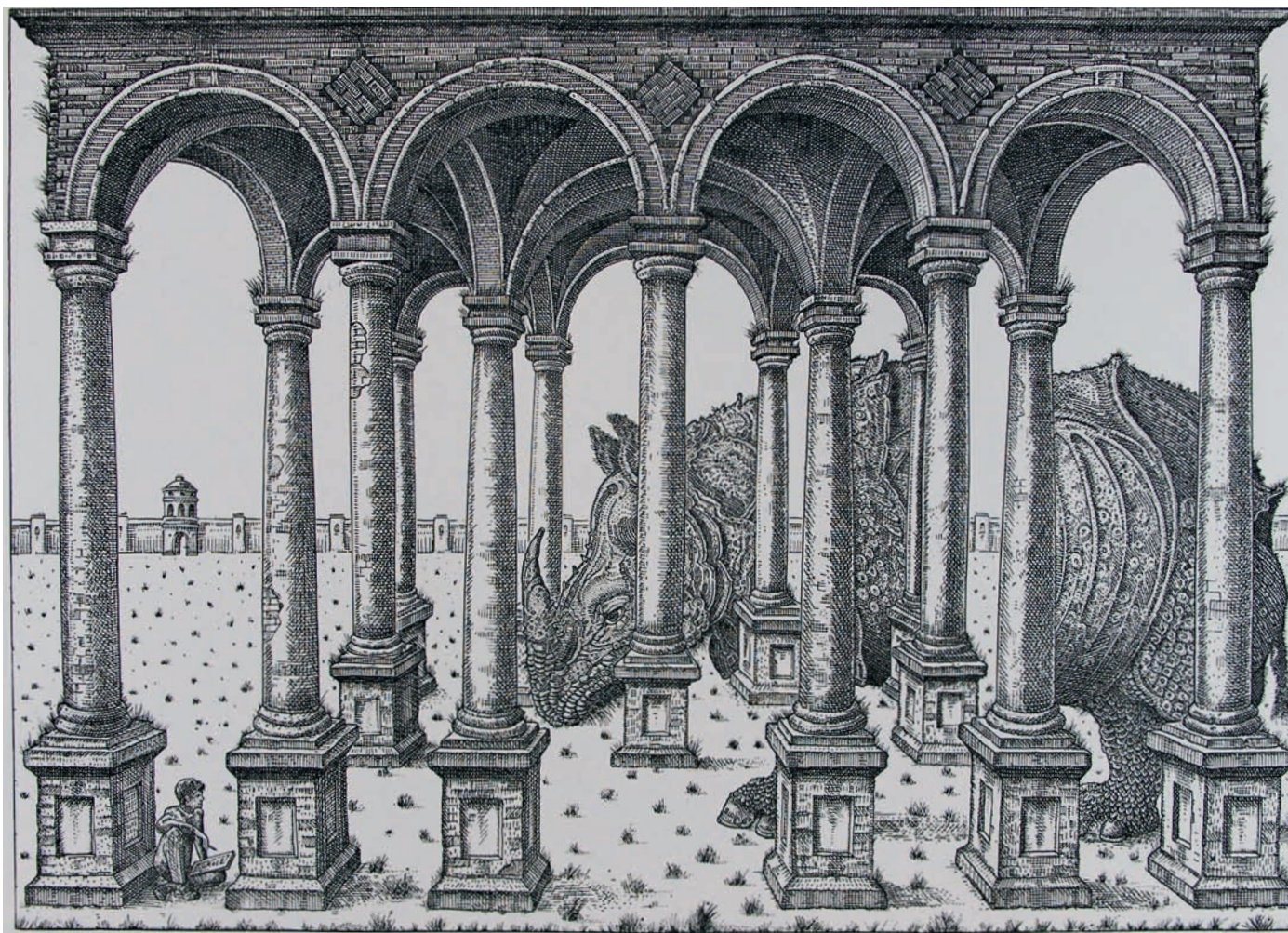
UCRAINA



**Andrew Levitsky**

*Avia. Atlas*, 2010

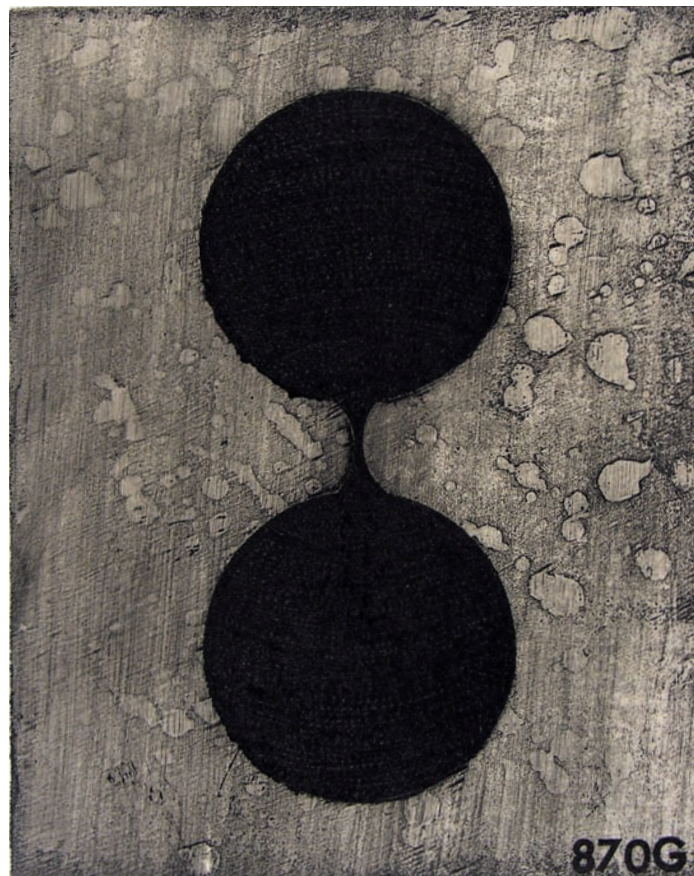
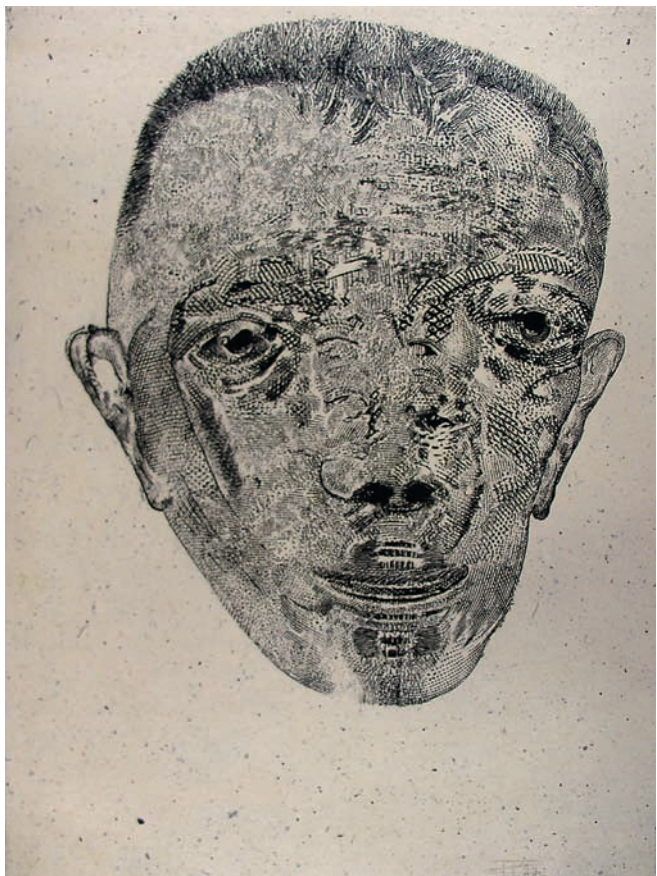
Intaglio, 380 x 588 mm [483 x 680 mm]



UNGHERIA

**István Orosz**  
*Rhinoceros*, 2010  
Acquaforte, 358 x 490 mm [500 x 700 mm]

USA

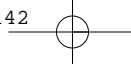


**Dennis Olsen**  
*Samplings: drago*, 2010  
Intaglio e chine collé, 610 x 450 mm [700 x 500 mm]

**David Mohallatee**  
*53980*, 2009  
Puntasecca, forma in piombo, xilografia, acquatinta  
e chine collé, 254 x 203 mm [381 x 305 mm]

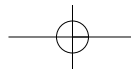
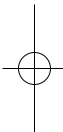
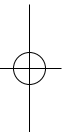


**Marco Antonio Cardenas  
González**  
*Estraños en el lago Coquivacoa*, 2010  
Xilografía, 540 x 370 mm  
[660 x 510 mm]



Sezione Ex Libris  
Concorso “2011: 150 anni dell’Unità d’Italia”

*Ex Libris Section  
Competition “2011: 150 anni dell’Unità d’Italia”*



Intervento alla Seduta comune del Parlamento in occasione  
dell'apertura delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia  
Montecitorio, 17 marzo 2011\*

*Giorgio Napolitano*  
*Presidente della Repubblica Italiana*

Sento di dover rivolgere un riconoscente saluto ai tanti che hanno raccolto l'appello a festeggiare e a celebrare i 150 anni dell'Italia unita: ai tanti cittadini che ho incontrato o che mi hanno indirizzato messaggi, esprimendo sentimenti e pensieri sinceri, e a tutti i soggetti pubblici e privati che hanno promosso iniziative sempre più numerose in tutto il paese. Istituzioni rappresentative e Amministrazioni pubbliche: Regioni e Province, e innanzitutto Municipalità, Sindaci anche e in particolare di piccoli Comuni, a conferma che quella è la nostra istituzione di più antica e radicata tradizione storica, il fulcro dell'autogoverno democratico e di ogni assetto autonomistico. Scuole, i cui insegnanti e dirigenti hanno espresso la loro sensibilità per i valori dell'Unità nazionale, stimolando e raccogliendo un'attenzione e disponibilità diffusa tra gli studenti. Istituzioni culturali di alto prestigio nazionale, Università, Associazioni locali legate alla memoria della nostra storia nei mille luoghi in cui essa si è svolta. E ancora, case editrici, giornali, radiotelevisioni, in primo luogo quella pubblica. Grazie a tutti. Grazie a quanti hanno dato il loro apporto nel Comitato interministeriale e nel Comitato dei garanti, a cominciare dal suo Presidente. Comune può essere la soddisfazione per questo dispiegamento di iniziative e contributi, che continuerà ben oltre la ricorrenza di oggi. E anche, aggiungo, per un rilancio, mai così vasto e diffuso, dei nostri simboli, della bandiera tricolore, dell'Inno di Mameli, delle melodie risorgimentali.

Si è dunque largamente compresa e condivisa la convinzione che ci muoveva e che così formulerò: la memoria degli eventi che condussero alla nascita dello Stato nazionale unitario e la riflessione sul lungo percorso successivamente compiuto, possono risultare preziose nella difficile fase che l'Italia sta attraversando, in un'epoca di profondo e incessante cambiamento della realtà mondiale. Possono risultare preziose per suscitare le risposte collettive di cui c'è più bisogno: orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'Unità nazionale. È in questo spirito che

abbiamo concepito le celebrazioni del Centocinquantesimo. Orgoglio e fiducia, innanzitutto. Non temiamo di trarre lezione dalle vicende risorgimentali! Non lasciamoci paralizzare dall'orrore della retorica: per evitarla è sufficiente affidarsi alla luminosa evidenza dei fatti. L'unificazione italiana ha rappresentato un'impresa storica straordinaria, per le condizioni in cui si svolse, per i caratteri e la portata che assunse, per il successo che la coronò superando le previsioni di molti e premiando le speranze più audaci.

Come si presentò agli occhi del mondo quel risultato? Rileggiamo la lettera che quello stesso giorno, il 17 marzo 1861, il Presidente del Consiglio indirizzò a Emanuele Tapparelli d'Azeglio, che reggeva la Legazione d'Italia a Londra: "Il Parlamento nazionale ha appena votato e il Re ha sanzionato la legge in virtù della quale Sua Maestà Vittorio Emanuele II assume, per sé e per i suoi successori, il titolo di Re d'Italia. La legalità costituzionale ha così consacrato l'opera di giustizia e di riparazione che ha restituito l'Italia a se stessa. A partire da questo giorno, l'Italia afferma a voce alta di fronte al mondo la propria esistenza. Il diritto che le apparteneva di essere indipendente e libera, e che essa ha sostenuto sui campi di battaglia e nei Consigli, l'Italia lo proclama solennemente oggi."

Così Cavour, con parole che rispecchiavano l'emozione e la fierezza per il traguardo raggiunto: sentimenti, questi, con cui possiamo ancor oggi identificarci. Il plurisecolare cammino dell'idea d'Italia si era concluso: quell'idea-guida, per lungo tempo irradiata grazie all'impulso di altissimi messaggi di lingua, letteratura e cultura, si era fatta strada sempre più largamente, nell'età della rivoluzione francese e napoleonica e nei decenni successivi, raccogliendo adesioni e forze combattenti, ispirando rivendicazioni di libertà e moti rivoluzionari, e infine imponendosi negli anni decisivi per lo sviluppo del movimento unitario, fino al suo compimento nel 1861. Non c'è discussione, pur lecita e feconda, sulle ombre, sulle contraddizioni e tensioni di quel movimento che possa oscurare il dato fondamentale dello storico balzo in avanti che la nascita del nostro Sta-

to nazionale rappresentò per l'insieme degli italiani, per le popolazioni di ogni parte, Nord e Sud, che in esso si unirono. Entrammo, così, insieme, nella modernità, rimuovendo le barriere che ci precludevano quell'ingresso.

Occorre ricordare qual era la condizione degli italiani prima dell'unificazione? Facciamolo con le parole di Giuseppe Mazzini, 1845: "Noi non abbiamo bandiera nostra, non nome politico, non voce tra le nazioni d'Europa; non abbiamo centro comune, né patto comune, né comune mercato. Siamo smembrati in otto Stati, indipendenti l'uno dall'altro [...]. Otto linee doganali [...] dividono i nostri interessi materiali, inceppano il nostro progresso [...] otto sistemi diversi di monetazione, di pesi e di misure, di legislazione civile, commerciale e penale, di ordinamento amministrativo, ci fanno come stranieri gli uni agli altri." E ancora, proseguiva Mazzini, Stati governati dispoticamente, "uno dei quali – contenente quasi il quarto della popolazione italiana – appartiene allo straniero, all'Austria". Eppure per Mazzini era indubitabile che una nazione italiana esistesse, e che non vi fossero "cinque, quattro, tre Italie", ma "una Italia".

Fu dunque la consapevolezza di basilari interessi e pressanti esigenze comuni, e fu, insieme, una possente aspirazione alla libertà e all'indipendenza, che condussero all'impegno di schiere di patrioti – aristocratici, borghesi, operai e popolani, persone colte e incolte, monarchici e repubblicani – nelle battaglie per l'unificazione nazionale. Battaglie dure, sanguinose, affrontate con magnifico slancio ideale ed eroica predisposizione al sacrificio da giovani e giovanissimi, protagonisti talvolta delle imprese più audaci anche condannate alla sconfitta. È giusto che oggi si torni a onorarne la memoria, rievocando episodi e figure come stiamo facendo a partire, nel maggio scorso, dall'anniversario della Spedizione dei Mille, fino all'omaggio, questa mattina, ai luoghi e ai prodigiosi protagonisti della gloriosa Repubblica Romana del 1849.

Sono fonte di orgoglio vivo e attuale per l'Italia e per gli italiani le vicende risorgimentali da molteplici punti di vista, ed è sufficiente sottolinearne alcuni. In primo luogo, la suprema sapienza della guida politica cavouriana, che rese possibile la convergenza verso un unico, concreto e decisivo traguardo di componenti soggettive e oggettive diverse, non facilmente componibili e anche apertamente confliggenti. In secondo luogo, l'emergere, in seno alla società e nettamente tra i ceti urbani, nelle città italiane, di ricche, forse imprevedibili riserve – sensibilità ideali e politiche, e risorse umane – che si espressero nello slancio dei volontari come componente attiva essenziale al successo del moto unitario, e in un'adesione crescente a tale moto da parte non solo di ristrette élite intellettuali ma di strati sociali non marginali, anche grazie al diffondersi di nuovi strumenti comunicativi e narrativi.

E in terzo luogo vorrei sottolineare l'eccezionale levatura dei protagonisti del Risorgimento, degli ispiratori e degli attori del moto unitario. Una formidabile galleria di ingegni e di personalità – quel-

le femminili fino a ieri non abbastanza studiate e ricordate –, di uomini di pensiero e d'azione. A cominciare, s'intende, dai maggiori: si pensi, non solo a quale impronta fissata nella storia, ma a quale lascito cui attingere ancora con rinnovato fervore di studi e generale interesse, rappresentino il mito mondiale, senza eguali – che non era artificiosa leggenda – di Giuseppe Garibaldi, e le diverse, egualmente grandi eredità di Cavour, di Mazzini e di Cattaneo. Quei maggiori, lo sappiamo, tra loro dissentirono e si combatterono: ma ciascuno di essi sapeva quanto l'apporto degli altri concorresse al raggiungimento dell'obbiettivo considerato comune, anche se ciò non valse a cancellare contrasti di fondo e poi tenaci risentimenti. Ho detto dei principali protagonisti, ma molti altri nomi – del campo moderato, dell'area cattolico-liberale, e del campo democratico – potrebbero essere richiamati a testimonianza di una straordinaria fioritura di personalità di spicco nell'azione politica, nella società civile, nell'amministrazione pubblica.

Questi fortificanti motivi di orgoglio italiano trovano d'altronde riscontro nei riconoscimenti che vennero in quello stesso periodo e successivamente, dall'esterno del nostro paese, da esponenti della politica e della cultura storica di altre nazioni; riconoscimenti della portata europea della nascita dell'Italia unita, dell'impatto che essa ebbe su altre vicende di nazionalità in movimento nell'Europa degli ultimi decenni dell'Ottocento e oltre. Né si può dimenticare l'orizzonte europeo della visione e dell'azione politica di Cavour, e la significativa presenza, nel bagaglio ideale risorgimentale, della generosa utopia degli Stati Uniti d'Europa.

Nell'avvicinarsi del Centocinquantesimo si è riaperto in Italia il dibattito sia attorno ai limiti e ai condizionamenti che pesarono sul processo unitario, sia attorno alle più controverse scelte successive al conseguimento dell'Unità. Sorvolare su tali questioni, rimuovere le criticità e negatività del percorso seguito prima e dopo il 1860-61, sarebbe davvero un cedere alla tentazione di racconti storici edulcorati e alle insidie della retorica.

Sono però fuorvianti certi clamorosi semplicismi: come quello dell'immaginare un possibile arrestarsi del movimento per l'Unità poco oltre il limite di un Regno dell'Alta Italia: di contro a quella visione più ampiamente inclusiva dell'Italia unita, che rispondeva all'ideale del movimento nazionale (come Cavour ben comprese, ci ha insegnato Rosario Romeo), visione e scelta che l'impresa garibaldina, la Spedizione dei Mille, rese irresistibile.

L'Unità non poté compiersi che scontando limiti di fondo, come l'assenza delle masse contadine, cioè della grande maggioranza, allora, della popolazione, dalla vita pubblica, e dunque scontando il peso di una questione sociale potenzialmente esplosiva. L'Unità non poté compiersi che sotto l'egida dello Stato più avanzato, già caratterizzato in senso liberale, più aperto e accogliente verso la causa italiana e i suoi combattenti che vi fosse nella penisola, e cioè sotto l'egida della dinastia sabauda e della classe politica moderata del Piemonte, impersonata da Cavour. Fu quella la condizione

obbiettiva riconosciuta con generoso realismo da Garibaldi, pur democratico e repubblicano, col suo "Italia e Vittorio Emanuele". E se lo scontro tra garibaldini ed esercito regio sull'Aspromonte è rimasto traccia dolorosa dell'aspra dialettica di posizioni che s'intrecciò col percorso unitario, appare singolare ogni tendenza a "scoprire" oggi con scandalo come le battaglie sul campo per l'Unità furono ovviamente anche battaglie tra italiani, similmente a quanto accadde dovunque vi furono movimenti nazionali per la libertà e l'indipendenza.

Ma, al di là di semplicismi e polemiche strumentali, vale piuttosto la pena di considerare i termini della riflessione e del dibattito più recente sulle scelte che vennero adottate subito dopo l'unificazione dalle forze dirigenti del nuovo Stato. E a questo proposito si sono registrati seri approfondimenti critici: che non possono tuttavia non collocarsi nel quadro di una obbiettiva valutazione storica del quadro dell'Italia preunitaria quale era stato ereditato dal nuovo Governo e Parlamento nazionale. Questi si trovarono dinanzi a ferree necessità di sopravvivenza e sviluppo dello Stato appena nato, che non potevano non prevalere su un pacato e lungimirante esame delle opzioni in campo, specie quella tra accentramento, nel segno della continuità e dell'uniformità rispetto allo Stato piemontese da un lato, e – se non federalismo – decentramento, con forme di autonomia e autogoverno anche al livello regionale, dall'altro lato.

E a questo proposito vale ancor oggi la vigorosa sintesi tracciata da un grande storico, che pure fu spirito eminentemente critico, Gaetano Salvemini. "I governanti italiani, fra il 1860 e il 1870, si trovavano – egli scrisse – alle prese con formidabili difficoltà." Quello che s'impose era allora, a giudizio di Salvemini, "il solo ordinamento politico e amministrativo, con cui potesse essere soddisfatto in Italia il bisogno di indipendenza e di coesione nazionale". E così, attraverso errori non meno gravi delle difficoltà da superare, "fu compiuta – sono ancora parole dello storico – un'opera ciclopica. Fu fatto di sette eserciti un esercito solo [...]. Furono tracciate le prime linee della rete ferroviaria nazionale. Fu creato un sistema spietato di imposte per sostenere spese pubbliche crescenti e per pagare l'interesse dei debiti [...]. Furono rinnovati da cima a fondo i rapporti tra lo Stato e la Chiesa".

E fu debellato il brigantaggio nell'Italia meridionale, anche se pagando la necessità vitale di sconfiggere quel pericolo di reazione legittimista e di disgregazione nazionale col prezzo di una repressione talvolta feroce in risposta alla ferocia del brigantaggio e, nel lungo periodo, col prezzo di una tendenziale estraneità e ostilità allo Stato che si sarebbe ancor più radicata nel Mezzogiorno.

Da un quadro storico così drammaticamente condizionato, e da un'"opera ciclopica" di unificazione, che gettò le basi di un mercato nazionale e di un moderno sviluppo economico e civile, possiamo trarre oggi motivi di comprensione del nostro modo di costituirci come Stato, motivi di orgoglio per quel che 150 anni fa nacque e si iniziò a costruire, motivi di fiducia nella tradizione di cui

in quanto italiani siamo portatori; e possiamo in pari tempo trarre piena consapevolezza critica dei problemi con cui l'Italia dovrà fare e continua a fare i conti. Problemi e debolezze di ordine istituzionale e politico, che nei decenni successivi all'Unità hanno inciso in modo determinante sulle travagliate vicende dello Stato e della società nazionale, sfociate dopo la prima guerra mondiale in una crisi radicale risolta con la violenza in chiave autoritaria dal fascismo. Ed egualmente problemi e debolezze di ordine strutturale, sociale e civile.

Sono i primi problemi quelli che oggi ci appaiono aver trovato, nello scorso secolo, più valide risposte. Mi riferisco a quel grande fatto di rinnovamento dello Stato in senso democratico che ha coronato il riscatto dell'Italia dalla dittatura totalitaria e dal nuovo servaggio in cui la nazione venne ridotta dalla guerra fascista e dalla disfatta che la concluse. Un riscatto reso possibile dall'emergere delle forze tempratesi nell'antifascismo, e dalla mobilitazione partigiana, cui si affiancarono nella Resistenza le schiere dei militari rimasti fedeli al giuramento. Un riscatto che culminò nella eccezionale temperie ideale e culturale e nel forte clima unitario – più forte delle diversità storiche e delle fratture ideologiche – dell'Assemblea Costituente.

Con la Costituzione approvata nel dicembre 1947 prese finalmente corpo un nuovo disegno statale, fondato su un sistema di principi e di garanzie da cui l'ordinamento della Repubblica, pur nella sua prevedibile e praticabile evoluzione, non potesse prescindere. Come venne esplicitamente indicato nella relazione Ruini sul progetto di Costituzione, l'"innovazione più profonda" consisteva nel poggiare l'ordinamento dello Stato su basi di autonomia, secondo il principio fondamentale dell'articolo 5 che legò l'unità e indivisibilità della Repubblica al riconoscimento e alla promozione delle autonomie locali, riferite, nella seconda parte della Carta, a Regioni, Province e Comuni. E altrettanto esplicitamente, nella relazione Ruini, si presentò tale innovazione come correttiva dell'accentramento prevalso all'atto dell'unificazione nazionale.

La successiva pluridecennale esperienza delle lentezze, insufficienze e distorsioni registratesi nell'attuazione di quel principio e di quelle norme costituzionali, ha condotto dieci anni fa alla revisione del Titolo V della Carta. E non è un caso che sia quella l'unica rilevante riforma della Costituzione che finora il Parlamento abbia approvato, il corpo elettorale abbia confermato e governi di diverso orientamento politico si siano impegnati ad applicare concretamente.

È stata in definitiva recuperata l'ispirazione federalista che si presentò in varie forme ma non ebbe fortuna nello sviluppo e a conclusione del moto unitario. All'indomani dell'unificazione, anche i progetti moderatamente autonomistici che erano stati predisposti in seno al governo, cedettero il passo ai timori e agli imperativi dominanti, già nel breve tempo che a Cavour fu ancora dato di vivere e nonostante la sua ribadita posizione di principio

ostile all'accentramento benché non favorevole al federalismo. E oggi dell'unificazione celebriamo l'anniversario vedendo l'attenzione pubblica rivolta a verificare le condizioni alle quali un'evoluzione in senso federalistico – e non solo nel campo finanziario – potrà garantire maggiore autonomia e responsabilità alle istituzioni regionali e locali rinnovando e rafforzando le basi dell'Unità nazionale. È tale rafforzamento, e non il suo contrario, l'autentico fine da perseguire. D'altronde, nella nostra storia e nella nostra visione, la parola "unità" si sposa con altre: pluralità, diversità, solidarietà, sussidiarietà.

In quanto ai problemi e alle debolezze di ordine strutturale, sociale e civile cui ho poc'anzi fatto cenno e che abbiamo ereditato tra le incompiutezze dell'unificazione perpetuatisi fino ai nostri giorni, è il divario tra Nord e Sud, è la condizione del Mezzogiorno che si colloca al centro delle nostre preoccupazioni e responsabilità nazionali. Ed è rispetto a questa questione che più tardano a venire risposte adeguate. Pesa certamente l'esperienza dei tentativi e degli sforzi portati avanti a più riprese nei decenni dell'Italia repubblicana e rimasti non senza frutti ma senza risultati risolutivi; pesa altresì l'oscurarsi della consapevolezza delle potenzialità che il Mezzogiorno offre per un nuovo sviluppo complessivo del paese e che sarebbe fatale per tutti non saper valorizzare.

Proprio guardando a questa cruciale questione, vale il richiamo a fare del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia l'occasione per una profonda riflessione critica, per quello che ho chiamato "un esame di coscienza collettivo". Un esame cui in nessuna parte del paese ci si può sottrarre, e a cui è essenziale il contributo di una severa riflessione sui propri comportamenti da parte delle classi dirigenti e dei cittadini dello stesso Mezzogiorno.

È da riferire per molti aspetti e in non lieve misura al Mezzogiorno, ma va vista nella sua complessiva caratterizzazione e valenza nazionale, la questione sociale, delle disuguaglianze, delle ingiustizie, delle pesanti penalizzazioni per una parte della società, quale oggi si presenta in Italia. Anche qui ci sono eredità storiche, debolezze antiche con cui fare i conti, a cominciare da quella di una cronica insufficienza di possibilità di occupazione, che nel passato, e ancora dopo l'avvento della Repubblica, fece dell'Italia un paese di massiccia emigrazione e oggi convive con il complesso fenomeno del flusso immigratorio, del lavoro degli immigrati e della loro necessaria integrazione. Senza temere di eccedere nella sommarietà di questo mio riferimento alla questione sociale, dico che la si deve vedere innanzitutto come drammatica carenza di prospettive di occupazione e di valorizzazione delle proprie potenzialità per una parte rilevante delle giovani generazioni.

E non c'è dubbio che la risposta vada in generale trovata in una nuova qualità e in un accresciuto dinamismo del nostro sviluppo economico, facendo leva sul ruolo di protagonisti che in ogni fase di costruzione, ricostruzione e crescita dell'economia nazionale hanno assolto e sono oggi egualmente chiamati ad assolvere il mon-

do dell'impresa e il mondo del lavoro, passati entrambi, in oltre un secolo, attraverso profonde, decisive trasformazioni.

Ma non è certo mia intenzione passare qui in rassegna l'insieme delle prove che ci attendono. Vorrei solo condividermi la convinzione che esse costituiscono delle autentiche sfide, quanto mai impegnative e per molti aspetti assai dure, tali da richiedere grande spirito di sacrificio e slancio innovativo, in una rinnovata e realistica visione dell'interesse generale. La carica di fiducia che ci è indispensabile dobbiamo ricavarla dall'esperienza del superamento di molte ardue prove nel corso della nostra storia nazionale e dal consolidamento di punti di riferimento fondamentali per il nostro futuro.

Una prova di straordinaria difficoltà e importanza l'Italia unita ha superato affrontando e via via sciogliendo il conflitto con la Chiesa cattolica. Dopo il 1861 l'obiettivo della piena unificazione nazionale fu perseguito e raggiunto anche con la terza guerra d'indipendenza nel 1866 e a conclusione della guerra 1915-18: ma irrinunciabile era l'obiettivo di dare in tempi non lunghi al nascente Stato italiano Roma come capitale, la cui conquista per via militare, fallito ogni tentativo negoziale, fece precipitare inevitabilmente il conflitto con il Papato e la Chiesa. Ma esso fu avviato a soluzione con un'intelligenza, moderazione e capacità di mediazione di cui già lo Stato liberale diede il segno con la Legge delle guarentigie nel 1871 e che – sottoscritti nel 1929 e infine recepiti in Costituzione i Patti lateranensi – sfociò in tempi recenti nella revisione del Concordato. Si ebbe di mira, da parte italiana, il fine della laicità dello Stato e della libertà religiosa e insieme il graduale superamento di ogni separazione e contrapposizione tra laici e cattolici nella vita sociale e nella vita pubblica.

Un fine e un traguardo perseguiti e pienamente garantiti dalla Costituzione repubblicana e proiettati sempre di più in un rapporto altamente costruttivo e in una "collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del paese", anche attraverso il riconoscimento del ruolo sociale e pubblico della Chiesa cattolica e, insieme, nella garanzia del pluralismo religioso. Questo rapporto si manifesta oggi come uno dei punti di forza su cui possiamo far leva per il consolidamento della coesione e unità nazionale. Ce ne ha dato la più alta testimonianza il messaggio augurale indirizzatomi per l'odierno anniversario – e lo ringrazio – dal Papa Benedetto XVI. Un messaggio che sapientemente richiama il contributo fondamentale del Cristianesimo alla formazione, nei secoli, dell'identità italiana, così come il coinvolgimento di esponenti del mondo cattolico nella costruzione dello Stato unitario, fino all'incancellabile apporto dei cattolici e della loro scuola di pensiero alla elaborazione della Costituzione repubblicana, e al loro successivo affermarsi nella vita politica, sociale e civile nazionale.

Ma quante prove superate e quanti momenti alti vissuti nel corso della nostra storia potremmo richiamare a sostegno della fiducia che deve guidarci di fronte alle sfide di oggi e del futuro! Anche a

voler solo considerare il periodo successivo alla sconfitta e al crollo del 1943 e poi alla Resistenza e alla nascita della Repubblica, è ancora incancellabile nell'animo di quanti come me, giovanissimi, attraversarono quel passaggio cruciale, la memoria di un abisso di distruzione e generale arretramento da cui potevamo temere di non riuscire a risollevarci.

Eppure l'Italia unita, dopo aver scongiurato con sapienza politica rischi di separatismo e di amputazione del territorio nazionale, riuscì a rimettersi in piedi. Il primo, e forse più autentico "miracolo", fu la ricostruzione, e quindi – nonostante aspri conflitti ideologici, politici e sociali – il balzo in avanti, oltre ogni previsione, dell'economia italiana, le cui basi erano state gettate nel primo cinquantennio di vita dello Stato nazionale. L'Italia entrò allora a far parte dell'area dei paesi più industrializzati e progrediti, nella quale poté fare ingresso e oggi resta collocata grazie alla più grande invenzione storica di cui essa ha saputo farsi protagonista a partire dagli anni Cinquanta dello scorso secolo: l'integrazione europea. Quella divenne ed è anche l'essenziale cerniera di una sempre più attiva proiezione dell'Italia nella più vasta comunità transatlantica e internazionale. La nostra collocazione convinta, senza riserve, assertiva e propulsiva nell'Europa unita resta la chance più grande di cui disponiamo per portarci all'altezza delle sfide, delle opportunità e delle problematicità della globalizzazione.

Prove egualmente rischiose e difficili abbiamo dovuto superare, nell'Italia repubblicana, sul terreno della difesa e del consolidamento delle istituzioni democratiche. Mi riferisco a insidie subdole e penetranti, così come ad attacchi violenti e diffusi – stragismo e terrorismo – che non fu facile sventare e che si riuscì a debellare grazie al solido ancoraggio della Costituzione e grazie alla forza di molteplici forme di partecipazione sociale e politica democratica: risorse sulle quali sempre fa affidamento la lotta contro l'ancora devastante fenomeno della criminalità organizzata.

In tutte quelle circostanze ha operato, e ha deciso a favore del successo, un forte cemento unitario, impensabile senza identità nazionale condivisa. Fattori determinanti di questa nostra identità italiana sono la lingua e la cultura, il patrimonio storico-artistico e storico-naturale: bisognerebbe non dimenticarsene mai, è lì forse il principale segreto dell'attrazione e simpatia che l'Italia suscita nel mondo. E parlo di espressioni della cultura e dell'arte italiana anche in tempi recenti: basti citare il rilancio nei diversi continenti della nostra grande, peculiare tradizione musicale, o il contributo del migliore cinema italiano nel rappresentare la realtà e trasmettere l'immagine, ovunque, del nostro paese.

Ma dell'identità nazionale è innanzitutto componente primaria il senso di patria, l'amor di patria emerso e riemerso tra gli italiani attraverso vicende anche laceranti e fuorvianti. Aver riscoperto, dopo il fascismo, quel valore e farsene banditori non può esser confuso con qualsiasi cedimento al nazionalismo. Abbiamo conosciuto i guasti e pagato i costi della boria nazionalistica, delle pretese

aggressive verso altri popoli e delle degenerazioni razzistiche. Ma ce ne siamo liberati, così come se ne sono liberati tutti i paesi e i popoli unitisi in un'Europa senza frontiere, in un'Europa di pace e cooperazione. E dunque nessun impaccio è giustificabile, nessun impaccio può trattenerci dal manifestare – lo dobbiamo anche a quanti con la bandiera tricolore operano e rischiano la vita nelle missioni internazionali – la nostra fierezza nazionale, il nostro attaccamento alla patria italiana, per tutto quel che di nobile e vitale la nostra nazione ha espresso nel corso della sua lunga storia. E potremo tanto meglio manifestare la nostra fierezza nazionale quanto più ciascuno di noi saprà mostrare umiltà nell'assolvere i propri doveri pubblici, nel servire a ogni livello lo Stato e i cittadini.

Infine, non ha nulla di riduttivo il legare patriottismo e Costituzione, come feci in quest'aula in occasione del 60° anniversario della Carta del 1948. Una Carta che rappresenta tuttora la valida base del nostro vivere comune, offrendo – insieme con un ordinamento riformabile attraverso sforzi condivisi – un corpo di principi e di valori in cui tutti possono riconoscersi perché essi rendono tangibile e feconda, aprendola al futuro, l'idea di patria e segnano il grande quadro regolatore delle libere battaglie e competizioni politiche, sociali e civili.

Valgano dunque le celebrazioni del Centocinquantesimo a diffondere e approfondire tra gli italiani il senso della missione e dell'unità nazionale: come appare tanto più necessario quanto più lucidamente guardiamo al mondo che ci circonda, con le sue promesse di futuro migliore e più giusto e con le sue tante incognite, anche quelle misteriose e terribili che ci riserva la natura. Reggeremo, in questo gran mare aperto, alle prove che ci attendono, come abbiamo fatto in momenti cruciali del passato, perché disponiamo anche oggi di grandi riserve di risorse umane e morali. Ma ci riusciremo a una condizione: che operi nuovamente un forte cemento nazionale unitario, non eroso e dissolto da cieche partigianerie, da perdite diffuse del senso del limite e della responsabilità. Non so quando e come ciò accadrà; confido che accada; convinciamoci tutti, nel profondo, che questa è ormai la condizione della salvezza comune, del comune progresso.

\* Concesso nullaosta alla pubblicazione dall'Ufficio per la Stampa e la Comunicazione - Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.

## La situazione degli ex libris nel XXI secolo / The situation of ex libris in the 21<sup>st</sup> century

*Gernot Blum*

*Presidente di DEG - Deutsche Exlibris Gesellschaft / Chairman of DEG - Deutsche Exlibris Gesellschaft*

La piccola grafica che contiene la parola “ex libris” e il nome del proprietario è utilizzata, incollata sulla pagina interna della copertina del libro, come attestato di proprietà sin dalla fine del XV secolo. Ma l'ex libris attuale adempie ancora a tale funzione?

Poco tempo fa ho preso parte a un incontro internazionale di collezionisti, il congresso DEG del 2010 a Berlino, e ho scambiato complessivamente circa 300 ex libris, dove la parola “ex libris” era più o meno ben leggibile, talvolta abbreviata in “EL”, accanto al nome del committente, abbreviato anch'esso o ridotto alle sole iniziali; ma quello che risultava insolito era che per la gran parte fossero opere di grande formato Din-A4.

Con questo non penso che i titolari posseggano solo libri voluminosi: piuttosto si sta riproponendo la moda, come negli anni Venti del secolo scorso, di commissionare ex libris sfarzosi di grande formato con le caratteristiche delle grafiche libere sulle quali “per sbaglio” affiora ancora la parola “ex libris”; ma pur essendo espressione della migliore arte grafica, non sono affatto ex libris nel vero significato della parola, tanto che è invalsa la cattiva abitudine di abbreviarla in “EL”, miniaturizzando le scritte al punto che sono leggibili solo con la lente d'ingrandimento, riducendo il nome del committente alle sole iniziali o registrandolo a mano sotto la grafica o nel suo contesto, a seconda dei gusti. Prevalgono inoltre le richieste di acquaforte e bulino a scapito della xilografia e della linoleografia: il risultato è che vanno scomparendo queste tecniche, adatte ad artisti con buona padronanza nella lavorazione del materiale ligneo; ne consegue la mancanza di varietà grafica.

Penso che in futuro l'ex libris evolverà verso la creazione e la stampa con il computer, e questo fenomeno andrà visto positivamente poiché implica comunque un processo creativo tanto quanto un foglio stampato con altra tecnica, pur non rientrando nella categoria di “grafica originale”, e il prezzo abbordabile ne permetterà il diffondersi della committenza e del collezionismo anche tra i giovani.

All'ultimo congresso internazionale della FISAE, a Istanbul nel 2010, mi ha sorpreso il gran numero di titolari di ex libris, collezionisti e artisti, fra cui molte giovani donne, dei paesi asiatici, soprattutto della Cina. Ho pure notato tante nuove associazioni di ex libris sparse in tutto il mondo. Bilancio: l'ex libris non è sepolto, e da oltre cinquecento anni ha sempre conosciuto alternanze di scarso interesse e di ritorno in auge.

The small graphic sign containing the words “ex libris” and the owner's name has been glued on the inside of book covers as a sign of property since the end of the 15<sup>th</sup> century. But do contemporary ex libris comply to the pretension of constituting a sign of property?

Some time ago I took part in an international collectors' meeting, the 2010 DEG conference in Berlin, where I exchanged about 300 ex libris; the words “ex libris” were always more or less legible, sometimes abbreviated to “EL” next to the customer's name which was also abbreviated or reduced to its initials; but the unusual thing was that most of them were large works, Din-A4 format.

I don't think that the owners possess only voluminous books: rather I believe this to be a return to the 1920's fashion, of commissioning elaborate ex libris designed as a free graphic sign in which the words “ex libris” appear as if by chance; while they are expression of best quality graphic arts, these are not ex libris in the true sense of the term, indeed the abbreviated form “EL” has become common, and the writing can be read only through a magnifying glass, the customer's name reduced to its initials or added by hand, according to one's personal taste. The requests for etching and bulin prevail over xylography and linoleum etching; the result is that these techniques are disappearing. What ensues is a lack of graphic variety.

I think that in the future ex libris will evolve towards computer production, CGD-ex libris. This should be considered positively as it involves the same creative process as printing. Although it will not satisfy the conditions for being considered an “original graphic work”, its affordability will allow its diffusion even among young customers and collectors.

At the last international conference of FISAE in 2010, in Istanbul, I was surprised by the number of ex libris owners, collectors and artists, many were young women from Asian countries, particularly from China, who contributed high level works. I also noticed that many new ex libris associations have spread all over the world.

Balance: the ex libris is not buried, for over five hundred years it has known many alternating periods of scarce interest followed by return to favour.

## VI Mostra Concorso Ex Libris

### Giuria

Giuseppe Avignolo  
*Presidente della Biennale Internazionale per l'Incisione*

Paolo Ricagno  
*Presidente del Rotary Club di Acqui Terme*

Riccardo Brondolo  
*Giornalista*

Rino Tacchella  
*Critico d'arte*

Adriano Benzi  
*Collezionista*

Filippo Maria Piana  
*Presidente del Rotaract Monferrato*

Giorgio Frigo  
*Rappresentante AIE, ha svolto le funzioni di segretario*

### Verbale della Giuria

In Acqui Terme, Assessorato alla Cultura, il giorno 20 novembre 2011 si è riunita la Giuria del Premio Concorso Ex Libris per procedere alla selezione delle opere pervenute al Concorso "2011: 150 anni dell'Unità d'Italia".

Al termine della seduta sono state selezionate le opere da pubblicare in catalogo e tra queste sono state segnalate quelle meritevoli di riconoscimenti.

La Giuria ha quindi proceduto alla votazione che ha designato quanto segue:

### PRIMO PREMIO

*Unification* di Roman Sustov (Bielorussia)

### PREMI ACQUISTO

*Il calzolaio* di Veronica Longo (Italia)  
*Rievocazione 150° Unità d'Italia* di Nino Baudino (Italia)

**OPERE SEGNALATE**

- Patrioti del Risorgimento italiano* di Maurizio Boiani (Italia)  
*Un sogno dei grandi per la realtà di tutti* di Margherita Bongiovanni (Italia)  
*Omaggio alle donne dell'Unità d'Italia* di Maria Rosanna Cafolla (Italia)  
*Nella lingua di Dante l'Unità d'Italia* di Luigi Casalino (Italia)  
*L'Italia e i suoi padri* di Eugeniya Christova (Italia)  
*La madre italiana* di Renato Coccia (Italia)  
*Senza titolo* di Vito Genovese (Italia)  
*Victoria* di Hristo Kerin (Bulgaria)  
*The kitten which dreams of Italy* di Yukio Maekawa (Giappone)  
*Unità d'Italia* di Gonzalo Marambio Chavez (Cile)  
*Memorie di un garibaldino* di Carlo Migani (Italia)  
*Instinct* di Emilia Kora Wernicka (Polonia)  
*Evviva Verdi* di Paolo Rovegno (Italia)  
*Senza titolo* di Arpad Salamon (Slovenia)  
*La stretta di mano* di Maurizio Sicchiero (Italia)  
*Encuentro* di Graciela Suarez (Argentina)  
*Un paese, cento popoli* di Roberto Tonelli (Italia)  
*Sarà vero?* di Enrico Zorzi (Italia)

## Elenco degli artisti partecipanti al Concorso Ex Libris

### *List of the artists who entered the Ex Libris Competition*

Liubov Abramova (Bielorussia)	Mario Fadda (Italia)	Maria Isabel Plata Rosas (Colombia)
Isamudin Ahmad (Malesia)	Aurelio Forte Laan (Italia)	Javier Polito Fernando (Argentina)
Serafino Albonico (Italia)	Vito Genovese (Italia)	Mila Radisic (Croazia)
Silvia Apicella (Italia)	Alga Ghidini (Italia)	Julio Cesar Rodriguez Jaimes (Colombia)
Angelo Arrigoni (Italia)	Irfan Handukić (Bosnia Erzegovina)	Maria Antonietta Rossetti (Italia)
Rakesh Bani (India)	Tamar Harpak-Imber (Israele)	Paolo Rovegno (Italia)
Ingrid Barth (Italia)	Fulvio Idan (Italia)	Maria Blanca Saccomano (Argentina)
Nino Baudino (Italia)	Hristo Kerin (Bulgaria)	Arpad Salamon (Slovenia)
Mario Benedetto (Italia)	Kharina Knaranecka (Bielorussia)	Silvia Raquel Santana (Argentina)
Derek Michael Besant (Canada)	Tijana Kojic (Serbia)	Gabriella Santarelli (Italia)
Maurizio Boiani (Italia)	Melinda Kostelac (Croazia)	Rita Sarais (Italia)
Margherita Bongiovanni (Italia)	Marzena Kovalik (Polonia)	Barile Rutmi Sasaki (Brasile)
Roberta Boveri (Italia)	Maria Antonietta Langone Cervetto (Brasile)	Donatella Serritella (Italia)
Bruna Brazzalotto (Italia)	Elisabeth Larsen Torill (Norvegia)	Reno Megy Setiawan (Indonesia)
Eles Bulcsu (Ungheria)	Andrew Levitsky (Ucraina)	Maurizio Sicchiero (Italia)
Iouri Bytchkov (Russia)	Vincenzo Licata (Italia)	Graciela Silvera (Olanda)
Maria Rosanna Cafolla (Italia)	Veronica Longo (Italia)	Nikita Singal (India)
Giulia Maria Carbone (Italia)	Jannkovic Lucic (Serbia)	Klaus Sperling (Germania)
Enrico Carniani (Italia)	Yukio Maekawa (Giappone)	Michele Stragliati (Italia)
Luigi Casalino (Italia)	Juan Diego Mantilla Mendoza (Colombia)	Graciela Suarez (Argentina)
Cengic Plamenko (Croazia)	Gonzalo Marambio Chavez (Cile)	Roman Sustov (Bielorussia)
Eugeniya Christova (Italia)	Maurizia Marini (Italia)	Olga Tereshchenko (Bielorussia)
Renato Coccia (Italia)	Giulio Massimi (Italia)	Luisa Tinazzi (Italia)
Graziella Conti Papuzza (Italia)	Carlo Migani (Italia)	Roberto Tonelli (Italia)
Stefano Cristiano (Italia)	David Mohallatee (USA)	Mariquena Vallejo (Argentina)
Lukasz Cywicki (Polonia)	Singh-Vikram Mundan (India)	Antonio Vecchio (Italia)
Marcin Cziomer (Polonia)	Nancy Nastari (Brasile)	Vinicio Verzieri (Italia)
Kumar Davender (India)	Celestino Neto (Brasile)	Dina Viglianisi (Italia)
Daniel de Cullá (Spagna)	Marlene Neumann (Germania)	Kumari Vinita (India)
Annamaria De Nigris (Italia)	Anna Ottani (Italia)	Emilia Kora Wernicka (Polonia)
Ronaldo de Oliveira Caldas (Brasile)	Hilda Paz Levoran (Argentina)	Barbara Widla (Polonia)
Preeti Dhingra (India)	Jussara Pires (Brasile)	Fedail Yilmaz (Turchia)
Lyonel Silva Mantilla Edison (Colombia)		Enrico Zorzi (Italia)

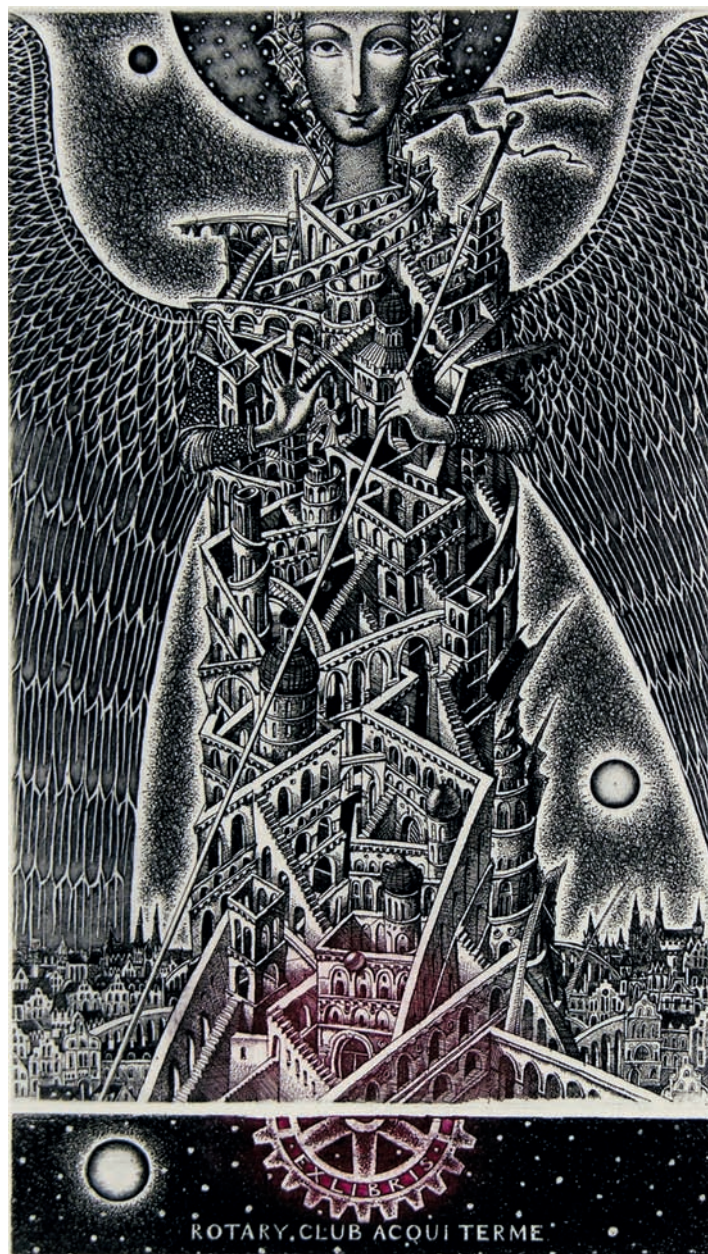
**Roman Sustov** (Bielorussia)*Unification*

Acquaforte, 150 x 80 mm

“Amo leggere le fiabe per renderle realtà e creare immagini che mi suggeriscano le parole: produrre incisioni è una specie di magia artistica.”

Nato nel 1977 a Minsk in una famiglia di artisti, laureato all'Accademia di Belle Arti Bielorusa, ha ricevuto premi in prestigiosi concorsi ed esposto in numerose mostre. Le sue incisioni per ex libris sono molto popolari tra collezionisti e ama-

tori. La sua tecnica di mescolare tratto inciso, acquatinta, puntasecca e maniera nera rende l'immagine particolarmente ricca nelle tonalità e così composita da formare un volume che si staglia sullo sfondo. I suoi temi preferiti sono storie e soggetti mitologici. La sua produzione artistica spazia dalla grafica d'arte all'illustrazione di libri, dalla pittura alla micrografica, ed è anche conosciuto come decoratore di marionette. Ha creato circa 60 ex libris.



PRIMO PREMIO



**Nino Baudino** (Italia)

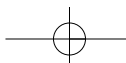
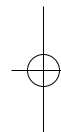
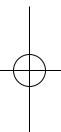
*Rievocazione 150° Unità d'Italia*

Acquaforte e vernice molle, 140 x 120 mm

Nato nel 1951 a Cuneo, dove vive e lavora, è stato disegnatore tecnico e dal 1978 incisore; ha praticato per diversi anni l'acquerello.

La sua produzione è dedicata a ex libris, ex musicis, illustra-

zioni di libri, cartelle grafiche ispirate ai temi della musica sinfonica, del jazz e della letteratura. Ha esposto in rassegne collettive e personali in Italia e all'estero. Dal 1998 fa parte dell'Associazione Incisori Veneti.





PREMIO ACQUISTO



PREMIO ACQUISTO

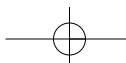
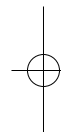
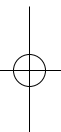
**Veronica Longo (Italia)**

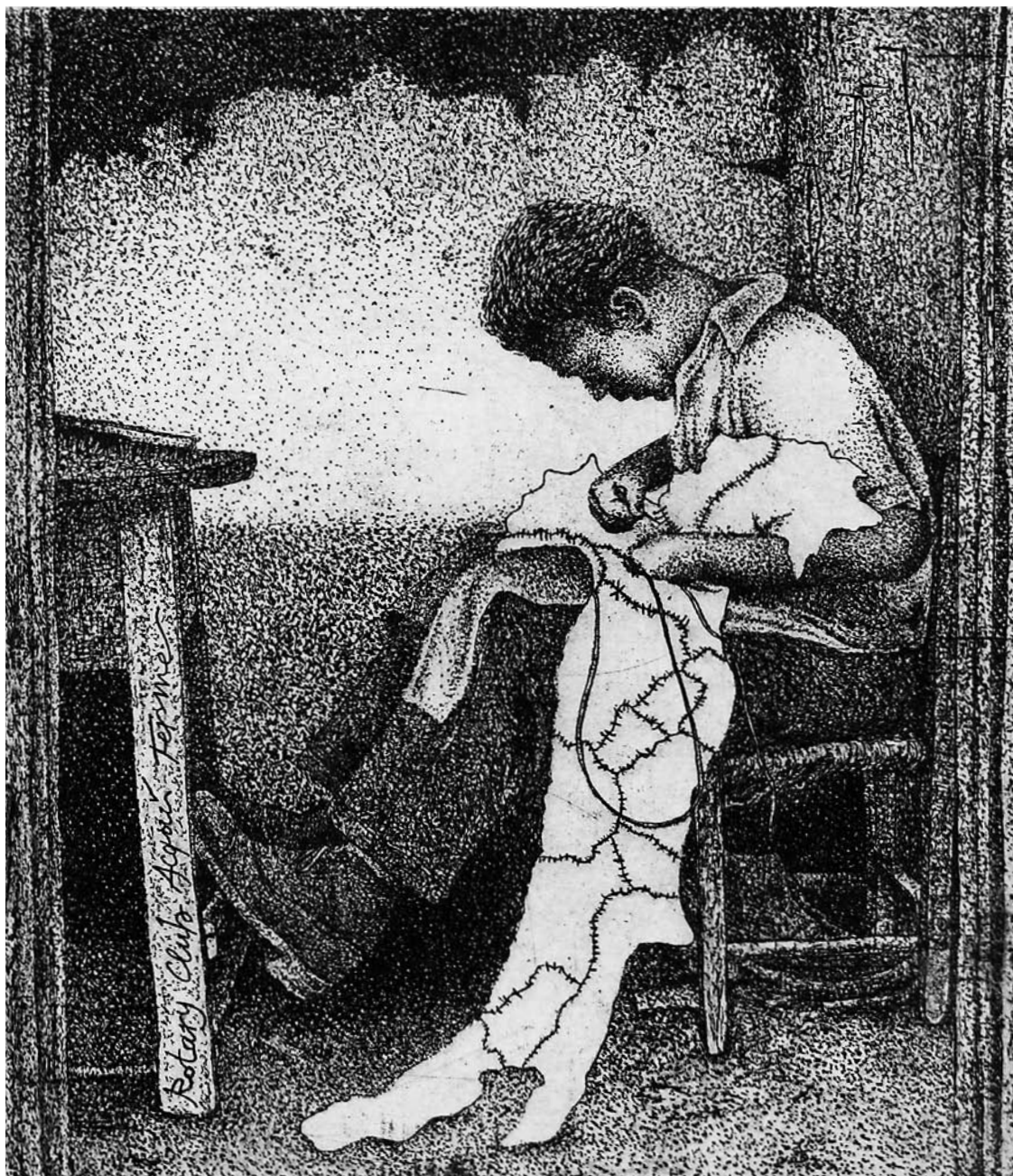
*Il calzolaio*

Acquaforte e maniera punteggiata, 175 x 150 mm

Nata a Napoli nel 1976, si è diplomata in grafica pubblicitaria e fotografia all'Istituto Statale d'Arte Umberto Boccioni di Napoli e si è laureata alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Federico II.

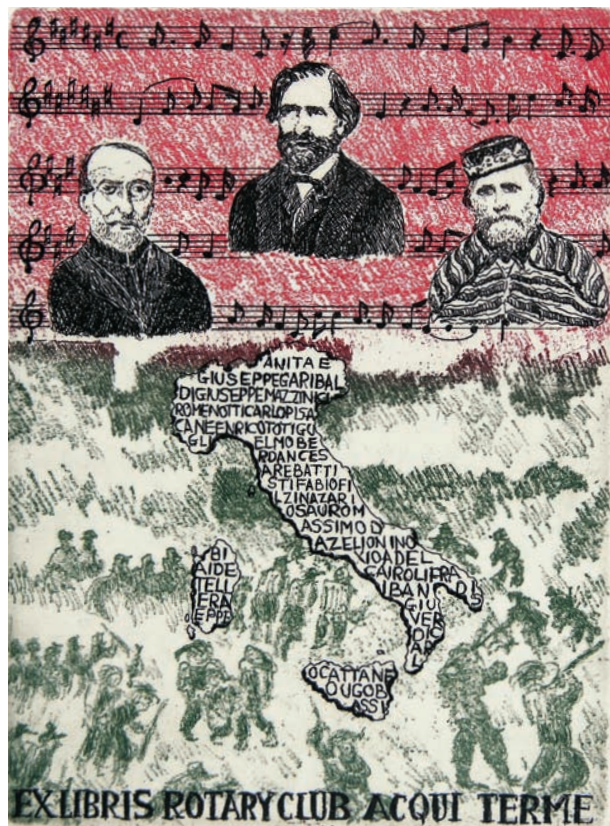
Sue opere, oltre che in collezioni private, sono presenti in musei e archivi di grafica d'arte; ha vinto il Premio nazionale delle arti 2006 patrocinato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.





PREMIO ACQUISTO

SEGNALATI



**Maurizio Boiani** (Italia)  
*Patrioti del Risorgimento italiano*  
Acquaforte e puntasecca su due matrici, 149 x 110 mm



**Maria Rosanna Cafolla** (Italia)  
*Omaggio alle donne dell'Unità d'Italia*  
Puntasecca, 155 x 140 mm

**Luigi Casalino (Italia)**  
*Nella lingua di Dante l'Unità d'Italia*  
Acquaforte, 118 x 110 mm



SEGNALATI



**Margherita Bongiovanni (Italia)**  
*Un sogno dei grandi per la realtà di tutti*  
Acquaforte, 136 x 125 mm

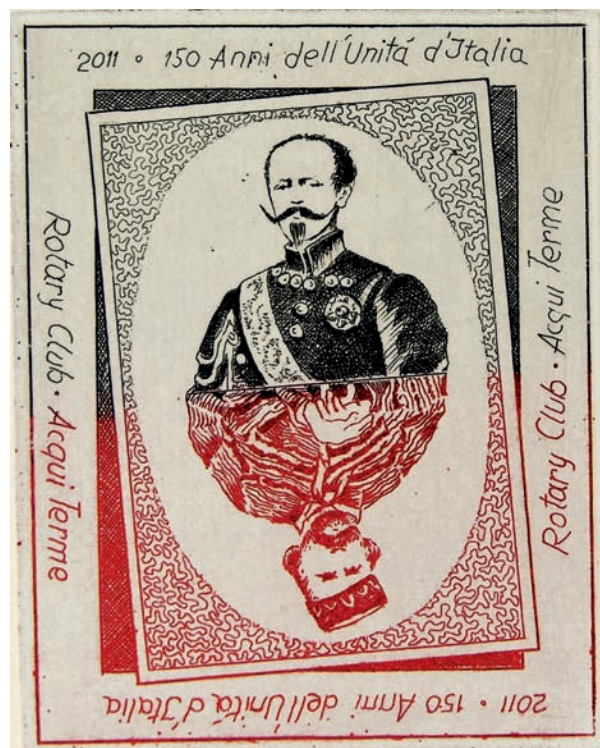
SEGNALATI



**Evgeniya Nicolaeva Christova (Italia)**  
*L'Italia e i suoi padri*  
Acquaforte, 150 x 100 mm



**Renato Coccia (Italia)**  
*La madre italiana*  
Acquaforte, 130 x 104 mm



**Vito Genovese** (Italia)  
*Senza titolo*  
Acquatorte, 125 x 95 mm



**Hristo Kerin** (Bulgaria)  
*Victoria*  
Acquatorte, Ø 100 mm

SEGNALATI



**Yukio Maekawa** (Giappone)  
*The kitten which dreams of Italy*  
Acquaforte e acquatinta, 180 x 130 mm



**Gonzalo Marambio Chavez** (Cile)  
*Unità d'Italia*  
Bulino, 115 x 85 mm



**Carlo Migani** (Italia)  
*Memorie di un garibaldino*  
Acquaforte, puntasecca e serigrafia, 165 x 125 mm



**Paolo Rovegno** (Italia)  
*Evviva Verdi*  
Acquaforte, acquatinta e chine collé, 110 x 110 mm

SEGNALATI



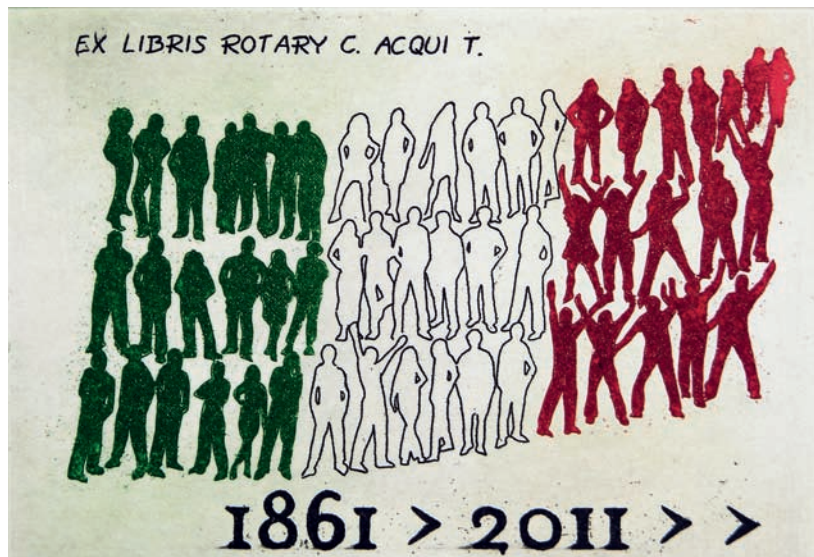
**Arpad Salamon** (Slovenia)  
*Senza titolo*  
Xilografia, 170 x 65 mm



**Maurizio Sicchiero** (Italia)  
*La stretta di mano*  
Acquaforte, 155 x 115 mm



**Graciela Suarez** (Argentina)  
*Encuentro*  
 Acquaforte e chine collé, 120 x 120 mm



**Roberto Tonelli** (Italia)  
*Un paese, cento popoli*  
 Acquaforte su due lastre, 90 x 130 mm



**Emilia Kora Wernicka** (Polonia)  
*Instinct*  
 Acquaforte, 136 x 138 mm



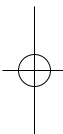
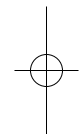
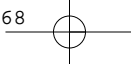
**Enrico Zorzi** (Italia)  
*Sarà vero?*  
 Puntasecca, 160 x 195 mm

## Indice degli artisti le cui opere sono illustrate nel catalogo

*Index of the artists whose works are illustrated in the catalogue*

- |                                     |   |                                      |                                       |
|-------------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------------------|
| Albanesi Chiara Francesca 88        | Cancino Silva Esteban<br>Santiago 73    | De Giorgio Barbara 38, 43            | Gritti Calisto 102                    |
| Alliaud Maritza Silvia 81           | Caravella Luciana 93                    | De León Lucero Ximena 81             | Guerra Enrica 102                     |
| Alok Kumar 84                       | Carbone Valeria 93                      | Del Hoyo Lopez Maria<br>Teresa 134   | Guzmán Caracotch Maria<br>Gabriela 74 |
| Amerlynck Thomas 65                 | Carbonelli Virginia 93                  | Desana Adriana 98                    | Habisiak Matczak Alicja 125           |
| Anikutin Yuriy 129                  | Cardenas Gonzáles Marco<br>Antonio 141  | De Simeis Andrea 36-37               | Handukić Irfan 67                     |
| Antico Adriano 88                   | Carletti Sabrina 93                     | De Zorzi Katty 99                    | Harpak Imber Tamar 38, 47             |
| Aulmann Eva 88                      | Casalino Luigi 159                      | Diamanti Elisabetta 28-29            | Herrero Jabier 134                    |
| Aversa Noemi 38, 40                 | Cassarà Margherita 38, 42               | Di Stefano Fernando 99               | Imamura Yoshio 83                     |
| Bagnasco Angelo 89                  | Castaneda Carlos 119                    | Djordjevic Milos 130                 | Israel Maura 103                      |
| Barbagallo Anna 89                  | Ceca Gómez Carolina 133                 | D'Onofrio Luciana 100                | Jeretic Anna Kristina 82              |
| Barros Sanchez Maria<br>Carolina 73 | Ceriana Mayneri Clotilde 94             | Egger Manfred 64                     | Jovancov Jelena 122                   |
| Baudino Nino 154-155                | Cernecova Natalija 117                  | Erman Ana 61                         | Juárez Norma Antonia 61               |
| Bechi Mariano Exequiel 60           | Cerolini Manuela 94                     | Fadda Mario 99                       | Kasireddy Lakshmi K.K. 85             |
| Benedetto Mario 89                  | Chait Taibé 118                         | Favaretto Fabio 100                  | Kerin Hristo 161                      |
| Benetazzo Matteo 90                 | Chavez Cesar 119                        | Favaro Gianni 101                    | Kivinen Tiina 80                      |
| Bentivenga Maria Pina 90            | Chayanitaya Vara 136                    | Femenias von Willigmann<br>Victor 73 | Kofman Ariel Ramiro 61                |
| Beqiraj Tead 90                     | Chiari Lorenzo 94                       | Fischer Lola 125                     | Koksal Musa 137                       |
| Besard Hugo 65                      | Chomicz Małgorzata 95                   | Fontana Laurent                      | Kostelac Melinda 78                   |
| Bezerra de Sousa Valdinei 68        | Christova Evgeniya<br>Nicolaeva 95, 160 | Dominique 135                        | Kovacic Bojan 38, 48                  |
| Bialas Marcin 32-33                 | Coccia Renato 160                       | Forté Laan Aurelio 101               | Kovalyona Maria 129                   |
| Bisotti Laura 91                    | Coli Lolita Donatella 96                | Frade Laercio 79                     | Krishna 85                            |
| Blasbalg Silvana 60                 | Consilvio Giuliana 96                   | Frare Giancarla 101                  | Kwak Nasil 77                         |
| Boiani Maurizio 158                 | Contreras Rocio 119                     | Gabardi Silvia 102                   | Lara Claudio 62                       |
| Bolgioni Giorgio 91                 | Cortesia Angelino 97                    | Garay Terrazas Julio 124             | Larsen Torill Elisabeth 123           |
| Bonaccorsi Miro 92                  | Costa Lara Monica 96                    | García Luna Felix Enrique 120        | Levitsky Andrew 138                   |
| Bonfanti Emilia 92                  | Costantini Vincenza 97                  | Genovese Vito 161                    | Lisboa Paulo Roberto 69               |
| Bongiovanni Margherita 159          | Dainelli Yasmin 97                      | Gertchen Agata 38, 44                | Longo Fernanda 104                    |
| Bordignon Gabriele 91               | Dalla Rosa Alessandra 98                | Giroud Claude Alain 38, 45           | Longo Veronica 104, 156-157           |
| Bovo Laura 92                       | Daniele Emy 98                          | Gnocchi Alberico 103                 | Lucic Jankovic Ranka 130              |
| Cabadajová Veronika 132             | De Andrade Mauro 68                     | Goel Anjali 85                       | Luisolo Piera 105                     |
| Cabras Claudia 91                   | Debniak Aleksandra 125                  | Gonzáles Martin Carmen 133           | Maekawa Yukio 162                     |
| Cafolla Maria Rosanna 158           |   | Grazzini Ugo 38, 46                  | Marambio Chavez Gonzalo 162           |
| Cambeiro Ana 38, 41                 |   |                                      | Marchiori Laura 106                   |

- Marszałek Edyta 125  
 Martinangeli Frank 105  
 Mascorro Morales  
 Abraham 120  
 Massimi Giulio 106  
 Matteucci Daniele 107  
 Merlo Luigi 107  
 Migani Carlo 163  
 Miglietta Luciana 107  
 Mignosa Lucia 108  
 Milosavjević Ana 130  
 Missieri Bruno 108  
 Mohallatee David 140  
 Mombelli Eugenio 108  
 Moneghetti Adriano 109  
 Morales Ricardo 121  
 Moreira Getúlio José 69  
 Mosele Ivo 109  
 Murasecchi Gianluca 38, 49  
 Naik Viraj Vassant 84  
 Nicotra Giovanna 110  
 Nieddu Marianna 110  
 Oczko Anna 126  
 Ohno Kiko 39, 50  
 Ojeda Julio 39, 51  
 Olsen Dennis 140  
 Orosz Istvan 139  
 Osorio Bellini Anselmo 74  
 Ovcharov Todor 71
- Ovrutski Drora 87  
 Padilla Gomez Miguel  
 Angel 120  
 Panaskov Vladimir 118  
 Panaskova Irina 118  
 Pedroli Gigi 110  
 Peretto Enrico 111  
 Pereyra Enrique Daniel 62  
 Petringa Massimo 111  
 Petrò Paolo 111  
 Petrovic Snezana 30-31  
 Pietrek Tomasz 126  
 Pileggi Carlos 70  
 Pili Daniela 112  
 Poignon Nicolas 39, 52  
 Postnikova Anna 129  
 Pozo Cancino Florencia  
 Maria 74  
 Prandzioch Szymon 39, 53  
 Puertas Andrea Alejandra 134  
 Quintela Claudio Lorenzo 133  
 Raschellà Katia 112  
 Revollo Juan Ignacio 66  
 Riganò Saverio 112  
 Rizzelli Angelo 39, 54  
 Rojas Agustin Rolando 72  
 Romano Antonio 113  
 Rossetti Maria 113  
 Rovegno Paolo 163
- Rozanski Lidia 87  
 Rufolo Maria 113  
 Russo Girolamo 39, 55  
 Russo Salvatore 114  
 Saccomano Maria Blanca 34-35  
 Saengsuwo Wari 136  
 Salamon Arpad 131, 164  
 Salinas Carolina 124  
 Samek Jiri 127  
 Samimimofakham Yashar 86  
 Sanchez Martinez Samuel 121  
 Sandu Adrian 128  
 Schoeller Gabriela  
 Alejandra 62  
 Selvetti Miriam 114  
 Sengul Erhun 137  
 Serafini Andrea 114  
 Serina Simona 39, 56  
 Sernia Grazia 115  
 Sicchiero Maurizio 164  
 Silva Mantilla Edinson  
 Leonel 76  
 Simone Lucia 115  
 Sitheechoke Panuwat 136  
 Spicoli Susana Odil 63  
 Sprung Magdalena 126  
 Srirakulkitsakarn  
 Verapong 136  
 Stachurska Małgorzata 39, 57
- Stankovič Vladimir 130  
 Suarez Graciela 39, 58, 165  
 Sustov Roman 152-153  
 Todaro Andrea 115  
 Toker Jawerbaum Eva 63  
 Tomasi Fulvio 116  
 Tonelli Roberto 165  
 Torralba Cortes Miriam 121  
 Torres Renato 69  
 Triolo Antonino 116  
 Troper Zilá 70  
 Varela Marcos Baptista 68  
 Vargas Sergio 121  
 Vázquez Angü 63  
 Vermeire Manuel 65  
 Verme-Mignot Olga 82  
 Vigolo Giuseppe 116  
 Vivoda Ana 78  
 Vujovic Tihomir 122  
 Wada Kiyo 83  
 Wernicka Emilia Kora 165  
 Wilkinson Cleo 39, 59  
 Winiarski Tomasz 126  
 Xiao-Shi Song 75  
 Yanakiev Ivo Sotirov 71  
 Yeheskel Eli 87  
 Zhuang Man 83  
 Zorzi Enrico 165



Finito di stampare nel giugno 2011  
presso Pirovano srl di San Giuliano Milanese  
per conto delle Edizioni Gabriele Mazzotta

